ALLA SCOPERTA DEL PIÙ BEL PAESE DEL MONDO

MENSILE NUMERO 364 **AGOSTO** 2016

Bell'Italia

30 *anni*

EURO 4,00 IN ITALIA

IL PAESAGGIO *Campania*

COSTIERA AMALFITANA

Scoperte e panorami sulla strada da Positano a Vietri

LA MONTAGNA • ALTO ADIGE

LE VIE D'ACQUA DEL MERANESE

IL MARE • ABRUZZO

VASTO E LA COSTA DEI TRABOCCHI

LA MOSTRA • MARCHE

OSIMO, SGARBI RACCONTA LA SUA COLLEZIONE

IL MUSEO • MANTOVA

PALAZZO D'ARCO

LA CITTÀ • SIRACUSA

IL CENTRO STORICO SI RINNOVA

il weekend

BIBBONA

Il borgo e le spiagge della Costa degli Etruschi

ISSN 0394 - 7203

60364

9 770394 720006

Poste Italiane Spa - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 art. 1, comma 1, LO/MI - Austria € 9,90 - Belgio € 8,20 - Francia € 8,90 - Germania € 9,00 - Gran Bretagna lgs 7,90 - Lussemburgo € 8,20 - Portogallo (Cont.) € 6,90 - Svizzera chf 14,00 - Canton Ticino chf 12,50 - Principato di Monaco € 8,90 - Spagna € 8,00

EDITORIALE GIORGIO MONDADORI

hotel & residence
Cormoran ****
Villasimíus
Sardegna

Via del Porto 37 - Loc. Campus
09049 Villasimius (Ca) - Sardegna Italia
Tel. +39 070 79340 Fax +39 070 798131

Per prenotazioni: booking@hotel-cormoran.com
Per informazioni: info@hotel-cormoran.com

www.hotel-cormoran.com

SARDEGNA
isola senza fine

www.sardegnaturismo.it

di Emanuela Rosa-Clot, **Direttore di Bell'Italia**

In copertina: la spiaggia di Marina Grande a Positano, sulla Costiera Amalfitana.
Foto di: Fabrizia Postiglione

AGOSTO_IN MONTAGNA

A spasso lungo le vie d'acqua intorno a Merano

Facili passeggiate fra boschi e frutteti, borghi e castelli. È una montagna dolce quella della conca di Merano. Il consiglio è seguire uno dei Waalweg, undici sentieri un tempo usati dai sorveglianti che dovevano controllare le acque nelle rogge, canali artificiali costruiti a partire dal XIII secolo per portare l'acqua ai campi. Itinerari anche brevi, perlopiù pianeggianti, adatti a tutti. Camminare con l'acqua che canta a fianco è già rinfrescante di per sé. Ancora di più se si raggiunge la spettacolare cascata di Parcines. E per rimanere in tema acqua, sono imperdibili le rinomate terme di Merano.

L'AVVENTURA DI UNA VITA ALLA RICERCA DEL BELLO

Palazzo d'Arco a Mantova

Nella città Capitale Italiana della Cultura 2016, dove i Gonzaga hanno edificato i meravigliosi complessi di Palazzo Ducale e Palazzo Te, c'è un luogo ancora da scoprire. Costruito a Mantova nel Settecento, un po' defilato rispetto alla centralità di piazza Sordello e piazza delle Erbe, Palazzo d'Arco è una residenza aristocratica arrivata fino a noi con le collezioni della nobile famiglia di origine trentina. Oggi gestito da una fondazione, ha riaperto questa primavera dopo un recupero durato due anni. Da non perdere la sala degli Antenati, con sessanta ritratti di famiglia in cui i d'Arco sfilano sotto lo sguardo del visitatore. Ma il gioiello più prezioso è la sala dello Zodiaco, ospitata da una palazzina rinascimentale che affaccia sul giardino, affrescata nei primi anni del Cinquecento con un importante ciclo ancora da studiare. Una tappa obbligata per chi dal 7 all'11 settembre andrà a Mantova in occasione della ventesima edizione del Festivaletteratura.

Il piacere della scoperta. È quello che muove i collezionisti del calibro di Vittorio Sgarbi, che hanno la capacità di scovare capolavori nascosti, autori minori che si rivelano autentici maestri. Per poi offrirli al godimento del pubblico, come avviene quest'estate a Osimo, nelle Marche. Qui, nelle sale di palazzo Campana, il critico d'arte ha allestito una ricca selezione – oltre cento opere – della sua vasta collezione personale. E in queste pagine ci illustra la mostra raccontandoci l'avventura di una vita alla ricerca del bello.

38
92

58

Agosto 2016

MERANO
VIA ROMEA AQUILEIENSE
MANTOVA
BIBBONA
COSTA DEI TRABOCCHI
COSTIERA AMALFITANA
SIRACUSA

il weekend BIBBONA
104

Agosto 2016

Bell'Italia

DIRETTORE RESPONSABILE
Emanuela Rosa-Clot
emanuelarosaclot@cairoeditore.it

RESPONSABILE UFFICIO CENTRALE
Elisabetta Planca Caporedattore
elisabettaplanca@cairoeditore.it
UFFICIO CENTRALE
Rossella Giarratana Caporedattore
rossellagiarratana@cairoeditore.it
Pietro Cozzi pietrocozzi@cairoeditore.it
Giovanni Mariotti giovannimariotti@cairoeditore.it
Barbara Roveda barbararoveda@cairoeditore.it
REDAZIONE
Filippo Cerrina Feroni Inviato
filippocerrina@cairoeditore.it
Lara Leovino laraleovino@cairoeditore.it
Elena Magni elenamagni@cairoeditore.it
Carlo Migliavacca carlomigliavacca@cairoeditore.it
Sandra Minute sandraminute@cairoeditore.it
Raffaella Piovan raffaellapiovan@cairoeditore.it
PHOTO EDITOR
Milena Mentasti milenamentasti@cairoeditore.it
Susanna Scafuri susannascafuri@cairoeditore.it
ART DIRECTOR
Luciano Bobba lucianobobba@cairoeditore.it
Corrado Giavara corradogiavara@cairoeditore.it
Simona Restelli simonarestelli@cairoeditore.it
IMPAGINAZIONE
Franca Bombaci francabombaci@cairoeditore.it
Francesca Cappellato
francescacappellato@cairoeditore.it
Isabella di Lernia isabelladilernia@cairoeditore.it
Claudia Pavesi Caposervizio
claudiapavesi@cairoeditore.it

SEGRETERIA E RICERCA ICONOGRAFICA
Mara Carniti maracarniti@cairoeditore.it
Paola Paterlini paolapaterlini@cairoeditore.it

PROGETTO GRAFICO E CONSULENZA CREATIVA
Silvia Garofoli www.silviagarofoli.com

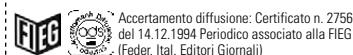
HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO
Maria Cristina Castellucci, Luisella Colombo, Ornella D'Alessio, Giuseppe De Biasi, Sandra Fiore, Albano Marcarini, Auretta Monesi, Antonio Paolucci, Fabrizia Postiglione, Vittorio Sgarbi, Massimo Spampani, Angelo Surrusca

EDITORIALE GIORGIO MONDADORI
divisione di

CAIRO EDITORE

PRESIDENTE
Urbano Cairo
DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Ferrauto
CONSIGLIERI
Andrea Biavardi, Alberto Braggio, Giuseppe Cairo, Ugo Carenini, Giuliano Cesari, Giuseppe Ferrauto, Uberto Fornara, Marco Pompignoli, Mauro Sala
CAIRO EDITORE S.P.A.
DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: corso Magenta 55, 20123 Milano, tel. 02 433131, fax 02 43313927, www.cairoeditore.it (e-mail: bellitalia@cairoeditore.it)
ABBONAMENTI: tel. 02 43313468, orario 9/13, da lunedì a venerdì abbonamenti@cairoeditore.it
UFFICIO DIFFUSIONE: tel. 02 43313333 diffusione@cairoeditore.it

Stampa: ELCOGRAF S.p.A., via Mondadori 15, 37131 Verona. **CENTRO STAMPA** via Enrico Fermi 2/A - 20060 Pozzo d'Adda (MI)
Distribuzione per l'Italia e per l'estero: SO.DI.P. "Angelo Patuzzi" S.p.A., via Bettola 18, 20092 Cinisello Balsamo (Milano).

Accertamento diffusione: Certificato n. 2756 del 14.12.1994 Periodico associato alla FIEG (Feder. Ital. Editori Giornali)

arena

VERONA 94° **opera** FESTIVAL 2016

Carmen
Georges Bizet | regia Franco Zeffirelli

24 giugno
1, 6, 9, 13, 16, 29 luglio
5, 11, 17, 20, 23, 27 agosto

La Traviata
Giuseppe Verdi | regia Hugo de Ana

2, 5, 8, 12, 15, 22, 26, 30 luglio

Turandot
Giacomo Puccini | regia Franco Zeffirelli

23, 27 luglio
12, 19, 25 agosto

Aida
Giuseppe Verdi | regia Gianfranco de Bosio

25, 30 giugno
3, 7, 14, 17, 24, 28, 31 luglio
7, 9, 14, 18, 21, 24, 28 agosto

Roberto Bolle and Friends

18 luglio

Il Trovatore
Giuseppe Verdi | regia Franco Zeffirelli

6, 10, 13, 26 agosto

eurovisionweb.it | ph. ennevi

Major Partner

Special Partner

www.arena.it
(+39) 045 800 51 51

Automotive Partner

VOLKSWAGEN GROUP ITALIA S.P.A.

Official Sponsors

intimissimi

RADIO MONTE CARLO

Mobility Partner

I collaboratori di questo numero

Vittorio Sgarbi

La sua competenza nel vasto panorama della storia e della critica d'arte è universalmente nota. Meno conosciuta è la passione con cui da molti anni colleziona dipinti e sculture. In questo numero ci porta nelle sale di palazzo Campana, a Osimo, dov'è esposta un'ampia selezione della sua importante raccolta d'arte (p. 23).

Luca Scamporlino

Siracusano, dopo gli studi all'Accademia di Belle Arti si dedica alla fotografia vivendo delle suggestioni della sua terra, di cui affronta i temi dell'ambiente urbano, del paesaggio e delle tradizioni, dando vita al progetto Photosicily. Collabora con diverse riviste di viaggio e architettura. Sue le immagini del servizio sul centro storico di Siracusa (p. 58).

Fabrizia Postiglione

Napoletana di nascita e newyorkese d'adozione, fotografa e giornalista, da venticinque anni gira il mondo e lo racconta in articoli e reportage sulle più prestigiose riviste italiane e straniere. È un'appassionata di cicloturismo e di vacanze attive. Per questo numero ha ritratto i panorami della Costiera Amalfitana (p. 38).

Sandra Fiore

Storica dell'arte e giornalista, è nata a Vasto, in Abruzzo, ma vive a Roma. Da più di 15 anni lavora come addetto stampa del Cnr (Consiglio Nazionale delle Ricerche) ed è redattrice dell'*Almanacco della Scienza*. È anche autrice di guide per il Touring Club. Suo il servizio sulla Costa dei Trabocchi (p. 68).

Siracusa, monumento ad Archimede

LE IMMAGINI DI QUESTO NUMERO

Notizie: Rosi Fontana (p.14), Marco Covi/Mondadori Portfolio (pgg.14-15), Ottaviano Caruso (p.15). **Dicono di noi**: Pino Pacifico/REDA&CO, Maria Grazia Casella/Alamy Stock Photo/IPA (p.16). **In viaggio con Antonio Paolucci**: Foto Governatorato dello S.C.V.-Direzione dei Musei (pgg.30-32). **Festival**: Michele Calocero, Laura Atzeni (p.34). **Appuntamenti all'aria aperta**: Carlo Borlenghi, Alamy Stock Photo/IPA, Dietmar Denger (p.36). **Scheda Costiera Amalfitana**: Comune di Praiano, Alfio Giannotti (p.46), Fabrizia Postiglione (p.47). **Scheda Merano**: Associazione Turistica Val Passiria (p.55). **Scheda Costa dei Trabocchi**: Amici del Toson d'Oro (p.74). **Scheda Mantova**: Ghigo Roli/Cuboimages, Festival Letteratura di Mantova (p.89); Food collection/Cuboimages (p.90). **Via Romea Aquileiense**: si ringrazia la Soprintendenza Archeologia del Veneto per le foto realizzate nell'area archeologica di piazza Cardinal Costantini a Concordia Sagittaria. **Weekend**: Guido Cozzi/Atlantide (p.107); Agriturismo La Cerreta (p.112). **Occasioni**: John Warburton-Lee/Cuboimages, Luca Picciau/REDA&CO, Giulio Ercolani/Alamy Stock Photo/IPA, Vado e Vedo (p.126). **Calendario**: Albert Ceolan (p.138). **Prossimamente**: Aldo Pavan, Gabriele Croppi, Andrea Pistolesi, Fabio Gambina (p.140). **Cartine**: Davide Bassoli, Quaterd.

Bell'Italia

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ

CAIRO COMMUNICATION
Centro Direzionale Tucidide
Via Tucidide 56 - 20134 Milano
Tel. 02 748131
Fax 02 76118212

FILIALI

VALLE D'AOSTA/PIEMONTE/LIGURIA:
Cairo Pubblicità SpA (Filiale di Torino)
Via Cosseria 1, 10131 Torino
Tel. 011/6600390, fax 011/6606815
segreteriato@cairocommunication.it
Nuova Giemme Srl (Filiale di Genova)
Via dei Franzone 6/1, 16145 Genova
Tel. 010/3106520, fax 010/3106572
info@nuovagiemme.it
TRIVENETO:
Cairo Pubblicità SpA (Filiale di Verona)
Vicolo Ghiaia 7, 37122 Verona
Tel. 045/4750016, fax 045/4750017
info-vr@cairocommunication.it
Media Nord-Est
Via Trainini 97, 25133 Brescia
Tel. 030/2007023, fax 030/2096070
vivianagrassi@fastwebnet.it
EMILIA ROMAGNA/RSM/MARCHE:
Cairo Pubblicità SpA (filiale di Bologna)
Corte Isolani 1, 40125 Bologna
Tel. 051/3763006, fax 051/0920003
info-bologna@cairocommunication.
Mass Media
Galleria Cavour 9, 40124 Bologna
Tel. 051/266330, fax 051/266494
segreteria@massmediasrl.eu
TOSCANA/UMBRIA:
V2V Comunicazione Sas
Viale dei Mille 135, 50131 Firenze
Tel. 055/7188610, fax 055/7188613
giovanni@giovannivilloresi.it
LAZIO:
Cairo Pubblicità SpA (Filiale di Roma)
Via di Villa Emiliani 46, 00197 Roma
Tel. 06/802251, fax 06/80693188
info-roma@cairocommunication.it
CAMPANIA/PUGLIA/BASILICATA, CALABRIA/ABRUZZO/MOLISE:
Pubbliservice ADV
Centro Direzionale di Napoli, Isola E/4 (int.510), 80143 Napoli
Tel. 081/5627208, fax 081/0097705
iovane@pubbliserviceadv.it
SICILIA:
F&B Srl Via Libertà 159, 90143 Palermo
Tel. 091/346765, fax 091/6262909
info@fbmedia.it
SARDEGNA:
Alessandro Collini
Via Ravenna 24, 09125 Cagliari
Tel. 070/305250, fax 070/343905
a.collini@cairocommunication.it

Bell'Italia è una rivista del gruppo Cairo Editore che comprende anche le seguenti testate:
SETTIMANALI
DiPiù TV, Diva e Donna, Settimanale DiPiù, Settimanale DiPiù e DiPiù Stellare, TV MIA, settimanale NUOVO e NUOVO TV, "F", settimanale GIALLO, Enigmistica PIÙ
QUINDICINALI
Settimanale DiPiù e DiPiù TV Cucina, NUOVO e NUOVO TV Cucina
MENSILI
Airone, Antiquariato, Arte, Bell'Europa, Bell'Italia, For Men Magazine, Gardenia, In Viaggio, Natural Style

scrivete a

bellitalia@cairoeditore.it
oppure: Bell'Italia,
C.so Magenta 55, 20123 Milano

VOLPEDO (Alessandria)

Viaggio sul filo della memoria nei luoghi di Pellizza

Arriviamo a Volpedo, il paese del grande Giuseppe Pellizza, in un mezzogiorno abbacinante, sulla piazza del *Quarto Stato*, con la stessa luce del quadro. Sembra di vederli muoversi quegli uomini e donne, accaldati, impacciati dal ruolo di protagonisti della Storia; sembra di udire il tramestio della ghiaia sotto gli scarponi, le parole sussurrate dalle donne, i pianti dei bambini. Sullo sfondo, si riconoscono ancora un pezzo di strada, un muro... Parte così una "caccia al tesoro": riconoscere, a volte solo intuire, i luoghi cari al pittore. E tutto il mondo di Pellizza è lì. La casa e lo studio dove si tolse la vita. È lì nel ricordo delle persone che incontri, come il Giovanni, memoria storica del paese, che ti racconta della pieve di San Pietro dagli affreschi misteriosi *(sopra)* e si sofferma sugli ultimi momenti dell'esistenza del pittore. Nel museo, accanto alle riproduzioni delle opere di Pellizza, un bel documentario racconta la genesi del *Quarto Stato*. Un viaggio nel tempo, nella storia, indimenticabile.

Silvana Paolillo e Maurizio Bazzacchi, Milano

CI PIACE

• *Anche questa volta ho letto con piacere su* Bell'Italia *la rubrica "Buona Italia" di Auretta Monesi sulla cultura delle cose buone. Come Accademico della Cucina Italiana, nella Delegazione di Utrecht, sono fiero di far vedere agli amici olandesi questi articoli con i servizi fotografici che li accompagnano. In particolare ci siamo gustati Chioggia e stiamo facendo i piani per andare di persona a controllare! Grazie per la ventata di Italia che ci portate.*

Italo De Lorenzo, Utrecht (Olanda)

MOIANO (Benevento)

Quella chiesa nasconde un tesoro

Sono un lettore e abbonato di *Bell'Italia* dal 1990. Scrivo per segnalare l'esistenza nel piccolo centro in cui vivo di una chiesa, San Sebastiano, tanto insignificante all'esterno quanto bella e degna di attenzione all'interno, affrescato a inizio '700 da Tommaso Giaquinto, allievo di Luca Giordano *(sopra: dettaglio della cupola)*. La chiesa è stata totalmente restaurata negli anni 90 e forse un servizio nelle pagine della rivista non sfigurerebbe.

Angelo Massaro, Moiano (Benevento)

Trent'anni di *Bell'Italia*

• *Era il maggio del 1986 e mi trovavo sul lago di Como quando in edicola vidi la copertina del primo numero dedicata a San Gimignano. Immediatamente comprai la rivista e ne rimasi affascinata, decidendo per l'abbonamento, da allora sempre rinnovato con formula biennale. Negli anni ho ottenuto una collezione di meraviglie sul nostro amato paese: l'ultimo speciale, dedicato alla Roma del Giubileo, consolida il mio amore e le mie conoscenze per la città* Caput Mundi, *dove vado almeno ogni due mesi. Ho scoperto luoghi come la basilica di San Clemente con il suo mitreo, via Giulia, nella quale si respira l'essenza della capitale, villa Farnesina con la* Galatea *di Raffaello. Cara* Bell'Italia, *grazie a te ho approfondito l'arte, mia grande passione, e ho scoperto itinerari, luoghi sacri, ristoranti e alberghi accoglienti, monti e spiagge incantevoli. Ai miei allievi delle scuole medie cerco di infondere le mie passioni parlando dei miei viaggi attraverso il paese più bello del mondo e spesso ho letto i tuoi articoli e utilizzato gli spaccati dei monumenti, in particolare le basiliche. Arrivederci ai tuoi primi quarant'anni!*

Paola Filippa, Agliano Terme (Asti)

• *Da sempre appassionato di viaggi, quando vidi in edicola il "mitico numero 1" di* Bell'Italia *l'acquistai e da allora non ho mai perso un numero. In casa ho una vetrina dove conservo tutti i numeri e gli allegati. Negli anni mi sono ispirato tantissimo a* Bell'Italia *per organizzare le mie gite, sia per i luoghi sia per gli hotel e i ristoranti. Ho trasmesso la passione per la rivista anche agli altri familiari e spesso tornando dal lavoro trovo sul tavolo il numero appena uscito. La nostra edicolante è attentissima a conservarci una copia nel caso non possiamo passare il giorno dell'uscita. Trent'anni di ricordi, di gite, di scoperte, di emozioni. Grazie* Bell'Italia... *continua così.*

Filippo Ottanelli, Reggello (Firenze)

LA NUOVA WEISS
ALL'ITALIANA.
BIRRA MORETTI
LA BIANCA
MALTI CHIARI
LIEVITO AD ALTA FERMENTAZIONE
BIRRA NON FILTRATA
CON MALTO DI FRUMENTO ITALIANO.
Luigi Moretti
www.bevineresponsabile.it

Notizie

A cura di **Sandra Minute** ★ Fotografia **Paolo Righi/ Meridiana Immagini**

BOLOGNA **AL VIA IL RESTAURO DELLA FONTANA DEL NETTUNO**

LA CURA DEL GIGANTE

I bolognesi lo chiamano familiarmente *al Zigànt*, il Gigante: il dio del mare che domina la vasca è infatti un colosso in bronzo di oltre tre metri. Ora è partito il cantiere di restauro *(in queste foto: due fasi)* della fontana del Nettuno, progettata nel 1563 dall'architetto e pittore Tommaso Laureti. Il termine dei lavori è previsto per ottobre: entro la fine dell'anno dovrebbero essere ripristinati anche zampilli e giochi d'acqua nella vasca. Nel frattempo cittadini e turisti potranno continuare ad ammirare il monumento con le visite guidate al cantiere o seguendo l'andamento dei lavori sul sito dedicato. **INFO: www.nettuno.comune.bologna.it**

Sopra: due pagine del *Codex Purpureus Rossanensis.* **Sotto:** il Museo Archeologico di Saint-Martin-de-Corléans ad Aosta. **Nella foto grande:** i lupi in plastica colorata di Cracking Art fanno la guardia a un *Ercole* di età ellenistica nel vestibolo centrale della Reggia di Caserta. **Pagina seguente, dall'alto:** dettaglio dell'*Annunciazione* di Filippo Lippi; un'urna nella necropoli di Città della Pieve; moneta d'oro ritrovata a Pompei.

ROSSANO (Cosenza) NEL NUOVO MUSEO

Il Codex Purpureus, gioiello bizantino

I suoi 188 fogli sono in pergamena color porpora, con scritte in oro e argento e raffinate miniature che rappresentano Gesù e gli Evangelisti. Il *Codex Purpureus Rossanensis*, prezioso manufatto bizantino del VI secolo, è tornato a casa dopo un lungo e accurato restauro. È esposto nel nuovo Museo del Codex, un'area riservata all'interno del Museo Diocesano di Arte Sacra, accompagnato da video e da una postazione touch screen che consente di sfogliarne virtualmente le pagine.
INFO: orario 9,30-13 e 16,30-20,30, 5 €; 0983/52.52.63, www.museocodexrossano.it

CASERTA **INSTALLAZIONE DI CRACKING ART**

ALLA REGGIA UNO ZOO COLORATO

Una colorata invasione di animali alla Reggia di Caserta: cinquanta lupi, rane, chiocciole, suricati e rondini giganti in plastica multicolor sono disseminati fino al 31 agosto nel vestibolo principale e lungo la galleria-cannocchiale del complesso vanvitelliano. È il progetto *Rigeneramento Reggia* di Cracking Art, il gruppo internazionale di artisti noto fin dal 1993 per le "invasioni" di città e monumenti con variopinti animali di plastica riciclabile. L'iniziativa è volta a raccogliere fondi per la conservazione della reggia: sono in vendita a 10 € riproduzioni in scala delle *Rane* e il ricavato sarà utilizzato per il restauro e la manutenzione delle fontane del parco.
INFO: orario 8,30-19,30, chiuso martedì, biglietto (valido per reggia, parco e giardino Inglese) 12 €; 0823/44.80.84, www.reggiadicaserta.beniculturali.it

AOSTA NEL SITO MEGALITICO

Un viaggio a ritroso di seimila anni

Un sito megalitico unico in tutta Europa, che racconta l'evoluzione dell'uomo a partire dal Neolitico, con reperti eccezionali come le 45 stele antropomorfe scolpite nel 4000 a.C., un dolmen, tombe e molto altro. È il Museo e Parco Archeologico di Saint-Martin-de-Corléans, inaugurato a 47 anni dal primo, casuale ritrovamento del sito alla periferia di Aosta.
INFO: orario 9-19, 7 €; www.regione.vda.it

FIRENZE LA TAVOLA DI FILIPPO LIPPI IN SAN LORENZO

L'Annunciazione ritrovata

Uno dei capolavori del Rinascimento fiorentino ha ritrovato la luminosità e gli splendidi cromatismi delle origini: l'*Annunciazione* di Filippo Lippi (1439-40), con gli episodi della vita di San Nicola dipinti nella predella, è tornata al suo posto nella cappella Martelli della basilica di San Lorenzo dopo un restauro di due anni, interamente finanziato dall'associazione Friends of Florence. **INFO: orario 10-17, domenica 13,30-17,30, 5 €;** www.operamedicealaurenziana.org

POMPEI (Napoli) DAGLI SCAVI

I saccheggiatori del I secolo

Nuovi, importanti risultati dagli scavi nella necropoli di Porta Ercolano. Oltre a una tomba del IV secolo a.C., con corredo funerario completo, in alcune botteghe vicine sono stati ritrovati, mescolati alla rinfusa agli scheletri dei fuggiaschi, tre monete d'oro e oggetti preziosi: erano sfuggiti ai *fossores*, gli scavatori clandestini che dopo l'eruzione del 79 d.C. si avventarono sulla città alla ricerca di tesori. **INFO: orario 9-19,30, ingresso 13 €;** www.pompeiisites.org

I NUMERI CHE CONTANO

14 mila

tessere, 30 mila ingressi, 102 musei associati: è il lusinghiero bilancio del primo anno di Abbonamento Musei Lombardia, la card che, sul modello di quella esistente da 20 anni in Piemonte, mette in rete i siti culturali della regione

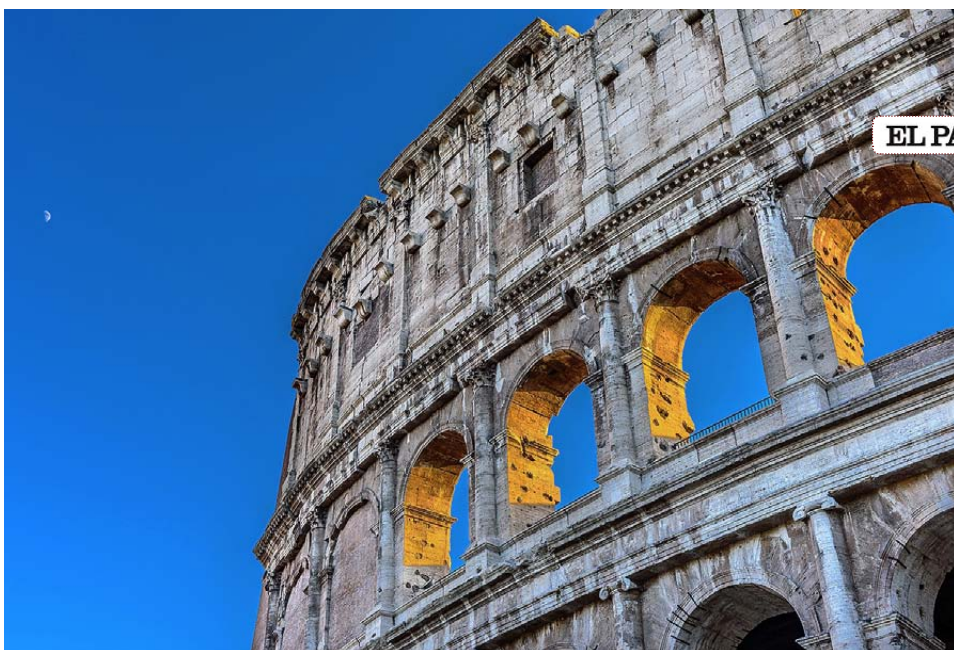
CITTÀ DELLA PIEVE (Perugia)

La tomba etrusca tra le scoperte top del 2015

La tomba etrusca del III secolo a.C. con due sarcofagi e due urne, trovata a Città della Pieve lo scorso ottobre, è candidata alla vittoria dell'International Archaeological Discovery Award "Khaled al-Asaad" come una delle cinque più importanti scoperte del 2015. I premi saranno consegnati a Paestum il 28 ottobre nel corso della XIX Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico. **INFO:** www.bmta.it

EL PAÍS

EL PAÍS CULTURA

El Coliseo de Roma vuelve a lucir en todo su esplendor

Domenica
3 luglio 2016
"Il Colosseo torna a brillare in tutto il suo splendore"
elpais.com

UNA CANDIDA VESTE PER IL COLOSSEO

Il quotidiano spagnolo presenta ai lettori la fine della prima fase dei restauri al monumento più rappresentativo dell'antica Roma

«Dopo tre anni e una spesa di 25 milioni di euro, il Colosseo brilla oggi in tutto il suo splendore». *El País* saluta con entusiasmo la fine dei restauri che hanno restituito luminosità ai prospetti esterni del monumento-simbolo della città antica *(foto sopra)*. Finanziato dal Gruppo Tod's di Diego Della Valle, **l'intervento ha eliminato lo strato di sporco che offuscava i blocchi di travertino e risanato le lesioni che minacciavano la loro stabilità**; sono inoltre state sostituite le cancellate che chiudono le arcate dell'ordine inferiore. Il recupero dell'anfiteatro voluto dall'imperatore Vespasiano nel 72 dopo Cristo, inaugurato da Tito nell'80, proseguirà con il restauro degli ipogei e la creazione di un centro servizi esterno all'edificio, ancora finanziati da Della Valle; nel 2018 dovrebbe essere portata a compimento la copertura dell'arena, per la quale il Ministero per i Beni Culturali ha stanziato 18 milioni di euro.

Lunedì
27 giugno 2016
"Dimenticate Roma e Milano. Ecco una più gustosa (e meno affollata) meta italiana"
www.independent.ie

IRISH INDEPENDENT

Torino conquista anche l'Irlanda

«La prima capitale d'Italia è meno formale e più bella di Milano, meno affollata di Roma, e più gustosa di entrambe», scrive Isabel Conway sul quotidiano irlandese. Il suo tour alla scoperta degli storici locali cittadini ha inizio al Caffè al Bicerin *(nella foto)*, per provare l'intenso mix di caffè, cioccolata e crema di latte qui inventato nel XIX secolo, e si conclude tra gli arredi Art Nouveau di Baratti&Milano, accanto a piazza Castello.

Martedì
5 luglio 2016
"Recuperati a Lugano 430 reperti nuragici"
www.cdt.ch

CORRIERE DEL TICINO

Ritorno nella terra dei nuraghi

Oltre 400 reperti archeologici provenienti dalla Sardegna, esportati illegalmente in passato a Lugano, in Svizzera, sono tornati sull'isola grazie all'impegno del Comando per la Tutela del Patrimonio Culturale dei Carabinieri.
Il quotidiano del Cantone Ticino racconta il felice esito delle trattative diplomatiche che hanno portato le autorità italiane al recupero degli oggetti, in prevalenza di epoca nuragica *(nella foto)*.

Foto grande: lamina a testa leonina del VI secolo avanti Cristo. **Sopra:** *rhyton* con terminazione a protome di leone alato, V secolo avanti Cristo.

AQUILEIA (Udine)

IL FASCINO RUGGENTE DELL'ANTICA PERSIA

Straordinari reperti da Teheran e Persepoli in mostra fino al 30 settembre al Museo Nazionale Archeologico di Aquileia

Due grandi città, entrambe distrutte col ferro e col fuoco. Una è Persepoli, nell'attuale Iran, annientata da Alessandro Magno nel 330 avanti Cristo. L'altra è Aquileia, devastata da Attila nel 452 dopo Cristo. Il Museo Archeologico della città friulana, in una sorta di parallelo fra le due civiltà, ospita fra le sue collezioni **25 pezzi provenienti dal Museo Archeologico di Teheran e dal sito di Persepoli**. Un'occasione per ammirare lo sfarzo della corte persiana, rappresentato da vasellame, armi, gioielli e ornamenti in oro. Reperti preziosi che richiamano figure di animali, secondo la tradizione mesopotamica: tori e leoni soprattutto. Manufatti che stupiscono per la cura dei dettagli, il realismo anatomico delle figure e la loro forte espressività.

◘ **LEONI E TORI DALL'ANTICA PERSIA AD AQUILEIA. Sede:** Museo Archeologico Nazionale. **Date:** fino al 30 settembre. **Orario:** da martedì a domenica ore 8,30-19,30. **Ingresso:** 7 €. **Info:** 0431/910.35.

MILANO

BRERA: UN NUOVO APPASSIONANTE "DIALOGO"

Un nuovo incontro fra capolavori alla Pinacoteca di Brera. Arriva dalla Staatsgalerie di Stoccarda il *Cristo morto* di Annibale Carracci, con l'occasione **messo a confronto per la prima volta con una delle opere-icona del museo milanese**: il *Cristo morto nel sepolcro e tre dolenti*, dipinto nel 1480 da Andrea Mantegna. Alle due opere è affiancato il *Compianto sul Cristo morto*, 1615, di Orazio Borgianni, proveniente da Palazzo Spada a Roma. **Sopra**: *Cristo morto e strumenti della Passione,* 1583, di Annibale Carracci. ◘ **MANTEGNA E CARRACCI. Attorno al Cristo Morto.** Alla Pinacoteca di Brera fino al 25 settembre. Info: 02/72.26.32.64.

SERAVEZZA (Lucca)

I PRIMI ANNI DI PRIMO

La rassegna estiva di Palazzo Mediceo è dedicata ai **primi venti anni di attività dell'artista toscano Primo Conti** (1900-1988): dal suo esordio, a soli undici anni, fino ai capolavori della prima maturità. In mostra 100 dipinti che raccontano la fascinazione del Futurismo, poi l'incontro con De Chirico e l'evoluzione metafisica della sua pittura. **A sinistra**: *Dimostrazione interventista,* 1915, di Primo Conti. ◘ **PRIMO CONTI. Un enfant prodige all'alba del '900. Dagli esordi agli anni Trenta.** A Palazzo Mediceo fino al 2 ottobre. Info: 0584/75.74.43.

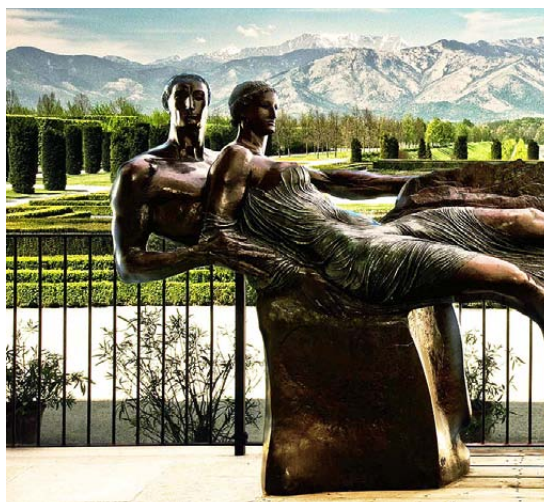
TAORMINA (Messina)

GRIBAUDO E I MAESTRI DEL '900

La collezione iniziata nei primi anni 60 dall'artista ed editore d'arte Ezio Gribaudo è un viaggio nell'arte del XX secolo. **Il percorso è ricco di opere, da Fontana a Botero, da Miró a Guttuso**: tutti artisti di cui Gribaudo fu amico, editore e collaboratore. **Sopra**: *Figure,* 1992, di Fernando Botero. ◘ **DALL'OPERA AL LIBRO DAL LIBRO ALL'OPERA.** A Palazzo Corvaja fino al 16 ottobre. Info: 0942/232.43.

VENARIA REALE (Torino)

SCULTURE A CORTE

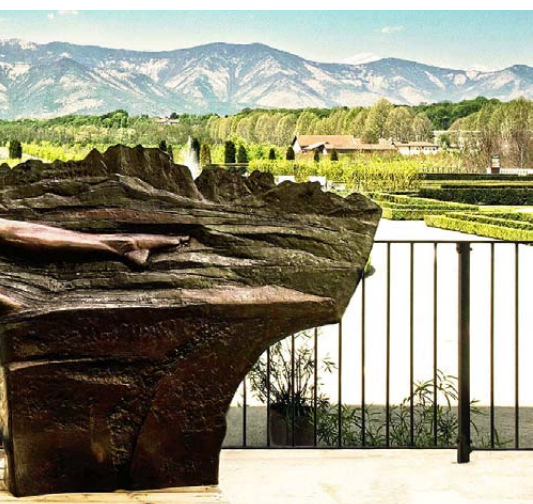
All'interno della maestosa reggia sabauda piemontese resta allestito, per oltre sei mesi, **un percorso dedicato a 12 fra i più affermati scultori** italiani e stranieri del XX secolo. 17 capolavori "dialogano" con la Reggia e i suoi ambienti. Fra gli artisti: Borghi, Manzù, Paladino, Mitoraj, Pomodoro, Messina. **Sotto**: *Le Alpi*, 2003, di Paolo Borghi. ◘ **SCULTURE MODERNE ALLA VENARIA REALE.** Alla Reggia di Venaria fino al 29 gennaio 2017. Info: 011/499.23.33.

TIVOLI (Roma)

ISPIRAZIONI D'ARTE DALL'ORLANDO FURIOSO

Nel cinquecentenario della prima edizione dell'*Orlando furioso* di Ludovico Ariosto (1516), Villa d'Este celebra **l'influenza esercitata dal poema sulle arti figurative**. Una ricca galleria di opere (dipinti, sculture, incisioni) che vanno dal '500 ai nostri giorni. **Sopra**: *Ruggiero e Angelica,* seconda metà del XVII secolo, di Ferdinando Tacca.
◘ **I VOLI DELL'ARIOSTO. L'Orlando furioso e le arti.** A Villa d'Este fino al 30 ottobre. Info: 0774/31.20.70.

NAPOLI

MIMMO JODICE, UN MAESTRO AL MADRE

Il grande fotografo Mimmo Jodice, classe 1934, **viene celebrato nella sua Napoli con una retrospettiva**, la più ampia a lui mai dedicata. Il percorso, con oltre 100 scatti, è stato concepito appositamente dall'artista per gli spazi del Museo Madre. **Sopra**: *Attesa, opera numero 2*, di Mimmo Jodice. ◘ **MIMMO JODICE. Attesa. 1960-2016.** Al Madre fino al 24 ottobre. Info: 081/19.31.30.16.

FAVIGNANA (Trapani)

SCATTI DI MARE E PASSIONI

Una mostra di fotografia e poesia che rende omaggio al mare e a un fotografo che tanto lo ha amato: Luca Sonnino Sorisio, scomparso meno di un anno fa. **Al centro, Favignana e la tonnara con i suoi riti, la sua gente, le sue tradizioni e i suoi colori.** Una galleria di immagini intense, ricche di storie e passioni. **A destra**: *Pescatori a Favignana*, di Luca Sonnino Sorisio. ◘ **RAPSODIA BLU.** All'Ex-Stabilimento Florio fino al 30 settembre. Info: 348/019.76.74.

L'AVVENTURA DEL COLLEZIONISTA

Il critico e storico dell'arte ci racconta la sua "seconda vita", nella quale ha creato una vasta raccolta, da cui ha selezionato 120 opere per la mostra "Le stanze segrete di Vittorio Sgarbi. Lotto, Artemisia, Guercino". In esposizione fino al 30 ottobre a Osimo

TESTI **Vittorio Sgarbi** ✱ FOTOGRAFIE **Bruno Severini**

La stanza delle Pale d'Altare, allestita nella cappella privata del palazzo Campana di Osimo. In fondo, al centro, *Cristo crocifisso* (1881), di Gaetano Previati; sulle pareti, opere dal '500 al '700.

Per chi la intraprende, una collezione d'arte è un'avventura di vita dal coinvolgimento intenso, spesso totale; è il tentativo, attraverso la raccolta di oggetti particolari, di dare corpo evidente, dimostrativo, a valori intellettuali che diversamente percepiresti come illusori, il bello e l'eterno, o almeno il durevole nel tempo. **Oggetti scelti secondo un'intenzione, anche quando determinata da circostanze occasionali**, un gusto, un modo di intendere ciò che si raccoglie, nelle singole scelte come nel complesso; oggetti dietro i quali ci sono vite, soprattutto del passato, che vengono testimoniate, sapienze tecniche ed espressive, pensieri, estetiche, visioni del mondo che sono ancora in grado di comunicare col presente, speculari a quelle dei contesti storici e culturali da cui derivano, con altre vite ancora, altre sapienze, altri pensieri.

ALLA RICERCA DEL BELLO ANCORA SCONOSCIUTO

Una collezione, frutto degli incontri più disparati, di scoperte e conoscenze che via via si arricchiscono, di predilezioni che si rinnovano, diventa una vita parallela alla propria, che vedi nascere e crescere nel tempo, in maniera anche imprevedibile. Non tutte le collezioni sono uguali, perché non tutti i collezionisti lo sono. Ci sono i collezionisti ···▸

In alto: la stanza dedicata a Guercino e ai pittori marchigiani; oltre la parete, quella del Lotto. Qui sopra: Sgarbi alle prese con un busto della sua collezione. Pagina seguente, dall'alto: *Santa Maria Maddalena portata in cielo dagli angeli*, del Morazzone (1622 circa); la stanza della Festa Barocca con, sullo sfondo, due tele di Pietro Liberi.

A sinistra: la galleria dei Busti, in cui è esposta una selezione di ritratti scultorei della collezione (qui opere tra '700 e '800). Sotto: *Ritratto di Ludovico Grazioli* (1551 circa), di Lorenzo Lotto, nella stanza intitolata al grande artista. In basso: Sgarbi di fronte all'*Allegoria della vita umana* (1650 circa), olio su tela di Guido Cagnacci.

di cose la cui preziosità è già asserita, e questi sono, francamente, i meno interessanti; ce ne sono altri che, invece, hanno maturato, attraverso lo studio e la ricerca, le **capacità per riconoscere alle cose una preziosità latente, non ancora manifesta**, in alcuni casi perfino ignorata. Appartengo, per curiosità di spirito, prima ancora che per deformazione professionale, a questa seconda specie. Collezionare è il mio modo di vivere la storia dell'arte come disciplina non astratta, ma strettamente connaturata al mio stesso essere.

STORIA DI UNA PASSIONE: DAI LIBRI ALLE OPERE D'ARTE

Ho cominciato, ancora studente universitario, con la raccolta di fonti della storia dell'arte in edizioni d'epoca, seguendo l'elenco della celebre *Kunstliteratur* di Julius von Schlosser. Poi, non abbandonando affatto l'interesse bibliografico (sono oltre 50 mila i volumi che da allora ho riunito nella casa di famiglia a Ro Ferrarese, dove è ospitata anche la maggior parte della collezione d'arte), **ho cominciato, dal 1983, ad acquistare le prime opere**, ispirandomi all'intrigante figura di un collezionista colto ed eccentrico, Mario Lanfranchi. Di qui, l'inizio di un'appassionante vicenda passata per migliaia di opere, provenienti da ogni parte del mondo, che si perpetua giornalmente con insaziabilità ancora senza freni, e sprezzo, non senza una punta di incoscienza, del sacrificio economico, per la quale mi sono avvalso, nei primi tempi, del decisivo sostegno di mia madre, Rina Cavallini.

IL PIACERE PRIVATO E IL PUBBLICO INTERESSE

Una collezione d'arte è, quindi, solo un museo personale, con il proprio io che si riflette, autobiograficamente, nell'altro oggettivato? No, diventa pubblico nel momento in cui le opere riescono a suscitare un interesse generale autonomo, criticamente emancipato dal personalismo per cui sono state raccolte. Potrà interessare poco la storia romanzesca dietro l'acquisto del *San Domenico* di Niccolò dell'Arca (1474), la prima opera importante in cui mi sono imbattuto, resta il fatto che sia un capolavoro imprescindibile di uno dei maggiori scultori ···▸

LIOLA

IL PALAZZO

Da tre secoli al centro della cultura cittadina

La mostra è allestita nelle sale del piano nobile di palazzo Campana, nel cuore della città *(foto sotto: la facciata su piazza Dante)*. L'edificio è il risultato del profondo rinnovamento che nel corso del '700 interessò la residenza dell'estinta famiglia Campana, trasformata in sede di un collegio e di un seminario destinati ad avere grande fama. L'antica vocazione educativa prosegue grazie all'impegno dell'**Istituto Campana per l'istruzione permanente**, punto di riferimento per la vita culturale della città e centro di attività di alta formazione. Il palazzo ospita la biblioteca Comunale e quella storica del collegio, ricca di preziosi manoscritti e antichi volumi ordinati nelle scaffalature settecentesche *(foto in alto)*. Vi hanno sede anche il Museo Civico (con una sezione archeologica) e l'archivio Comunale. Nel teatrino del XVIII secolo si svolgono eventi culturali e stagioni concertistiche. Molto suggestive sono le grotte che si sviluppano nel sottosuolo del palazzo; la loro origine è incerta, come misteriosi sono i rilievi che decorano le pareti di due gallerie (non visitabili).

INFO
Palazzo Campana, *piazza Dante 4*.
Le stanze segrete di Vittorio Sgarbi. Lotto, Artemisia, Guercino. La mostra è aperta fino al 30 ottobre: da lunedì a venerdì 10-13 e 16-20, sabato e domenica 10-20 (in agosto, tutti i giorni dalle 10 alle 22); ingresso 7 € (comprensivo di visita al Museo Civico). Info *071/723.60.88, lestanzesegretedivittoriosgarbi.it*
Museo Civico e sezione archeologica, *071/71.46.21*. Aperti venerdì e sabato 18-20, domenica 10-12,30 e 18-20; ingresso 2 €.

quattrocenteschi fuori dalla Toscana, di cui in mostra, a Osimo, è presente anche una pregevole *Aquila*.

UN ITINERARIO PREZIOSO DA LOTTO A PREVIATI

Parimenti, indiscutibile è la considerazione che meritano opere del livello, solo per dire di alcune, del *Ritratto di Ludovico Grazioli* di Lorenzo Lotto, eccellente saggio di introspezione nell'estremo del periodo marchigiano; della *Cleopatra* di Artemisia Gentileschi, sensuale per il retaggio di un caravaggismo ancora di fresco apprendimento, lontano dalle inclinazioni classiciste del padre Orazio; della *Maddalena in gloria* del lombardo, "borromeo" Morazzone, con il corpo serpentino, non ancora immune dal senso del peccato, che frena lo slancio estatico; dell'***Allegoria della vita umana*** **del romagnolo Guido Cagnacci, fra le massime prove del più carnale pittore secentesco**. E ancora, il *San Gerolamo* dello spagnolo napoletanizzato Ribera, struggente nell'essenziale concentrazione con cui il corpo sofferto si offre alla luce impietosa come in un martirio; il *Ritratto di Francesco Righetti* di Guercino, bonario "balanzone" di provincia nobilitato dalla libreria che lo sovrasta; l'*Allegoria della pittura* del pesarese Simone Cantarini, celebrazione del talento di un allievo di Guido Reni troppo dotato per non suscitare invidie fatali; la *Crocifissione*, facendo un balzo in avanti di oltre due secoli, del ferrarese Gaetano Previati, maestro del Divisionismo che nell'occasione esibisce un approccio realistico da epoca positivista, quasi neo-donatellesco.

LA RIVINCITA DEI "MINORI", CAPACI DI SORPRENDERE

Ma ancora più che i nomi celebrati, importanti, nella logica della collezione, sono i presunti "minori" che minori non sono affatto. Molti di loro, **colpevoli solo di ridotta rinomanza in vita o inadeguata attenzione da parte degli studiosi**, saranno ignoti ai visitatori meno esperti: figure riabilitate non solo per semplice sfizio da conoscitore, ma per sincera convinzione in una storia dell'arte che dimostri maggiore sensibilità ai valori manifestatisi in modo appartato, capaci comunque di rivelare una significativa individualità espressiva.

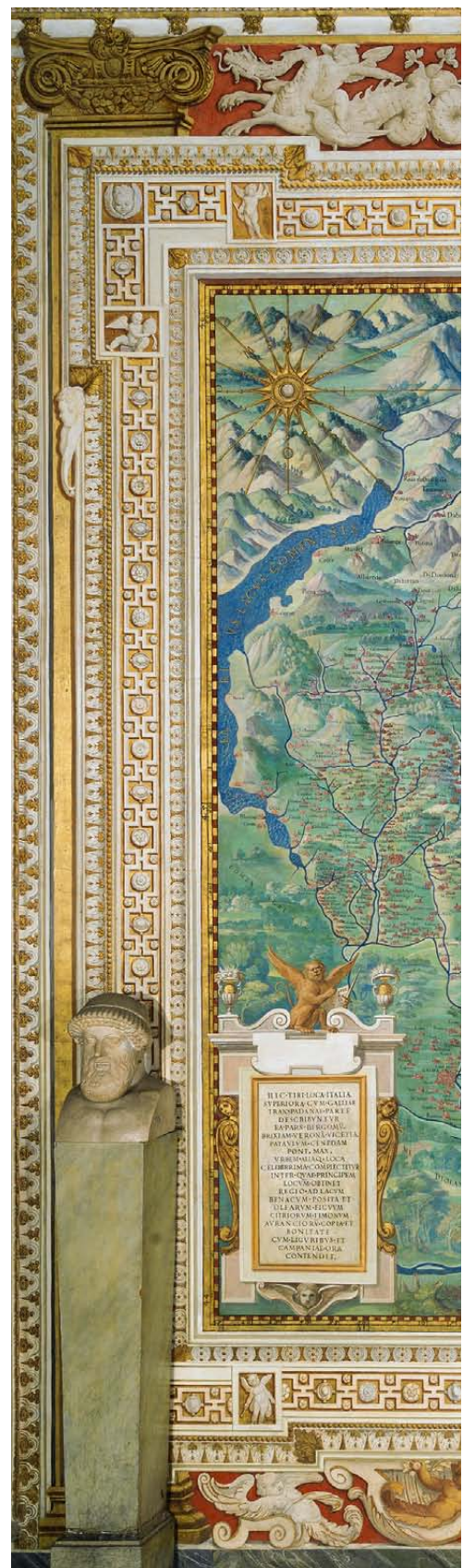
GREEN TOUR
EDUCATIONAL
GREEN COMPANIES
ENTI SOSTENITORI
RegioneLombardia
2015
2014
INTERNATIONAL MEETING
i Maestri del Paesaggio®
LANDSCAPE • GARDEN • DESIGN
Arketipos
COMUNE DI BERGAMO
GREEN DESIGN
Paesaggi, giardini, design in città
Scopri la bellezza di vivere 19 giorni tra spettacoli, food e cultura green
Bergamo
7-25 SETTEMBRE 2016
GREEN SHOW
2016 Focus Wild Landscape
Partecipa anche tu!
SUMMER SCHOOL
DAL 15 AL 25 SETTEMBRE
VISITING PROFESSOR PETER FINK
15 studenti europei esperti di paesaggio, guidati dall'eclettico Peter Fink,
daranno una risposta concreta alla città attraverso lo strumento della progettazione partecipata.
Iscriviti: elisabetta.bianchessi@arketipos.org
LEADER PARTNER
UBI Banca Popolare di Bergamo
40 YEARS CLAY PAKY AN OSRAM BUSINESS
tiziana fausti
2011
MAIN PARTNER
2012
abenergie
CO.MARK TEMPORARY EXPORT SPECIALIST
45 Leolandia
PEDRALI THE ITALIAN ESSENCE
Platek
RADIGREEN by
Orio al Serio international airport
S.A.C.B.O.
GREEN SQUARE
KIDS
Per maggiori informazioni:
imaestridelpaesaggio.it | info@arketipos.org | +39 035401175
Seguici su
2013
GREEN FOOD
GREEN FASHION

TRA I VASTI ORIZZONTI DELLA SERENISSIMA

Quarto appuntamento con la "visita guidata" all'Italia del XVI secolo condotta dal direttore dei Musei Vaticani. L'itinerario tra gli affreschi della Galleria ci porta a Venezia e nei suoi possedimenti di terraferma: uno stato ricco e potente, protagonista della politica internazionale

Nel 1581, nell'anno in cui veniva inaugurata la Galleria delle Carte Geografiche in Vaticano, la Repubblica di San Marco era l'unico stato italiano dotato di rilievo politico internazionale. Venezia (la "Serenissima" o la "Dominante", questi i titoli che più di frequente la definivano) disponeva di **una marineria militare giudicata imbattibile, come aveva dimostrato a Lepanto nel 1571**. Poteva contare su un dominio territoriale che andava dalle montagne del Cadore a Spalato in Dalmazia e da Crema, non lontana da Milano, fino all'isola di Creta. La sua economia continuava a essere fiorente per via dei traffici terrestri e marittimi sia con i paesi di lingua tedesca, a Nord delle Alpi, che con il Levante turco. Alla fine del Cinquecento Rialto, sede delle banche e degli uffici di "import-export", era, insieme ad Anversa, la Wall Street d'Europa. Lì si facevano i prezzi delle derrate alimentari, delle materie prime, dei noli marittimi, dei prestiti estero su estero.

PRIMATO ANCHE NELL'ARTE GRAZIE AI GRANDI DEL SECOLO

Quanto all'arte e alla cultura la Repubblica di San Marco svolge nel Cinquecento un ruolo egemone in Europa. Con Paolo Veronese, con Tiziano, con Tintoretto la pittura veneziana è, per tutto il mondo, la "pittura" senza altri appellativi. Tiziano, fatto cavaliere cesareo e conte palatino da Carlo V, è il ritrattista ufficiale dell'imperatore. Non è certo un caso se Shakespeare ambienta nelle

Sotto: i territori della Repubblica di Venezia a fine '500 raffigurati nella Galleria. **Pagina precedente:** l'affresco nella volta che sovrasta la mappa. La basilica di San Marco fa da sfondo alla sottomissione dell'imperatore Federico Hohenstaufen (il Barbarossa) a papa Alessandro III, avvenuta nel 1177.

L'inconfondibile immagine di Venezia, circondata dalla laguna, nella veduta a volo d'uccello visibile nel settore dedicato ai porti della Galleria.

città del Veneto, a Verona e a Venezia, le sue storie più belle: *Giulietta e Romeo* e *Otello, il Moro di Venezia*.
Nella Galleria delle Carte Geografiche **il ruolo politico e il peso economico della Repubblica di San Marco sono ben evidenziati**. Chi guarda il territorio del Veneto restituito in affresco con minuziosa precisione vede che è gremito di città importanti (Padova, Venezia, Brescia, Bergamo) ma anche di centri urbani più o meno grandi distribuiti lungo il corso di ogni fiume, collocati all'incrocio di ogni strada.

UNA TERRA FELICE, RICCA DI COMMERCI E DI CULTURA

È il ricco Veneto, agricolo e manifatturiero, popoloso e fiorente di traffici, il protagonista della carta. Guardando l'affresco si vede anche come gli insediamenti urbani declinino in numero e in densità, fin quasi a sparire quando si entra nel Polesine, marginale e scarsamente abitato, oppure verso le rive del Po, verso il ducato di Ferrara e quello di Mantova, città acquatica a quell'epoca, incastonata fra i laghi. Vicenza e Padova sono città importanti della Serenissima Repubblica, soprattutto Padova, città universitaria fra le più importanti d'Europa. In primo piano c'è la sua pianta ben dettagliata, con il Prà della Valle in perfetta evidenza.
La Galleria delle Carte Geografiche sta in Vaticano tuttavia, e in Vaticano si sapeva bene che **in fatto di religione il governo di San Marco giocava una abile politica di conclamata autonomia**. Il Tribunale dell'Inquisizione non aveva cittadinanza in terra di San Marco, le autorità ecclesiastiche e gli ordini religiosi erano costantemente controllati dal potere politico. Non deve meravigliare quindi se, negli affreschi della volta che sovrastano la mappa del Veneto, c'è un affresco che afferma e proclama la potestà del papa sul potere terreno. L'episodio rappresenta infatti la sottomissione dell'imperatore Federico Hohenstaufen a papa Alessandro III, sottomissione avvenuta proprio a Venezia; fatto remoto nella storia ma sempre attuale e utilissimo come ammonimento politico.

Musei Vaticani, *Città del Vaticano, viale Vaticano, 06/69.88.46.76, 06/69.88.31.45, mv.vatican.va. Da lunedì a sabato, ingresso 9-16, chiusura 18; biglietto 16 €. Domenica chiuso tranne l'ultima del mese, ingresso 9-12, chiusura 14; gratuito.*

ASCEA (Salerno) DAL 6 AL 22 AGOSTO

PLAUTO TRA LE ROVINE

Nel Parco Archeologico di Elea-Velia una rassegna di teatro classico, fra commedie latine e tragedie greche

Plauto, Euripide e Sofocle in scena tra le vestigia di una città della Magna Grecia: il teatro antico vissuto nei luoghi stessi della classicità. Al via la XIX edizione di **Velia Teatro**, la rassegna di spettacoli classici ambientata nel suggestivo scenario del Parco Archeologico di Elea-Velia. Ai piedi della torre medievale che domina l'acropoli dell'antica città *(nella foto)* vanno in scena otto appuntamenti con la tragedia greca e la commedia latina, introdotti da interventi di studiosi e autori: in calendario *Elena* e *Alcesti* di Euripide, *Aulularia* e *Mostellaria* di Plauto, *Edipo Re* di Sofocle, in una serata tutta dedicata al complesso di Edipo, e una lezione-spettacolo sulla *Lisistrata* di Aristofane. Spettacolare il Parco Archeologico, Patrimonio Unesco, che conserva i resti dell'importante colonia magno-greca di Elea, patria dei filosofi Parmenide e Zenone e poi fiorente centro commerciale in età romana con il nome di Velia. **INFO** 334/3.26.64.42, www.veliateatro.it

SANTA TERESA GALLURA (Sassari) DAL 25 AL 28 AGOSTO

CONCERTI IN SPIAGGIA CON VISTA SULLA CORSICA

La Corsica è a poche miglia di distanza, al di là delle Bocche di Bonifacio. Lo scenario dei concerti è incomparabile: le spiagge e i graniti scolpiti dal vento della Gallura, il faro di capo Testa, il sito di Cala Grande, noto come valle della Luna, il santuario campestre di Buoncammino, il quartiere di Santa Lucia a Santa Teresa. **Musica sulle Bocche** *(foto: la locandina)* porta in questi luoghi magici artisti del calibro di Tim Berne e Marc Ducret, il pianista Antonio Faraò e il duo britannico Hang Massive, per l'atteso concerto all'alba sulla spiaggia di Rena Bianca. **INFO** www.musicasullebocche.it

FOSSANO (Cuneo) DAL 25 AL 28 AGOSTO

QUANDO LA VOCE SI FA MUSICA

Dopo il grande successo delle prime due edizioni torna a Fossano **Vocalmente**, festival internazionale di musica a cappella. Quattro giorni di concerti di grandi artisti internazionali, workshop e masterclass, il tutto nella cornice del castello degli Acaia *(sopra)* del 1314, del suo fossato e del teatro I Portici. **INFO** www.vocalmente.net

ISCHIA (Napoli) FINO AL 26 AGOSTO

SHAKESPEARE ALLA MORTELLA

La Mortella rende omaggio a William Shakespeare nel quarto centenario della morte. Nello splendido giardino botanico va in scena il ***Sogno di una notte di mezza estate*** in versione itinerante: la vicenda si snoda tra boschi e fontane, fino al gran finale nel teatro Greco, dal quale si gode un panorama mozzafiato sull'isola. **INFO i venerdì alle 21**, www.lamortella.org

ROCCELLETTA (Catanzaro) FINO AL 10 SETTEMBRE

PITAGORA A SCOLACIUM

Un palcoscenico d'eccezione per una rassegna di calibro internazionale. Il Parco Archeologico Scolacium *(foto)* ospita **Armonie d'Arte**, festival di musica, danza e teatro: tra gli ospiti la ballerina Svetlana Zacharova e il violinista Vadim Repin, gli assi della fusion Mike Stern & Bill Evans, Stefano Bollani. In cartellone anche *Shakespeare Sonetti*, omaggio al Bardo, e un tributo alla figura di Pitagora. **INFO** www.armoniedarte.com

Il **Comune di Sarsina** e **OROGEL**
presentano

PLAUTUS® festival

Direzione Artistica
Cristiano Roccamo
con la collaborazione di
Corrado Tedeschi

Arena Plautina
ore 21.30
luglio - agosto

56ª edizione

Sarsina 2016

184 a.C. - 2016
2200° anniversario
della morte di
Tito Maccio Plauto

Sabato **30 Luglio** (AD)
RE LEAR
di **William Shakespeare**
con **Giuseppe Pambieri**

Domenica **31 Luglio** Ingresso a invito
EDIPUS
di **Giovanni Testori**
con **Eugenio Allegri**
MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE

Martedì **2 Agosto**
SICCOME L'ALTRO È IMPEGNATO
di **Renato Pozzetto**
con **Renato Pozzetto**

Giovedì **4 Agosto** (AD)
LE SUPPLICI DI ESCHILO IN PROVA
di **Eschilo**
con **Moni Ovadia** e **Mario Incudine**

Domenica **7 Agosto** (AD)
SERIAL KILLER PER SIGNORA
di **Douglas J. Cohen**
con **Gianluca Guidi**
e **Giampiero Ingrassia**

Giovedì **11 Agosto**
L'AVARO
di **Molière**
con **Alessandro Benvenuti**

Mercoledì **17 Agosto** (AD)
AGAMENNONE
di **Fabrizio Sinisi** da **Eschilo**
con **Paolo Graziosi**
e **Daniela Poggi**

Domenica **21 Agosto**
MOSTELLARIA
PRIMA NAZIONALE
di **Tito Maccio Plauto**
con gli **attori** del
Master Class Teatrale

PRENOTAZIONI:
dal 4 luglio 2016 ai seguenti recapiti
Tel. e Fax 0547 698102
info@plautusfestival.it

Biglietteria on-line:
www.vivaticket.it

seguici su

Altri eventi:

Venerdì **12 Agosto**
Arena Plautina - ore 21.00
AIDA
Opera lirica di **Giuseppe Verdi**
Per prenotazioni: 0547.698102
Prevendite: www.vivaticket.it

Sabato **20 Agosto**
Piazza Plauto - ore 21.30 *Ingresso gratuito*
GENE GNOCCHI in
Sconcerto Rock Recital
Offerto da Banca di Credito Cooperativo di Sarsina

(AD) Spettacolo audiodescritto
per non vedenti e ipovedenti

Con il Patrocinio della Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena e con il contributo di: Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione generale per lo spettacolo dal vivo - Regione Emilia-Romagna - OROGEL Confindustria - Banca di Credito Cooperativo di Sarsina - Cangini Benne - Sogliano Ambiente - Righi Group - SGR Rimini - Romagna Acque-Società delle Fonti - Gruppo Hera - Ambrogetti srl - Romagna Iniziative - F.lli Soldati - Vossloh-Schwabe Italia SpA

Main Sponsor:

Una fase della Maxi Yacht Rolex Cup, nelle acque del nord della Sardegna.

PORTO CERVO (Sassari) 4-10 E 11-18 SETTEMBRE

OGNI VELA UN'EMOZIONE

Nel nord della Sardegna, due regate per i potenti Maxi Yacht e gli eleganti Swan, che celebrano 50 anni di storia

Il paesaggio marino di Porto Cervo e delle isole dell'arcipelago della Maddalena gode, tra i velisti, di un intramontabile fascino, sia per la bellezza che per le difficoltà tecniche. In queste acque lo storico **Yacht Club Costa Smeralda**, fondato nel 1967, organizza due competizioni tra le più appassionanti del calendario internazionale. Moderne e potenti, le barche più grandi del mondo si sfidano nella **Maxi Yacht Rolex Cup** (4-10 settembre): scafi lunghi oltre 30 metri e mezzo (categoria Supermaxi), da ammirare in banchina e sul campo di regata; in abbinamento, il Campionato Mondiale Maxi 72 (fino a 22 metri). L'altro grande evento è la **Rolex Swan Cup** (11-18 settembre), arrivata alla trentunesima stagione, che quest'anno celebra il **mezzo secolo di fondazione** dei cantieri Nautor's Swan, l'azienda finlandese dove nascono le barche del "cigno". Gli yacht hanno una lunghezza tra gli 11 e i 35 metri, così da comprendere tutta la gamma della "famiglia" Swan.
INFO 0789/90.22.00; www.yccs.it

Dall'alto: la Rolex Swan Cup a Porto Cervo; equipaggi del Palio del Golfo di La Spezia; un tratto del sentiero Dolorama all'alpe di Rodengo; nelle grotte di Borgio Verezzi.

LA SPEZIA 7 AGOSTO

SFIDE A COLPI DI REMO

Il **Palio del Golfo** di La Spezia nacque forse, un po' per caso, da sfide improvvisate tra pescatori. Lo stesso spirito popolare si ritrova oggi nella gara remiera che mette di fronte, davanti alla passeggiata a mare della città, **13 colorati equipaggi** di quartieri e borgate, da Portovenere a Tellaro. Gli scafi sono simili ai gozzi. **INFO www.paliodelgolfo.it**

VALLE ISARCO (Bolzano)

TREKKING SOTTO LE ODLE

Sessantuno chilometri di grandi panorami accarezzano **Dolorama**, il nuovo trekking della valle Isarco da Rodengo a Laion. Si cammina su strade forestali e sentieri, con segnaletica dedicata: **4 tappe** da rifugio a rifugio, per 4-5 ore circa di cammino giornaliero. Protagoniste assolute sono la Plose, la val di Funes e le guglie delle Odle. **INFO www.valleisarco.com**

CERESOLE REALE (Torino) FINO AL 28 AGOSTO

IN MONTAGNA SENZ'AUTO

La montagna "al naturale", nel cuore del Parco del Gran Paradiso: è questo lo spirito di **A piedi tra le nuvole**. Tutte le domeniche, gli ultimi 6 km della strada che sale al **colle del Nivolet** sono chiusi al traffico. Niente rumori, né gas di scarico: solo zainetti e bike, per tante iniziative speciali, come le visite guidate nel vallone di Piantonetto. **INFO www.pngp.it**

BORGIO VEREZZI (Savona)

LE GROTTE DELL'AVVENTURA

Scoperte per caso nel 1933, le grotte di Borgio hanno inaugurato un **nuovo affascinante percorso Avventura**. Dopo lo camminata turistica, ci si può cimentare in quasi 3 ore di escursione tra **gallerie e sale** "inedite", accompagnati da 2 guide; costo 40 €, che comprende il noleggio di caschetto, pila e imbragatura. **INFO 393/754.91.10; www.grottediborgio.it**

COSTIERA AMALFITANA (Salerno)

PEDALANDO IN PARADISO

La bicicletta permette di cogliere tutte le splendide sfumature dell'affascinante litorale campano: da Positano a Vietri sul Mare, tra panorami mozzafiato offerti da una strada a picco sul blu

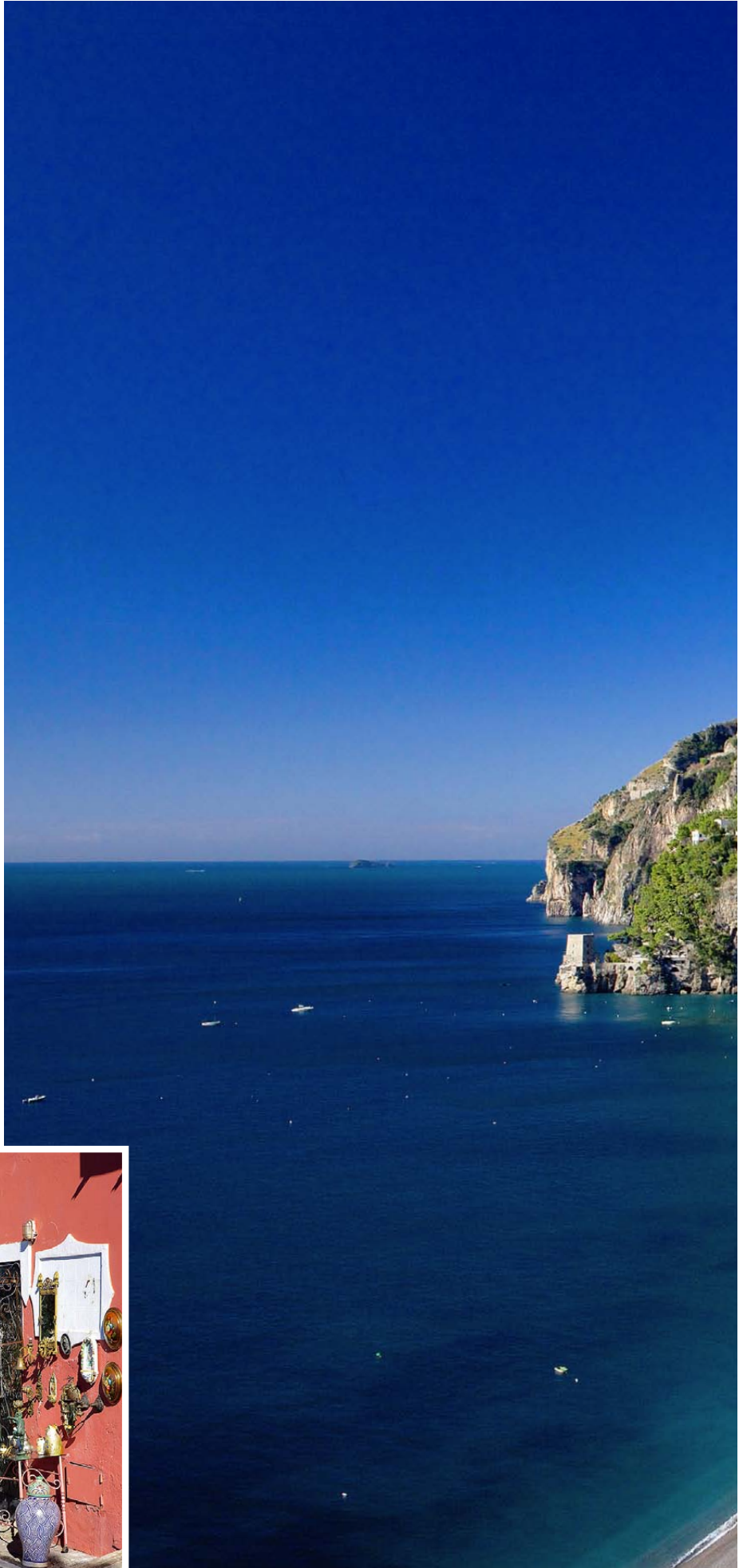
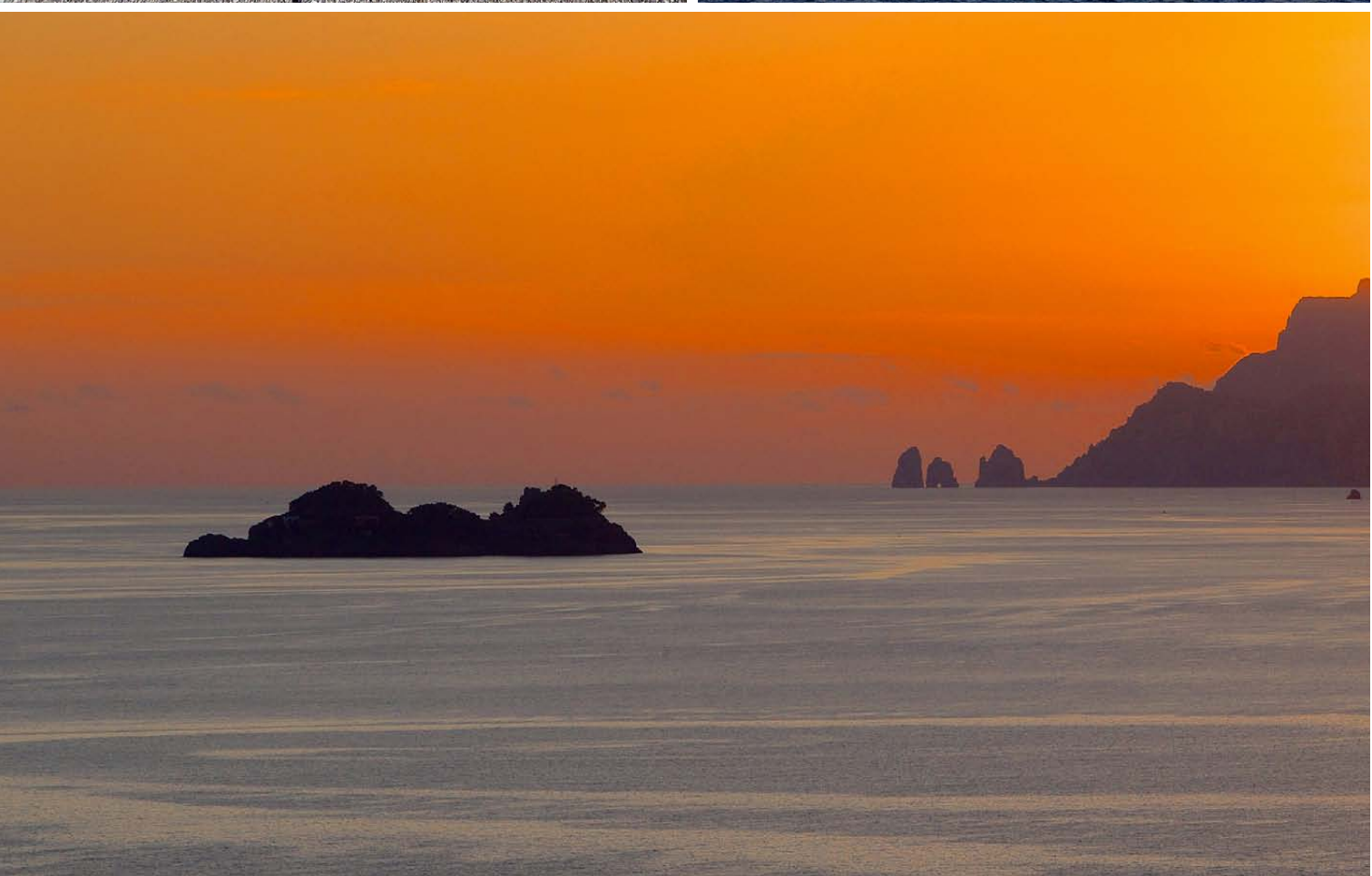
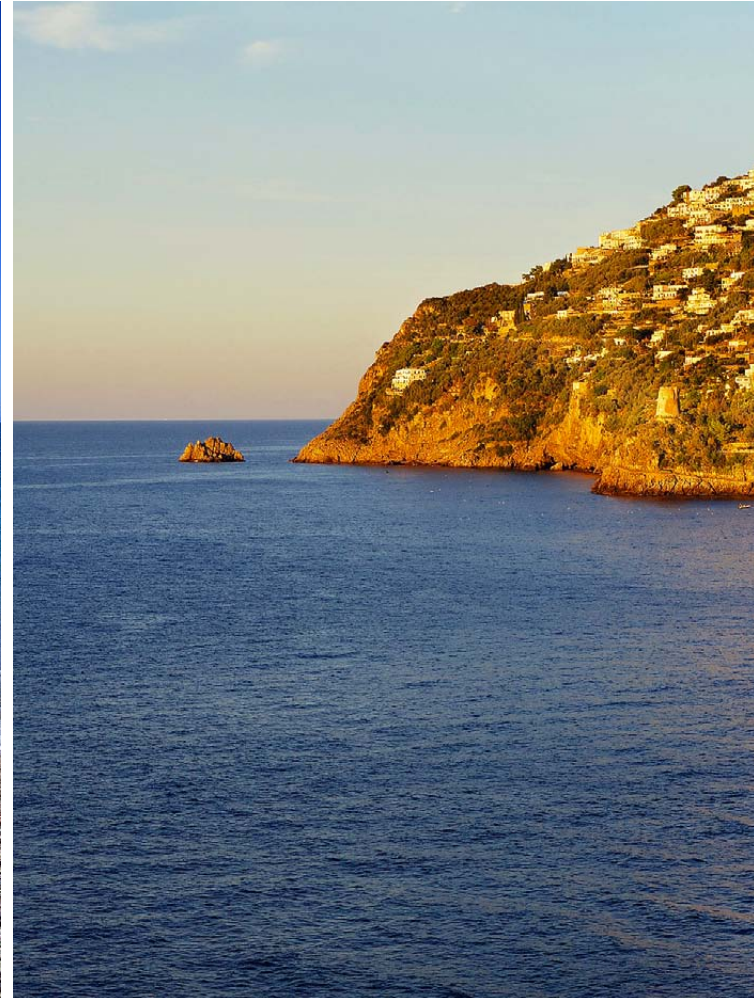
TESTI E FOTOGRAFIE **Fabrizia Postiglione**

La successione di baie e calette che da Conca dei Marini va verso Amalfi, le cui case aggrappate alla scogliera si distinguono in lontananza. Sullo sfondo, l'imponente promontorio di capo d'Orso.

La Costiera si srotola sotto gli occhi del ciclista a un ritmo lento. Si scivola silenziosi tra curve emozionanti, sorprendendosi ad ammirare scorci spesso impossibili da notare al volante di un'auto. Il metronomo dei pedali corteggia la strada sinuosa che corre quasi sempre in quota, a picco sul blu, e lambisce i flutti solo quando attraversa Amalfi, Minori, Maiori e Vietri. **Quella che oggi è la statale 163 Amalfitana fu voluta dai Borbone a metà '800 per collegare Positano e Vietri**; il suo disegno sembra una "cucitura" che segue il drappeggio di falesie, calette, spiagge, fiordi, archi e scogli. Su queste quinte naturali sono sorti nei secoli vigne, orti e limoneti terrazzati, geometrie di muretti a secco e borghi con case color pastello collegate tra loro da scalinatelle, vicoletti e camminamenti coperti: una storia d'amore fra il mare e la montagna.

CURVE TRA CIELO E MARE DA POSITANO A PRAIANO

Se si pedala di mattina presto c'è poco traffico e si può sentire il mantra dell'onda che massaggia la roccia. «In questo paesaggio incomprensibile, solo il mare è orizzontale, e tutto ciò che è terraferma è quasi perpendicolare», scriveva Astolphe de Custine, viaggiatore e autore francese dell'800. Arrivando da Colli di San Pietro, il magnifico serpente d'asfalto guizza verso Positano, regalando scorci strepitosi sulla regina della Costiera. Per visitarla ci si tuffa nei tornanti che zigzagano fino alla zona pedonale, dove si lascia la ···▸

Foto grande: scorcio della spiaggia di Marina Grande, a Positano. È lambita dall'abitato "verticale" del borgo, disposto sulle pendici di un anfiteatro naturale ricco di vegetazione e aperto sul mare. A destra si scorge la cupola rivestita di maioliche della chiesa di Santa Maria Assunta.
A destra: una delle caratteristiche botteghe che animano le vie strette e sinuose del centro.

bici e si prosegue a piedi (il paese è tutto a scale), facendosi tentare dalle boutique di "Moda Positano" e sandali artigianali. **Il simbolo della città è la chiesa di Santa Maria Assunta, con la cupola in maioliche**; la sua storia è legata a quella di un monastero benedettino del X secolo, ma la forma odierna risale ai rifacimenti del 1777-82. L'interno neoclassico custodisce l'icona di una *Madonna Nera* bizantina. Accanto è stata rinvenuta una villa del I secolo dopo Cristo (ancora chiusa al pubblico), sopravvissuta all'eruzione del Vesuvio del 79. Da piazza Flavio Gioia si scende alla spiaggia di Marina Grande, da cui si gode la cartolina della "piramide": le abitazioni variopinte che rivestono il colle, arrampicandosi verso il cielo.

Di nuovo in sella; si risale via Cristoforo Colombo e, sfociati sulla litoranea, si pedala verso Arienzo. Il nastro d'asfalto s'incunea con curve profonde in verdi valloni. Dopo aver superato la spiaggia di Laurito, si raggiunge il costone roccioso di Vettica Maggiore-Praiano (6 chilometri da Positano). Amata dai Dogi di Amalfi e dall'artista americano Sol LeWitt, ma meno mondana di Positano, **Praiano è un gruppo di case candide, sparpagliate sul crinale di monte Sant'Angelo**; si va su e giù per budelli e gradini, partendo dalla rinascimentale chiesa di San Gennaro fino a cala Gavitella, favolosa per un tuffo al tramonto.

Dopo Praiano la strada si restringe e s'innervosisce, fa una profonda curva al bivio per Marina di Praia (si può pedalare fino alla spiaggia) e poi supera, su un ···▶

Foto in alto, da sinistra: la cinquecentesca torre di avvistamento ai margini della spiaggia di Erchie, tra Maiori e Cetara; veduta del borgo di Praiano, adagiato sulla dorsale rocciosa di capo Sottile. **Foto grande, a sinistra:** il tramonto su punta Campanella visto dalla Costiera; a sinistra, il profilo degli isolotti dell'arcipelago di Li Galli. **A sinistra:** in bici sulla statale Amalfitana con Amalfi sullo sfondo.

Foto grande: l'insenatura che accoglie la spiaggia e le case di Cetara. La torre, sede del Museo Civico, vede la sovrapposizione di strutture del XVI secolo a quelle di epoca angioina (XIII-XIV secolo). **A sinistra:** scorcio di Atrani con la chiesa di Santa Maria Maddalena. Nel borgo sono stati girati molti film, come testimonia la targa in primo piano. **In basso, da sinistra:** un tratto di costa presso Conca dei Marini; negozi di ceramiche in corso Umberto I a Vietri sul Mare.

viadotto, il fiordo di Furore. Purtroppo, a causa di una frana recente, la strada pedonale di accesso a questo paradiso naturale è chiusa. Più avanti si arriva sopra Conca dei Marini, con i palazzi affioranti dall'acqua di zaffiro e una spiaggetta bianca accarezzata da onde smeraldine. Ancora una curva, con vista su baia Santa Croce, e la statale 163 comincia a scendere verso Amalfi (10 chilometri da Praiano).

L'INCANTO DI AMALFI, POI QUELLI DI ATRANI E MINORI

«Il Giorno del Giudizio, per gli Amalfitani che vanno in paradiso, sarà un giorno come tutti gli altri», sosteneva Renato Fucini, scrittore toscano vissuto tra '800 e '900. **Non si può che restare attoniti davanti alla più antica e, per due secoli, la più potente fra le Repubbliche Marinare**: le case "sgorgano" dalla valle dei Mulini disponendosi sui fianchi dell'insenatura, mentre una torre d'avvistamento spunta a oriente vicino al convento di San Francesco. Amalfi ha un passato di scambi mercantili e produzione della carta; nell'800 i viaggiatori del Grand Tour se ne innamorarono per i rigogliosi limoneti e le architetture arabeggianti, avvinghiate le une alle altre e bucate da sottoportici che mutano in scale e vicoli. La piazza del Duomo, cuore della città, è sormontata dal maestoso complesso monumentale in stile arabo-normanno.

Una salita permette di scavalcare il promontorio che chiude a est l'insenatura di Amalfi. Ed ecco la "musa di Escher": Atrani. Oltre che a Ravello, per le sue incisioni dalle ambigue prospettive l'artista olandese s'ispirò a questo villaggio raccolto intorno alla deliziosa piazza Umberto I. Il nastro d'asfalto s'impenna poi verso Castiglione, attraversa le frazioni di Cosma e Marmorata per discendere a Minori, già nota nel Medioevo per la produzione della pasta, dove si pedala sul lungomare alberato e si possono visitare i resti di una villa romana. Dopo aver messo alla prova il ciclista con un'altra impennata, la statale s'inabissa in un vallone sorvegliato dalla rocca di San Nicola de Thoro-Plano. **Le gambe affaticate apprezzeranno il lungo rettilineo pianeggiante del lungomare di Maiori**, che fu il porto principale della Repubblica Amalfitana e Città Regia sotto Filippo IV, grazie alla ricchezza di conventi e palazzi aristocratici. Oggi ha meno charme degli altri borghi perché la speculazione edilizia seguita all'alluvione del 1954 ha lasciato il segno.

VERSO IL LITORALE DI VIETRI, CAPITALE DELLA CERAMICA

La strada s'inerpica e, oltrepassata l'insenatura di Salicerchie, si pedala per chilometri in una zona selvaggia. Divorando curva su curva, ci si abbandona alla bellezza sovrumana di questo territorio che sfida la gravità e impone fatica fisica a chi vuole conoscerlo davvero. **Dopo dieci chilometri e mezzo di solitudine, Erchie è un piacevole miraggio**: dalla falesia si scorge un "presepe" pastello sorvegliato dalla torre che sorge da una pittoresca spiaggetta. Nella vicina Cetara il porticciolo ospita una flotta di pescherecci e tanti gozzi variopinti. Di notte, con le lampare, i pescatori escono a catturare le alici per fare la "colatura", una gustosa salsa onnipresente nella squisita cucina locale. Alla fine della litoranea, prima di Salerno, appare Vietri sul Mare (10 chilometri da Erchie), capitale della ceramica, dove la street art si esprime in pannelli di maioliche coi colori del Mediterraneo. Oltre a frugare fra i negozi di vasellame, si visitano la chiesa di San Giovanni Battista e il Museo della Ceramica a Raito. Il tour termina sullo spiaggione della cittadina, dove la ruvida dolcezza verticale della Costiera si arrende alla pianura.

alla pagina seguente

dove COME *quando*

COSTIERA AMALFITANA
(Salerno)

Naturarte a Praiano

Mediterraneo verde e blu

È generoso di bellezze il litorale campano: natura rigogliosa, acque cristalline, panorami "ricamati" da baie e falesie. Nei vivaci borghi, ricchi di storia, la cucina sa di mare e di tradizione di **Fabrizia Postiglione**

Positano, punto di partenza del nostro itinerario in bici, si raggiunge in auto con la A3 Salerno-Reggio Calabria, uscita Castellammare di Stabia, poi statale 145 sino a Piano di Sorrento e statale 163 Amalfitana. **In treno:** stazione di Sorrento (linea Circumvesuviana da Napoli), poi bus Sita Sud (089/87.10.16). **In aereo**: l'aeroporto più vicino è quello di Napoli Capodichino, a 60 km. **In camper**: agricampeggio Oasi verde, Piano di Sorrento, via Mortora 156, 081/533.33.82. **Il percorso:** l'itinerario in bici da Positano a Vietri sul Mare, sulla statale 163, è lungo 36,5 km. Per evitare il traffico automobilistico è meglio percorrerlo la mattina presto o tra le 13 e le 15,30 (con scorta d'acqua). Prevede qualche salita; chi non è allenato può affrontarlo senza problemi con una e-bike. Per il noleggio c'è Cycling Amalfi Coast (Amalfi, 327/851.55.00): bici da trekking 30 € al giorno, bici da corsa ed e-bike 40 €. Il titolare, Daniele Colonnese, organizza ciclotour guidati della Costiera.

Da vedere lungo il percorso

La novità di quest'anno a **Praiano** è il progetto **Naturarte**, che ha trasformato la cittadina in un museo a cielo aperto. Si tratta di otto percorsi pedonali che portano alla scoperta del borgo, tra mare e montagna. Gli itinerari sono arricchiti da opere in maiolica di artisti contemporanei, come il ceramista Lucio Liguori, la scenografa Patrizia Marchi, lo scultore e pittore Paolo Sandulli (info e mappe presso l'Ufficio informazioni turistiche). Imperdibile, ad **Amalfi**, il complesso monumentale del **duomo** *(piazza Duomo, 089/87.13.24)*. Dedicato a Sant'Andrea, domina il borgo da una grandiosa scalinata; fu eretto nel IX secolo, quando la Repubblica Marinara iniziò a diventare una potenza commerciale. Ristrutturato nel 1203 in forme arabo-normanne, fu ricostruito nel '700; la facciata è ottocentesca, rifatta dopo un crollo, e ospita un mosaico con *Cristo in trono tra gli Evangelisti*. Oltre alla chiesa si ammirano il chiostro del Paradiso, il Museo del Tesoro, la cripta con le reliquie di Sant'Andrea apostolo. Fino al 30 settembre aperto tutti i giorni 9-19,45; ingresso 3 €. A **Minori** si visita la **villa Romana** con l'annesso Antiquarium *(via Capo di Piazza 28, 089/85.28.93)*. È una dimora patrizia del I secolo d.C., resa preziosa da stucchi e mosaici. Aperta tutti i giorni dalle 9 a un'ora prima del tramonto; ingresso libero. A **Vietri** c'è il **Museo della Ceramica** *(via Nuova Raito, 089/21.18.35)*. I pezzi esposti sono in maggioranza vietresi: targhe votive, acquasantiere, vasellame di uso quotidiano (in gran parte del XIX secolo). Fino al 30 settembre aperto da martedì a domenica 9-18; ingresso libero.

ESCURSIONI

Camminate a strapiombo sul mare e gite in barca

Per vivere davvero da vicino la natura della Costiera bisogna calzare gli scarponi da trekking, raggiungere nell'entroterra Agerola, sui monti Lattari, e imboccare il **Sentiero degli Dei** che corre in quota, a strapiombo sul mare, fino a Nocelle (frazione di Positano). Si cammina per circa 4 ore immersi nel silenzio, tra agavi, querce, carrubi, lentisco, fichi d'India e aromi mediterranei; infine si scende a Positano per una bella nuotata. Per approfondire la conoscenza dei borghi e dei sentieri più spettacolari meglio affidarsi a una guida esperta, come **Michele Criscuolo** *(339/735.47.11)*; un tour di 2-3 ore costa 120 € (stessa cifra sia per un turista individuale che per un gruppo di più persone); per 4-5 ore 180 €. Col suo team Criscuolo organizza anche altre attività su misura: gite in barca guidate, corsi di cucina amalfitana, visite a Capri, Pompei, Ercolano. Per scoprire calette e grotte non raggiungibili da terra (e per andare all'arco dell'Amore), si può noleggiare una barca da **Lucibello** *(Positano, Marina Grande, 089/87.50.32)*, che dispone di gozzi, gommoni, motoscafi (con o senza marinaio). Si può anche partecipare a escursioni organizzate. I prezzi sono su richiesta e variano a seconda del tipo di natante e del numero di persone.

Sentiero degli Dei

Ristorante Costa Diva

Marina Grande

Gli alberghi

Locanda del Fiordo *(Furore, via Trasita 9, 089/87.48.13).* Stanze scavate nella falesia, abbellite da maioliche di Vietri, e terrazze fiorite che si affacciano sul blu. La discesa a mare privata regala bagni senza caos anche in alta stagione. Doppia con colazione da 160 €.
Hotel La Bougainville ★★★ *(Positano, via Cristoforo Colombo 25, 089/87.50.47).* Non lontano dalla spiaggia, questo grazioso boutique hotel è stato rinnovato di recente e offre camere dai colori pastello d'ispirazione contemporanea. Doppia con colazione da 140 €.
Hotel Torre Saracena ★★★ *(Praiano, via Roma 42, 089/813.13.29).* In una struttura ottocentesca, fra agrumeti e giardini fioriti. Ha stanze affrescate, arredi policromi e terrazze con vista. Solarium e discesa a mare privata. Doppia con colazione da 120 €.
La Soffitta sul Mare *(Vietri sul Mare, frazione Raito, via San Vito 24, 331/935.42.47).* Bed & breakfast di charme ricavato in un edificio del '700, con roof garden e vista su Vietri. Décor sobrio e moderno, arricchito da ceramiche e arredi gialli, lilla e blu. Doppia con colazione da 85 €.

I ristoranti

Marina Grande *(Amalfi, viale della Regione 4, 089/87.11.29).* Ristorante, lounge bar e beach club. Sulla terrazza in spiaggia Gianpaolo Esposito serve piatti di mare e di terra basati su creatività e ingredienti pregiati: spaghetti al nero con cipollotto nocerino, telline, seppie e barbabietola; astice con burrata, pomodorini, mango e sciroppo d'acero. Conto intorno ai 50 €.
Acqua Pazza *(Cetara, corso Garibaldi 38, 089/26.16.06).* Seduti vicino al mare si assaporano piatti a base di pesce: ziti con braciole di tonno, spaghetti con colatura di alici, bottarga di tonno e fichi. Conto medio 38 €.
Ristorante Costa Diva *(Praiano, via Roma, 089/81.30.76).* I tavolini sono immersi negli agrumeti a picco sul mare. Elio Milo prepara ricette tradizionali con le verdure del suo orto e pesce locale, come la pezzogna nelle foglie di limone. Conto medio 30 €. Anche locanda, con belle camere dalle terrazze panoramiche. Doppia con colazione da 135 €.
Casa e Bottega *(Positano, via Pasitea 100, 089/87.52.25).* Un locale ibrido, tra food e design in stile total white, abbellito da ceramiche colorate. Cucina bio a colazione, pranzo e merenda: zuppe, insalatone, torte, macedonie, centrifugati. Conto medio 25 €.

Locanda Costa Diva

Locanda del Fiordo

SHOPPING

Delizie al limone, cioccolato e la "Moda Positano"

Tra le esperienze da non mancare in Costiera c'è l'assaggio degli strepitosi dolci di **Sal De Riso** a Minori *(via Roma 80, 089/87.79.41).* Le sue delizie al limone sono una sinfonia di pan di Spagna con chantilly al limone sfusato amalfitano. Squisiti anche la torta ricotta e pere, il "soffiato" di pastiera, il "babamisù" e i semifreddi. Anche la **Cioccolateria Pansa** ad Amalfi *(piazza Municipio 12, 089/87.32.91)* è un eden per golosi: praline, tartufi, scorzette, crema di nocciole e tavolette di cioccolato con frutta secca sono prodotti artigianalmente. Buono il limoncello di **Valle dei Mulini** *(Amalfi, via Lorenzo d'Amalfi, 089/87.26.03)*, che propone anche babà al limoncello, liquori agli agrumi, marmellata al limone. L'**Antica Sartoria** *(a Positano, Amalfi e Sorrento, www.anticasartoriapositano.it)* è l'indirizzo giusto per la "Moda Positano". Lo stilista Giacomo Cinque, che annovera fra le sue clienti anche dive di Hollywood, crea un look glam con tuniche dai colori solari, abiti sexy, bikini, parei, pantaloni e gonne in lino o seta, giacche con applicazioni di strass o ricami. A Positano, da **Safari** *(via Della Tartana 2, www.safaripositano.com)* si trovano gli autentici sandali infradito artigianali in cuoio con perline, coralli, conchiglie o cristalli Swarovski. A Vietri è bello curiosare nella **Bottega dei Ricordi** *(corso Umberto I 104, 089/76.30.65)*, che vende ceramiche artistiche in colori solari dipinte a mano.

Cioccolateria Pansa

info

Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Positano, *via del Saracino 4, 089/87.50.67.* **Ufficio informazioni turistiche di Praiano,** *via Capriglione 116b, 089/87.45.57.* **Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Amalfi,** *via delle Repubbliche Marinare 27, 089/87.11.07.* **Pro Loco di Vietri sul Mare,** *via Osvaldo Costabile, 089/76.38.66.*

MERANO (Bolzano)

PASSEGGIANDO LUNGO I CANALI

Un tempo i Waalweg erano percorsi dai sorveglianti del sistema di irrigazione: oggi questi sentieri d'acqua che corrono accanto alle rogge sono meta di facili passeggiate tra boschi e frutteti, borghi e castelli

TESTI **Massimo Spampani** ♦ FOTOGRAFIE **Albert Ceolan**

Un magnifico colpo d'occhio sulla conca di Merano dal Waalweg di Marlengo, il più lungo tra gli 11 sentieri d'acqua del Meranese: misura 12 chilometri, da Tel a Lana.

MERANO (Bolzano)

Una grande e affascinante rete idraulica diventata una rete di sentieri turistici, tutta da scoprire. Un sistema che porta l'acqua e quindi la vita alle distese di frutteti e di vigneti tutt'attorno a Merano. **Sono le rogge, Waal in lingua tedesca, canali artificiali dalla lievissima pendenza costruiti a partire dal XIII secolo**, che disegnano sui versanti della valle un'ingegnosa e mirabile rete di distribuzione dell'acqua. Con un valore aggiunto: gli stretti sentieri che affiancano le rogge, percorsi un tempo unicamente dai guardiani delle acque, i Waaler, oggi costituiscono una delle attrattive più amate per piacevolissime passeggiate in dolce pendenza, senza alcuna difficoltà, in mezzo a boschi, meleti e vigneti.

Sopra: la roggia di Parcines. **A destra:** un tratto del sentiero d'acqua di Marlengo che si snoda nel bosco. **Qui sotto:** castel Lebenberg a Cermes, costruito nel XIII secolo dai signori di Marlengo. Si scorge in cima a un colle quando si percorre il Waalweg di Marlengo. **Pagina seguente:** la cascata di Parcines, magnifico salto d'acqua di quasi cento metri formato dal Rio di Tel.

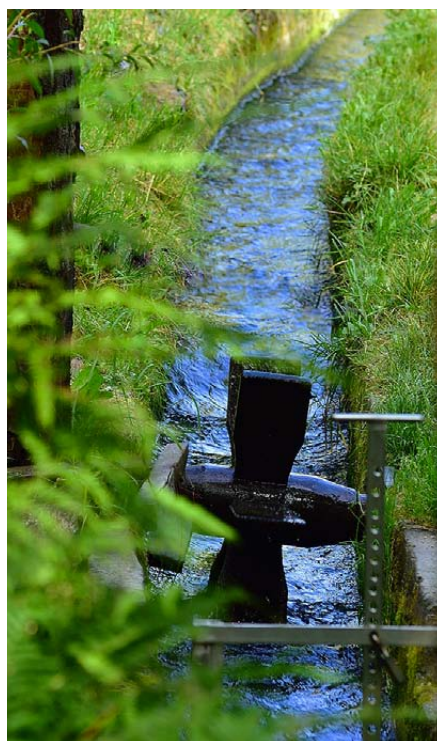
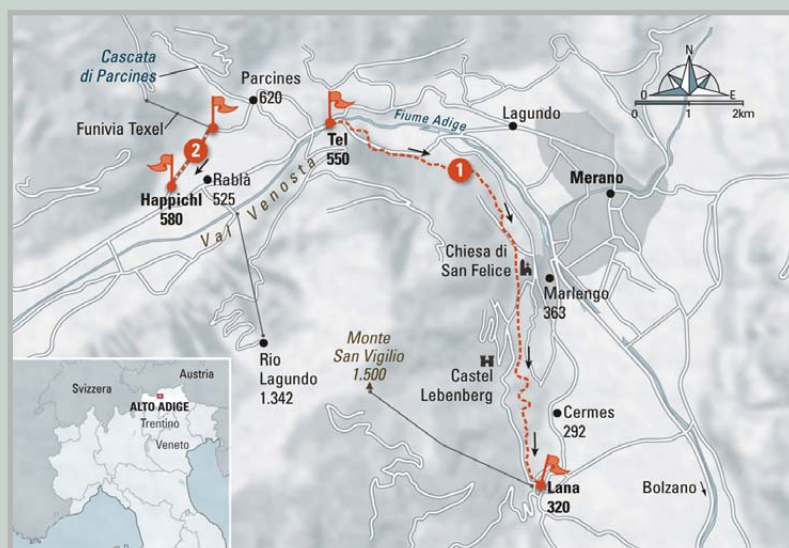
UNA RETE IDRICA INGEGNOSA CHE RISALE AL MEDIOEVO

Un'ottantina di chilometri in totale per undici sentieri distribuiti tutt'intorno alla conca di Merano. Si può percorrerne uno solo o esplorarli tutti, in un senso o in quello opposto, **ma in ogni caso si è sempre accompagnati dalla melodia dell'acqua che scorre accanto ai propri passi e dal cinguettio degli uccelli**. Si respira l'aria salubre, nutrendo lo sguardo con scorci panoramici da un'incantevole balconata affacciata sulla città, sui paesi del circondario, sulle distese di meleti e di vigne.

Questo ingegnoso sistema di canali affonda le sue origini nel Medioevo. «A Merano e nel suo circondario, che hanno un clima alpino-mediterraneo, piove poco, come fossimo in Sicilia», spiega Gianni Bodini, che nei sui libri racconta la storia dei sentieri d'acqua. «Fin dal Medioevo, l'acqua doveva essere presa altrove, anche da grande distanza, e accompagnata fino alle coltivazioni. Quella che scorre nelle rogge è acqua di fusione della neve e dei ghiacciai, mai acqua sorgiva». Un complesso sistema di regole consentiva ai contadini di prelevare l'acqua dalle rogge a rotazione. Se qualcuno se ne appropriava indebitamente, nascevano conflitti, spesso violenti, che finivano con processi in tribunale. «Era come un condominio: i "condomini" non pagavano l'acqua

LA RETE DEI WAALWEG

Undici itinerari adatti a tutti

Il circuito dei Waalweg, i sentieri d'acqua, si estende in tutta la conca di Merano, con 11 rogge per un totale di 80 km *(a sinistra: il sentiero di Parcines; a destra: la cartina con i due sentieri descritti nel servizio)*. La segnaletica lungo i percorsi permette di orientarsi con facilità. Il **Waalweg di Marlengo (1)** si snoda per 12 km da Tel a Lana. Partenza da Tel, dal parcheggio gratuito prima del ponte. Ci si può limitare anche a un solo tratto perché in vari punti c'è modo di scendere a valle. Tempo di percorrenza circa 3 ore, escluse le soste; dislivello molto modesto. Diversi i punti di ristoro, come il *buschenschank* (osteria contadina) presso il **Larchwalderhof** *(Marlengo, via San Felice 9, 0473/44.33.75, conto 15 €)*. Da vedere: il **Museo della Frutticoltura Sudtirolese** *(Lana, passeggiata Brandis 2A, 0473/ 56.43.87)*, da lunedì a sabato 10-17, 4 €; e **Castel Lebenberg** *(Cermes, via Monte Leone 15, 320/401.85.11)*, visite da lunedì a sabato ogni 40 minuti, 10,30-12,30 e 14-16,30, 8 €.
Il **Waalweg di Rablà (2)** parte dal parcheggio sopra il campo sportivo di Rablà; si segue via Ziel in direzione di Parcines. È lungo 1 km, tempo di percorrenza 20 minuti; il dislivello è molto modesto. Punto di ristoro: **Gasthaus Happichl** *(Rablà, vicolo Gerold 35, 0473/96.74.38, conto 15 €)*. I sentieri si possono raggiungere in bus *(www.mobilitaaltoadige.info)* o con la ferrovia Merano-Malles *(www.ferroviavalvenosta.it)*.

A sinistra: masi sparsi sul pendio lungo il Waalweg di Parcines. **Sopra:** una ruota ad acqua nel canale lungo il sentiero di Marlengo. Queste ruote servivano a monitorare la rete delle rogge: girando facevano suonare una campanella, il cui rintocco ritmico garantiva anche da lontano ai guardiani che l'acqua scorresse regolarmente. **Sotto:** una sosta sul sentiero per degustare succhi freschi di mele o uva.

ma il guardiano, che ogni giorno verificava la manutenzione dei canali», continua Bodini. «La regolarità del flusso dell'acqua era testimoniata dal suono ritmico e continuo di una piccola campana, il cui martelletto era azionato da una ruota ad acqua. Se la campanella restava in silenzio significava che la roggia era ostruita o che indebitamente qualcuno aveva deviato il corso a suo favore, in un momento in cui non ne aveva diritto».

In tempi recenti le rogge non sono state più sufficienti ad alimentare l'irrigazione, che oggi è garantita da tubazioni. **Fortunatamente, molti degli antichi canali sono stati conservati e sono ancora in funzione**, e hanno trasformato i sentieri che li costeggiano in itinerari escursionistici molto apprezzati e poco impegnativi. Ne abbiamo scelti e percorsi due: il più lungo e il più breve.

L'ACQUA SI COLORA CON LA "FARINA DEL GHIACCIAIO"

Il primo, lungo 12 chilometri, parte da Tel, un paesino alle soglie della val Venosta, dove l'Adige forma una cascata sfruttata a fini idroelettrici. Proprio l'acqua del fiume alimenta la roggia di Marlengo, un paese sopra Merano: venne costruita nel 1737 dai monaci della certosa della val Senales, che possedevano a Marlengo un maso con vigneto dove veniva prodotto il vino per la messa.

Fin dall'inizio il percorso è molto suggestivo. Al contrario della strada statale e dell'Adige, che da Tel scendono verso Merano, **il sentiero si mantiene in quota, pianeggiante, inoltrandosi nel bosco rado. Dopo dieci minuti di cammino viene affiancato dall'acqua della roggia** che fuoriesce da una tubazione. Il suo colore è lattiginoso. «In tedesco viene chiamata *Gletscher Mill*, ossia "farina del ghiacciaio", per i sali minerali che contiene: una manna per le coltivazioni», spiega Bodini. Camminare è molto piacevole, all'ombra di noccioli, castagni, roverelle. Magnifiche le vedute di Merano, del versante opposto e degli estesi frutteti della valle dell'Adige adagiati più in basso.

A volte il sentiero è inciso nelle rocce, esposto e protetto da parapetti, con l'acqua che passa in piccole gallerie. Si ···▸

attraversa su un ponte la ferrovia Merano-Malles, inaugurata nel 1906 e riattivata dopo decenni di chiusura nel 2005. Giunti sopra Marlengo si può fare una sosta ristoratrice al Larchwalderhof. Ripreso il cammino per due chilometri, **il sentiero diventa "didattico", con numerosi pannelli informativi sui temi del bosco e dell'acqua**. Proseguendo ancora, si passa sopra il paese di Cermes e alzando lo sguardo si vede troneggiare su una collina morenica castel Lebenberg, imponente complesso che risale al XIII secolo. Nell'ultimo tratto della passeggiata, con una breve discesa, lasciata la roggia, si raggiunge Lana di Sopra e poi Lana di Sotto, con il suo interessante Museo della Frutticoltura.

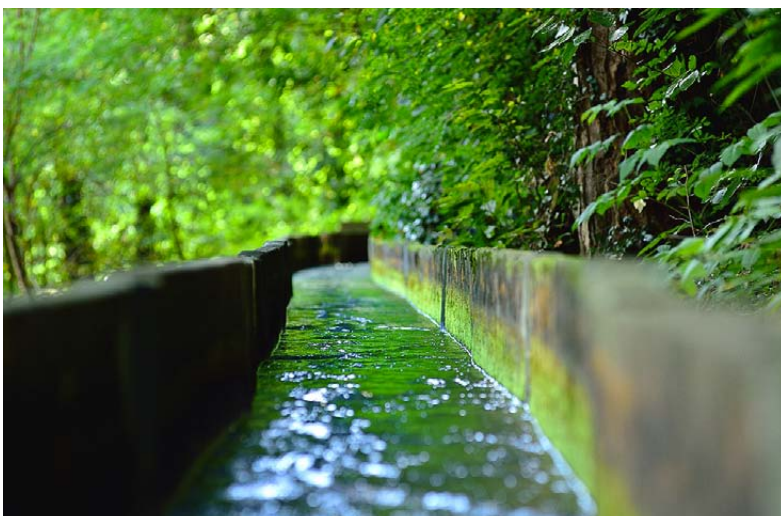
AI PIEDI DI UNA CASCATA SPETTACOLARE

Il secondo sentiero proposto, nonostante la sua brevità – solo un chilometro, da percorrere in 20 minuti – è davvero incantevole. Parte sopra Rablà, nei pressi del campo sportivo, appena sotto la stazione della funivia panoramica Texel, e s'inoltra nel bosco. L'acqua della roggia che vi scorre accanto, costruita nel XVII secolo, è derivata dal Rio di Tel, che poco sopra forma la bellissima cascata di Parcines, che precipita a valle fragorosamente per 97 metri. Dal sentiero non si vede, ma volendo si può salire a piedi o in auto fino alla sua base, con una variante che parte dal paese di Parcines.
L'acqua della roggia invece scorre tranquilla nel suo alveo ombreggiato, contornato di felci e di latifoglie. Durante il percorso si incontra la ricostruzione di un mulinello con la campanella per il controllo del flusso dell'acqua. Un castagno secolare si impone allo sguardo prima di giungere al maso Happichl, dove è doverosa una sosta ristoratrice. Scesi a Rablà, da non perdere l'occasione di andare a vedere, davanti all'Hotel Hanswirt, la riproduzione della pietra miliare romana rinvenuta presso il maso Supphof nel 1522 e oggi conservata al Museo Civico di Bolzano; è una delle poche testimonianze certe che di qui passava la Via Claudia Augusta, realizzata nel I secolo dopo Cristo.

dove COME quando *alla pagina seguente*

Sopra: uno scorcio di Parcines. Sui tetti spunta il campanile a bulbo (1649) della parrocchiale dedicata ai Santi Pietro, Paolo e Nicolò, costruita nel XIII secolo ma rifatta nel 1502. **A sinistra:** segnaletica lungo i Waalweg. **Sotto:** la roggia di Marlengo, alimentata dall'Adige. La realizzarono nel 1737 i monaci della certosa della val Senales, che a Marlengo avevano un maso con vigneti.

MERANO
(Bolzano)

Castel Trauttmansdorff

In vacanza con l'imperatrice Sissi

Elisabetta d'Austria è una delle tante celebrità che a partire dall'800 frequentarono la cittadina termale. Tutta da scoprire tra ville e castelli, parchi e tentazioni golose di **Massimo Spampani** ✱ Fotografie **Albert Ceolan**

Merano, a 32 km dal capoluogo Bolzano, si raggiunge in auto con l'A22 del Brennero, uscita Bolzano sud, poi statale 38. **In treno:** Intercity ed Eurocity fino a Bolzano (www.trenitalia.com), poi treni locali fino a Merano. Anche le Ferrovie Tedesche (Deutsche Bahn) e Austriache (Österreichische Bundesbahnen) collegano l'Alto Adige con Milano, Brescia, Bologna, Venezia (www.bahn.com, www.obb-italia.com). Il Servizio Trasporto Integrato dell'Alto Adige consente di usare corriera, treno e autobus urbano con un unico biglietto, a partire da 10 € (www.sii.bz.it). **In aereo:** aeroporto di Verona Villafranca a 170 km, poi bus navetta fino a Merano (www.altoadigebus.it). **In camper:** Camping Merano, via Piave 44, 0473/23.12.49.

Una passeggiata con Kafka e Quasimodo

Una passeggiata per Merano, tra palazzi, ville e strade, svela tutto il fascino di questa cittadina, rinomata località termale fin dagli anni 70 dell'800. Qui amava trascorrere gli inverni l'imperatrice Elisabetta d'Austria, la celebre Sissi, attratta dal clima salubre e mite; al suo seguito, la crème dell'aristocrazia europea, ma anche scrittori e artisti famosi. La prima tappa è la centrale **piazza Teatro**, luogo d'incontro per meranesi e turisti; deve il nome al **teatro Puccini**, una bomboniera in stile eclettico. Tra gli autori teatrali di casa a Merano spicca l'austriaco Arthur Schnitzler, che soggiornò qui più volte tra 1882 e 1925. Il **Wunderbar** di corso Libertà 70 a metà del '900 divenne un luogo di ritrovo di artisti e intellettuali: lo frequentavano anche Salvatore Quasimodo e Giuseppe Ungaretti. Nelle sale della vicina **Kurhaus**, tra corso Libertà e la **passeggiata d'Inverno**, capolavoro liberty, si poteva incontrare il grande poeta americano Ezra Pound, che negli anni 60 si era stabilito a **castel Fontana**, nei pressi di Merano. Franz Kafka trascorse l'inverno 1919-20, lavorando a *Il processo*, a **villa Ottoburg**, in una zona tranquilla all'incrocio tra via Maia e via Tobias Brenner; lo ricorda una targa al civico 12. In via Innerhofer c'è **villa San Marco**, oggi sede dell'Accademia di Studi Italo-Tedeschi, progettata dall'architetto viennese Alexander Graf (1894-95). Da non mancare una passeggiata al **parco Elisabetta**, lungo la riva sinistra del Passirio, con la statua in marmo dell'imperatrice, e una visita a **castel Trauttmansdorff** *(via San Valentino 51a, 0473/25.56.55)*: l'edificio, in stile neogotico, ospita il **Touriseum**, Museo del Turismo, ed è circondato dai celebri **Giardini**, un orto botanico di 12 ettari. Castello e giardini sono aperti tutti i giorni, 9-18, ingresso 12 €.

ITINERARI

In bicicletta lungo il corso del Passirio

In **val Passiria** una magnifica **pista ciclabile** di 21 km porta da Merano a San Leonardo, seguendo il corso del torrente Passirio, tra idilliaci frutteti e romantici ponticelli. Il percorso è per lo più pianeggiante o in leggera salita, con un dislivello complessivo di 350 metri e un grado di difficoltà medio. Richiede circa 2 ore per la sola andata, ma può essere percorso, in modo meno impegnativo, anche in senso inverso. Si parte dal centro storico di Merano indirizzandosi lungo la passeggiata Gilf, verso la zona di Lazago. Si prosegue per una stradina poco trafficata fino alla zona sportiva di Scena. Attraversato il torrente Passirio, si pedala sulla riva sinistra per raggiungere San Martino e successivamente San Leonardo. Poco prima di arrivare alla meta, non lontano dalla strada principale, si passa vicino al famoso **Sandhof** *(San Leonardo, via Passiria 72, 0473/65.90.86)*, la casa natale di Andreas Hofer (1767-1810), eroe del Tirolo, alla quale è annesso l'interessante **Museo Passiria**; martedì-domenica 10-19, ingresso 8 €. Lungo il percorso, a Saltusio, nell'**Apfelhotel** *(Torgglerhof 19, 0473/64.54.33)* si può brindare con uno spumante di mela. Bici ed e-bike si possono noleggiare in vari punti a Merano e dintorni *(www.bicialtoadige.it)*.

Pista ciclabile in val Passiria

dove
COME
quando

MERANO
(Bolzano)

ImperialArt

Sissi-Andrea Fenoglio

Gli alberghi

Hotel Oberwirt ★★★★S ***(Marlengo, vicolo San Felice 2, 0473/22.20.20).*** Poco sopra Merano, accoglienti stube e camere arredate con legno locale. Piscina all'aperto e coperta, area wellness e uso di prodotti naturali. Doppia con colazione 222 €.
Hotel Muchele ★★★★S ***(Postal, Via Maier 1, 0473/29.11.35).*** A 5 km da Merano, offre 40 camere ampie con vista panoramica sulla vallata. Arredi di design, curati nei minimi dettagli, professionalità e cortesia. Mezza pensione 95 € a persona.
Hotel Pienzenau am Schlosspark ★★★★S ***(Merano, via Pienzenau 1, 0473/23.40.30).*** A due passi da Castel Trauttmansdorff, offre 500 metri quadrati di spa e un ricco programma di attività sportive, dallo yoga alle escursioni nei dintorni. Mezza pensione gourmet da 143 € a persona.
ImperialArt ★★★★ ***(Merano, corso Libertà 110, 0473/23.71.72).*** Art hotel in pieno centro, piccolo e raffinato: 12 camere realizzate da tre artisti altoatesini, diverse l'una dall'altra. Nel prezzo è sempre compreso l'ingresso alle Terme di Merano. Doppia con colazione da 180 €.

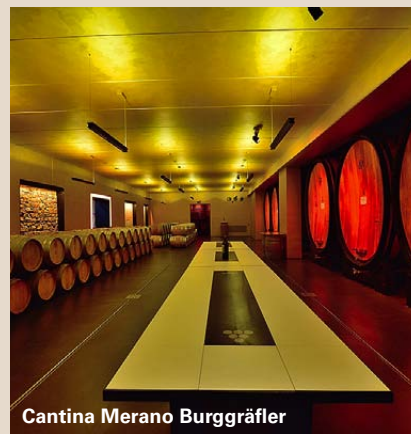
I ristoranti

Sissi-Andrea Fenoglio ***(Merano, via Galilei 44, 0473/23.10.62).*** Sobrio ed elegante, offre 11 tavoli e la cucina di grande qualità dello chef stellato Andrea Fenoglio. Imperdibile l'uovo nell'uovo alla carbonara e tartufo nero. Ampia cantina con 400 etichette. Conto 75 €.
Miil ***(Cermes, via delle Palade 1, 0473/56.37.33).*** Si cena tra le mura di un mulino o in sale trasformate in stube in legno. Cucina tradizionale in versione moderna, con prodotti locali di alta qualità. Da provare: gnocchi di patate e ortiche con salsa di formaggio di malga e tartufo nero. Conto 55 €.
Onkel Taa ***(Parcines, via Stazione 17, 0473/96.73.42).*** Ricavato nei bagni termali più antichi del Tirolo (con una sorgente utilizzata dal 1430), fa parte dei Locali Storici d'Italia. Incredibile l'atmosfera che si respira: un ristorante-museo (ingresso al museo 9,50 €) immerso nel mondo di Sissi e degli Asburgo. Cucina eccellente. Conto 40 €.
Saxifraga Stub'n ***(Merano, passeggiata Tappeiner 33, 0473/23.92.49).*** Un balcone affacciato sulla città. Si sale da una scalinata dietro al duomo. Da provare le tagliatelle ai finferli, le costine di maiale alla brace, i canederli all'albicocca. Conto 25 €.

Tenuta Kränzelhof

GASTRONOMIA

Il sapore dell'Alto Adige, tra mele, speck e vino

A Merano e dintorni il palato non resta insoddisfatto. Il **Caffè-Pasticceria König** *(corso Libertà 168, 0473/23.71.62)*, in stile viennese, dal 1893 propone creazioni di altissima qualità, tra cui la torta di Merano, con mandorle, marmellata di lamponi e gianduia. Al **Mercato dei Sapori-Pur Südtirol** *(corso Libertà 35, 0473/01.21.40)* si possono acquistare e assaggiare tutti i prodotti locali: dalle mele secche della val Venosta alle erbe alpine dell'Alto Adige, dai fusilli agli aghi di larice alla senape di albicocca. Oppure si può anche gustare un tagliere di speck, formaggio e pane croccante al prezzo di 15 €. La **Gelateria Costantin** *(passeggiata Lungo Passirio 54, 0473/23.14.96)*, nella zona di piazza Teatro, è la più famosa di Merano. Il **Kiosko da Max Ponte Romano**, sulla passeggiata d'Inverno, è un punto di ritrovo per un piatto caldo preparato con i prodotti di stagione. Nella **Cantina Merano Burggräfler** *(Marlengo, via Cantina 9, 0473/44.71.37)*, in posizione panoramica, oltre a degustare e comprare i vini della zona si possono ammirare dall'alto le zone di produzione. Molto apprezzato è il Meranese Schiava, un rosso leggero fruttato. Nella **Cantina di Nalles** *(Nalles, via Heiligenberg 2, 0471/67.86.26)* il vino da provare è il Pinot bianco Sirmian. Degustazioni e acquisti in un ambiente molto originale alla **Tenuta Kränzelhof** *(Cermes, via delle Palade 1, 0473/56.45.49)*: c'è anche un giardino-labirinto disegnato dalle viti, con un percorso di 1,5 km.

Cantina Merano Burggräfler

info

Merano e dintorni, *Merano, via delle Palade 95, 0473/20.04.43; www.merano-suedtirol.it*

SAPORI D'ESTATE TRA MONTI E LAGHI

In Carinzia l'estate dura più a lungo!

Aqua calda e idillio alpino – benvenuti sul lago Weissensee

Caminare lungo il Alpe Adria Trail – Millstätter Alpe

Käsnudel e Reindling – tutte le prelibatezze dell'Alpe Adria

Un mare di laghi balneabili caldi e puliti in mezzo alle Alpi. Montagne che spaziano dai possenti tremila fino ai dolci monti Nockberge, parco della biosfera. Da queste cime lo sguardo spazia sopra una terra caratterizzata dalla varietà culturale dell'Alpe-Adria, dal clima mite del versante sud delle Alpi austriache e da una popolazione ricca di gioia di vivere. Queste cose entusiasmano in ugual misura i turisti e gli abitanti della Carinzia.

Nel land più meridionale d'Austria l'estate dura più a lungo e invita a fare il bagno in laghi caldi, a gustare il piacere delle vacanze attive vivendo "Momenti magici" tra escursionismo, cicloturismo e una gastronomia eccellente.

Tra estate e autunno nelle piazze dei paesi, nelle trattorie e nelle fattorie, i ristoratori, i contadini, le associazioni e gli artigiani presentano i frutti del loro lavoro al mercato e alle feste del raccolto, fra selezionate specialità gastronomiche. Più di 100 feste in tutta la regione offrono impressioni autentiche della vita in Carinzia.

Per dettagli e per ottenere il catalogo gratuito
si prega di rivolgersi a:

Urlaubsinformation Kärnten
(Ente Turismo della Carinzia)
Tel. +43(0)463/3000, E-Mail: info@kaernten.at
www.carinzia.at

Il Sud dell'Austria
www.carinzia.at

SIRACUSA

LA BELLEZZA RITROVATA

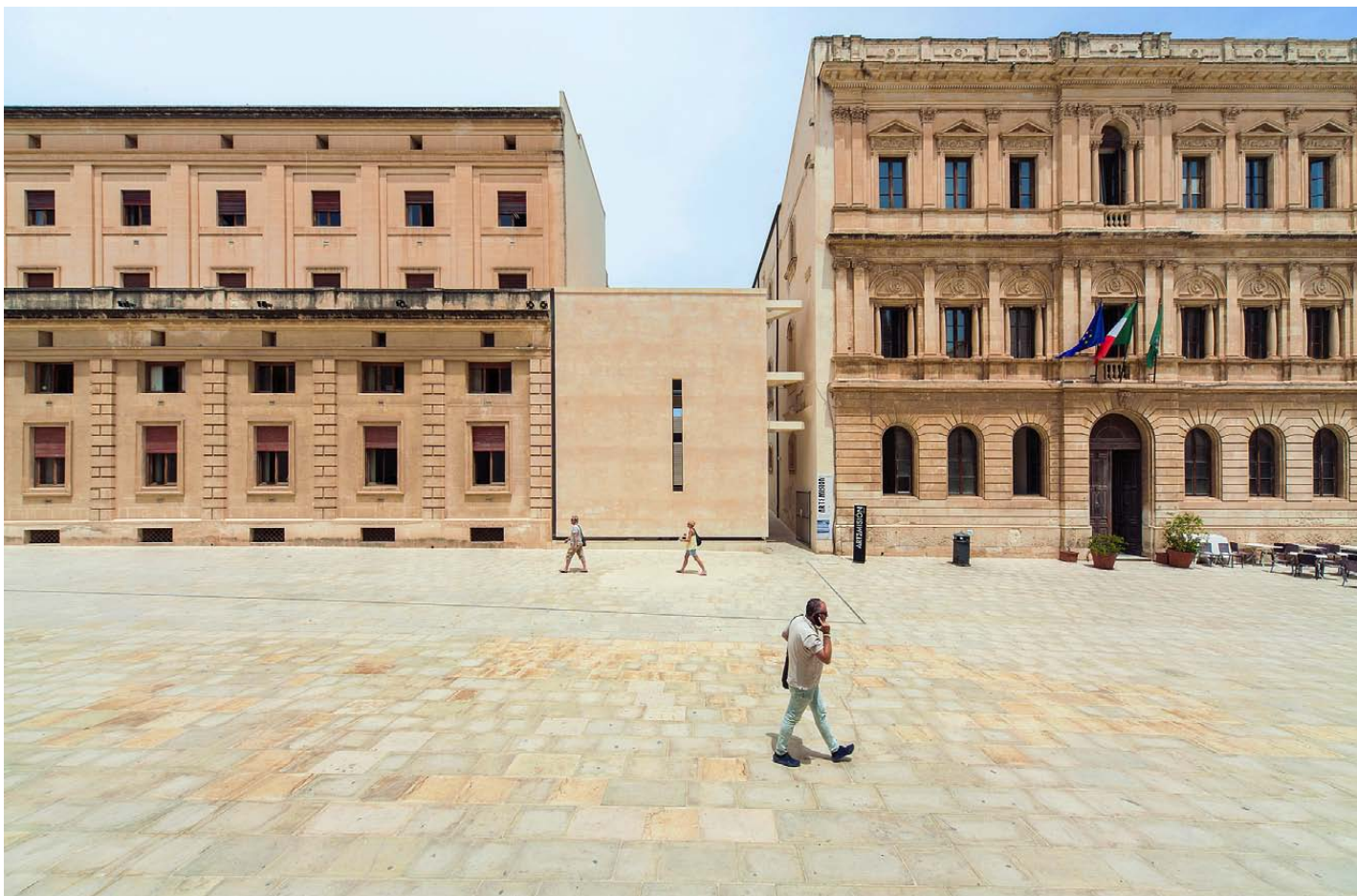
Greca, medievale e barocca, la città siciliana è da sempre tra le mete privilegiate del turismo culturale sull'isola. Oggi è ancora più ricca di interesse, grazie al recupero di alcuni "gioielli": dagli scavi dell'*Artemision* al complesso di San Giovanni Evangelista

TESTI **Maria Cristina Castellucci** ✱ FOTOGRAFIE **Luca Scamporlino**

Il fianco sinistro del duomo, su piazza Minerva. Dalla parete "affiorano" le colonne dell'*Athenaion*, tempio dorico dedicato ad Atena del V secolo avanti Cristo. L'antico luogo di culto fu trasformato in basilica cristiana forse già nel VII secolo.

Visitare Siracusa oggi, dopo qualche anno d'assenza, significa ritrovarsi in un luogo molto diverso da quello che si ricordava: restauri, nuove aperture, maggiore cura dell'ambiente urbano hanno migliorato la fruizione e la percezione di questa deliziosa cittadina siciliana. E se il fascino della bella posizione sul mare e dei principali monumenti è inalterato, la vitalità che pervade il centro storico, sull'isola di Ortigia, trasmette una sensazione nuova e quasi elettrizzante.

ANTICHE VESTIGIA NEL DUOMO BAROCCO

La passeggiata siracusana inizia proprio da Ortigia, sede del primo nucleo di quella che intorno al V-IV secolo avanti Cristo sarebbe diventata una delle più grandi e importanti città del Mediterraneo, capace di tener testa perfino ad Atene. **Come un complesso palinsesto, l'isola presenta ai visitatori la propria storia attraverso la stratificazione delle pietre**: dalla città greca a quella medievale fino all'età contemporanea. Così una strada realizzata negli anni Trenta si diparte dalle rovine del tempio dorico di Apollo, cortili dal sapore saraceno si affiancano a sontuosi edifici barocchi, vicoli medievali incorniciano eleganti boutique.
L'edificio che maggiormente simboleggia l'armonioso intreccio della millenaria storia siracusana, tappa obbligata per ogni visitatore, è il duomo, imponente ed elegantissimo edificio barocco che domina

la bella piazza oblunga a cui dà il nome. Barocco, ma non solo: la chiesa, infatti, ha in sé (fra altre cose) le strutture di un tempio del V secolo avanti Cristo, l'*Athenaion*, le cui colonne sono visibili sul fianco sinistro, sia all'interno che all'esterno, dove si innalzano, massicce, lungo un lato di piazza Minerva.

L'ARTEMISION E L'OMAGGIO AD ARCHIMEDE

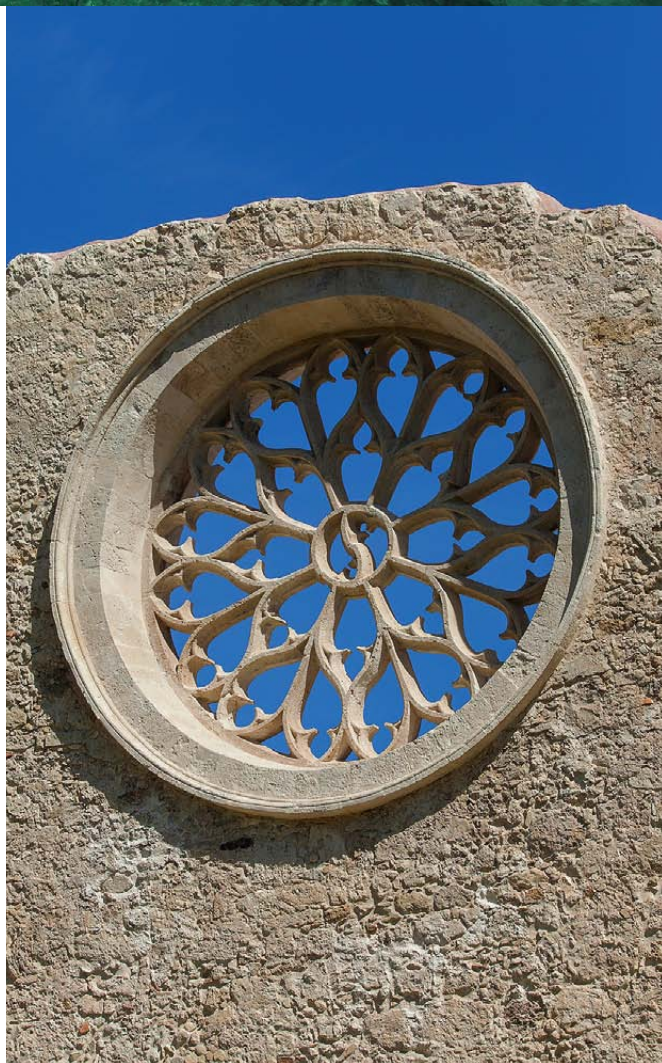
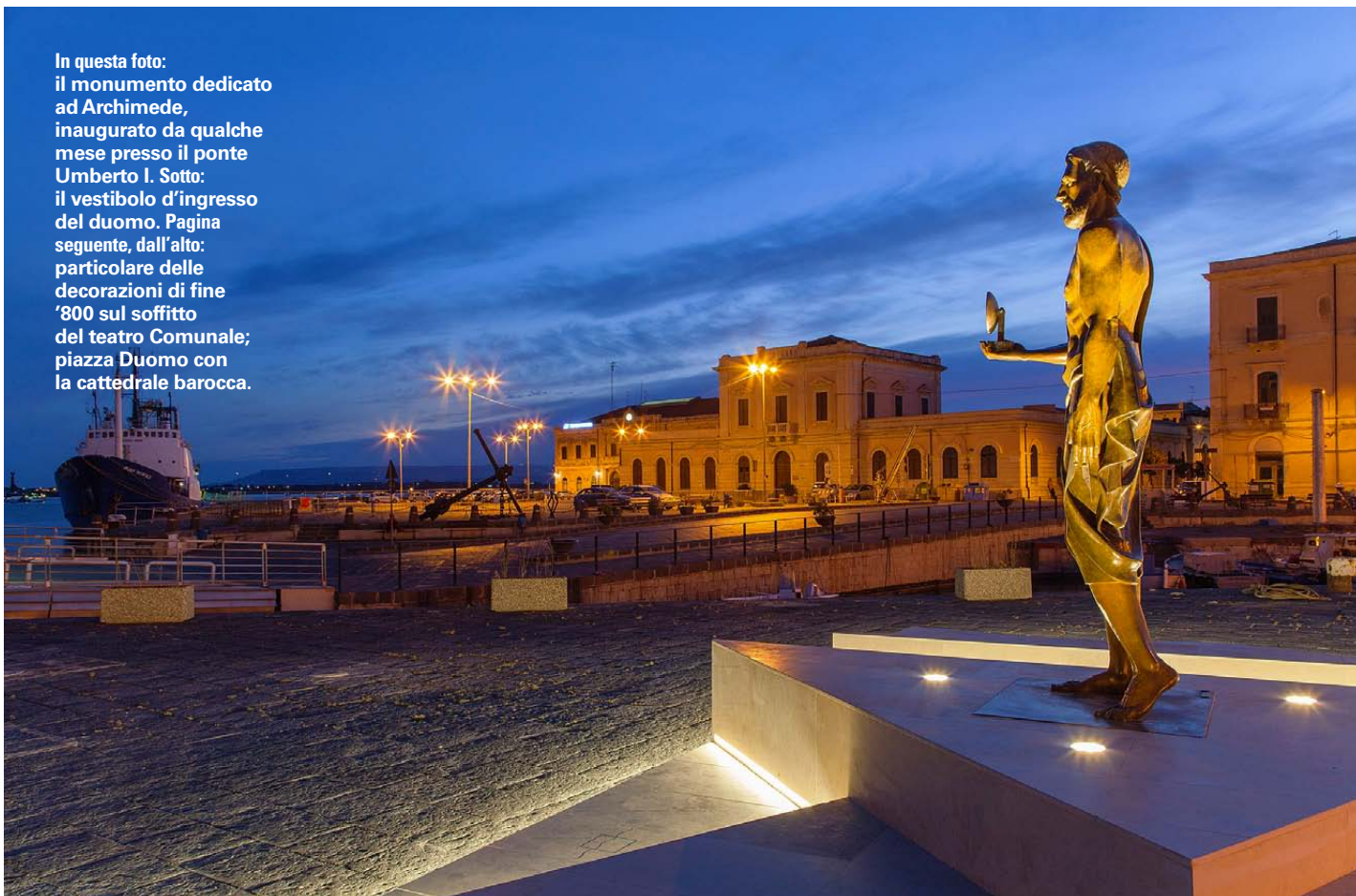
Proprio su questa piazza elegantemente pavimentata, di fronte alle maestose colonne, c'è l'ingresso al padiglione realizzato dall'architetto Vincenzo Latina per dare accesso ai resti di un altro luogo di culto della città greca, l'*Artemision*. Aperto al pubblico da poco più di un anno, **il percorso di visita conduce alle fondazioni del tempio di Artemide, il secondo più antico della città**, scoperto nell'area che nei secoli ha visto sorgere, tra gli altri, il palazzo ora sede del Comune. Il sito offre anche la visione dei resti di capanne del XVII secolo avanti Cristo e di alcune strutture della cripta della chiesa quattrocentesca di San Sebastianello, demolita negli anni Sessanta. Fra questi, i macabri sedili utilizzati per l'essiccazione dei cadaveri, una pratica diffusa nel Cinque-Seicento per conservare le spoglie di sacerdoti e notabili.
Usciti dall'*Artemision*, in pochi passi si arriva al teatro Comunale, tornato accessibile da poco tempo dopo una chiusura di oltre mezzo secolo. Inaugurato nel 1897, esibisce uno stile eclettico che unisce Neorinascimento e Neoclassico ed è decorato, nella volta

Pagina precedente, dall'alto: piazza Minerva con, al centro, il nuovo padiglione di accesso agli scavi dell'*Artemision*; i resti dell'*Athenaion* visti dalla "fessura" dell'*Artemision*. In questa foto: scorcio di piazza Duomo dal campanile della cattedrale barocca; sullo sfondo, l'ampia baia del porto Grande.

In questa foto: la facciata della chiesa di San Giovanni Evangelista, ricostruita con materiali di recupero dopo il terremoto del 1693 che distrusse la chiesa di epoca normanna. **Pagina seguente, dall'alto:** il tratto di scogliera presso piazza dei Cappuccini su cui è stato eretto il monumento ai caduti in Africa; il rosone trecentesco di San Giovanni Evangelista.

interna, da dipinti di Gustavo Mancinelli. Guadagnata via Roma, una delle principali arterie del centro storico, con ristoranti, bar e negozi di ogni sorta, si giunge in piazza Archimede, dominata dalla bella fontana di Artemide (1906). Da qui, percorrendo via Matteotti, si arriva al grande tempio di Apollo, vastissima quanto suggestiva rovina che, per la posizione più bassa rispetto alla sede stradale, si ammira affacciandosi da parapetti. **Pochi passi separano dal monumento ad Archimede inaugurato lo scorso marzo**. La figura ieratica dello scienziato e matematico siracusano, il più grande dell'antichità, si staglia su quattordici blocchi di pietra riproducenti gli elementi dello *Stomachion*, antico gioco matematico descritto da Archimede in una delle sue opere, giunta fino a noi grazie a un codice rinvenuto ai primi del Novecento.

IL RECUPERO DI SAN GIOVANNI

Il ponte Umberto I conduce sulla terraferma e alle successive due tappe. La basilica di San Giovanni Evangelista, riaperta al pubblico la scorsa primavera dopo due anni di restauri e scavi archeologici, è stata la prima chiesa di Siracusa e, secondo la tradizione, ha ospitato la predicazionwe di San Paolo. Si trova in una delle più antiche aree sacre della città, sopra un vasto complesso di catacombe. Edificata nel VI secolo nel luogo in cui si voleva fosse stato sepolto il primo vescovo di Siracusa, San Marciano, fu modificata in epoca normanna, quindi nel Seicento e nel Settecento, e si presenta oggi come un pittoresco rudere ····▶

In questa foto: il monumento dedicato ad Archimede, inaugurato da qualche mese presso il ponte Umberto I. **Sotto:** il vestibolo d'ingresso del duomo. **Pagina seguente, dall'alto:** particolare delle decorazioni di fine '800 sul soffitto del teatro Comunale; piazza Duomo con la cattedrale barocca.

con colonne, mura sbeccate e un bellissimo rosone trecentesco, intatto, sull'antica facciata. Una scaletta consente di scendere nella cripta di San Marciano, sito della predicazione di San Paolo, con la tomba del vescovo. L'ambiente, con le colonne dai capitelli bizantini e gli affreschi ben restaurati, è molto suggestivo. Altrettanto affascinanti le catacombe, labirintica necropoli sotterranea del IV secolo che ricalca il tracciato dell'acquedotto di epoca greca.

LA TERRAZZA CHE DOMINA IL MARE

Tornati alla luce, si scende verso il mare oltrepassando la latomia dei Cappuccini, antica cava di pietra, usata anche come carcere, resa pittoresca e un po' magica dalla lussureggiante vegetazione che l'ha invasa. L'ultima destinazione è un luogo in genere trascurato dai visitatori, il piazzale a picco sul mare in località Cappuccini che ospita un monumento dalla storia curiosa, quello dedicato ai caduti in Africa durante la colonizzazione dell'Etiopia (1935-36). Destinato in origine a una piazza di Addis Abeba, finì invece per essere eretto nel 1952 su questa terrazza rocciosa che si erge a dominare il mare scintillante, in una delle posizioni panoramiche più incantevoli di Siracusa.

dove COME *quando* *a pagina 66*

dove
COME
quando

SIRACUSA

Un tuffo nell'arte e nello Ionio

Ortigia

Il centro storico è ricco di monumenti ma anche di spiaggette, ideali per una sosta rinfrescante. E si gusta il sapore della Sicilia tra pesce fresco, caponata e cannoli di **Maria Cristina Castellucci** ✱ Fotografie **Luca Scamporlino**

Siracusa si raggiunge in auto con l'A18 Messina-Siracusa-Rosolini. Ortigia è Zona a Traffico Limitato; chi alloggia in hotel può essere autorizzato all'accesso, ma è molto difficile trovare posto al di fuori del parcheggio Talete, sul Lungomare di Levante. **Con i mezzi:** il City Bus Tour, bus elettrico scoperto, con guida multilingue e wi-fi a bordo, funziona con la formula *hop on-hop off*: biglietto giornaliero 4,10 €. **In bicicletta:** bici a nolo con il servizio GoBike, abbonamento giornaliero 10 €, cauzione 10 € (assistenza 366/691.70.46). **In aereo:** l'aeroporto più vicino è Catania Fontanarossa (60 km). Da qui bus Interbus per Siracusa (www.interbus.it). **In camper:** Area Sosta Von Platen, via Von Platen 38, 334/309.20.00.

Dal Museo del Papiro alla Latomia dei Cappuccini

La passeggiata comincia da Ortigia con il **duomo** *(piazza Duomo, 0931/653.28)*, aperto tutti i giorni dalle 8 alle 19,45; non visitabile durante le messe (8 e 19, domenica anche 11,30), ingresso 2 €. L'***Artemision*** *(piazza Minerva 11, 329/241.71.42)* è aperto tutti i giorni 10-18, domenica 10-13; 3 €. Il **teatro Comunale** *(via del Teatro, 329/241.71.42)* si visita su prenotazione; 5 €. Da non perdere il **Museo del Papiro** *(via Nizza 14, 0931/221.00)*, dedicato alla pianta che, caso unico in Europa, cresce spontanea lungo i fiumi Anapo e Ciane, nei pressi della città. In mostra pergamene risalenti al XV secolo a.C. e oggetti in papiro; in una saletta si assiste a una dimostrazione della tecnica di produzione. Martedì-sabato 10-19, domenica 10-14; 5 €. La **Galleria Regionale di Palazzo Bellomo** *(via Capodieci 14, 0931/695.11)*, in una nobile dimora di fondazione medievale, conserva l'*Annunciazione* di Antonello da Messina (1474) e rari polittici quattrocenteschi. Martedì-sabato 9-19, domenica 9-13; 8 €. Imperdibile anche la **chiesa di Santa Lucia alla Badia** *(via Santa Lucia alla Badia 2, 0931/653.28)*, di probabile origine normanna, con il *Seppellimento di Santa Lucia* di Caravaggio e un pavimento in maiolica restaurato; martedì-domenica 11-16. Sulla terraferma si visita invece la **basilica di San Giovanni** *(piazza San Giovanni alle Catacombe 1, 0931/646.94)*, con le catacombe e la cripta di San Marciano; 10-13 e 14,30-18; 8 €. In agosto, da venerdì a domenica apertura serale con visita teatralizzata. La **Latomia dei Cappuccini** *(piazza Cappuccini, 329/241.71.42)* è aperta venerdì, sabato e domenica 10-18; 5 €. Chi ama i **mercati** visiti quello che si svolge da lunedì a sabato (7-14) nei pressi del tempio di Apollo, il posto ideale per acquistare specialità gastronomiche siciliane.

SPIAGGE

Tutti al mare, tra solarium e baie di sabbia fine

Chi vuole trascorrere qualche ora al mare senza allontanarsi dalla città può approfittare dei solarium, come quello di **Forte Vigliena** a Ortigia: sono semplici piattaforme in legno disposte sugli scogli e dotate di scalette per la discesa in acqua. Sempre a Ortigia c'è **Cala Rossa**, una spiaggetta artificiale creata dal deposito dei più diversi detriti: migliaia di cocci di vetro, ceramica e pietra, modellati e lisciati dall'azione dell'acqua, danno a spiaggia e fondale una colorazione unica. Sul litorale siracusano, raggiungibili anche in bicicletta grazie a una pista ciclabile ben tenuta e illuminata, ci sono le spiagge di **Ru Frati** e **Sbarcadero Santa Lucia**. Chi preferisce le comodità di uno stabilimento balneare può optare per i lidi di sabbia fine di **Arenella** e **Fontane Bianche**, rispettivamente a 10 e 15 km a sud di Siracusa. In estate diversi barcaioli propongono gite nel golfo. Con **Dolci Escursioni** *(342/831.13.33)* si può fare il giro in barca di Ortigia, magari arricchito dalla visita a qualche grotta costiera con sosta per il bagno. Fra i servizi, anche pranzo o aperitivo a bordo e taxi boat per le spiagge; da 15 €.

La spiaggia di Ru Frati

Hotel Borgo Pantano

Algilà

Iki Boutique

Gli alberghi

Algilà ★★★★S *(via Vittorio Veneto 93, 0931/46.51.86).* Un bel boutique hotel affacciato sul mare, in un antico palazzo. Di recente ha aggiunto un'altra ala, con il restauro del vicino palazzo Bongiovanni. Doppia con colazione da 160 €.
Hotel Borgo Pantano ★★★★ *(traversa Fontana Mortella 13, 0931/72.19.93).* Una tipica masseria all'interno della riserva del fiume Ciane ospita questo piacevole albergo con ristorante, bella piscina e spazio wellness. Camere eleganti e confortevoli. Doppia con colazione 160 €.
Palazzo del Sale *(via Santa Teresa 25, 0931/659.58).* Un bel bed & breakfast che deve il nome all'originaria destinazione del vecchio edificio che lo ospita, un tempo rivendita di sale. Sette camere, una diversa dall'altra, con servizi privati. Doppia con colazione 80-135 €.
La Via della Giudecca *(piazza san Filippo, 0931/684.46).* In quello che era il quartiere ebraico di Siracusa, questo b&b propone due tipologie di alloggio, classic ed executive, quest'ultima dotata di una zona living. Arredi classici e curati, wi-fi, tv. Doppia con colazione 70-100 €.

I ristoranti

Regina Lucia *(piazza Duomo 6, 0931/225.09).* Al piano terra di palazzo Borgia, un ristorante elegante con una proposta raffinata e interessante. Da provare il cous cous con ragù di triglia e il polpo scottato su crema di cavolfiore. Conto 50-60 €, menu degustazione di pesce o carne da 50 €.
Sicilia in Tavola *(via Cavour 28, 0931/ 46.42.52).* La pasta fresca artigianale, nei più diversi formati, è la specialità di questo ristorantino. La accompagnano polpa di ricci, nero di seppia, pesto di pistacchi e molto altro. Nella carta dei vini una selezione di etichette siciliane. Conto 30-35 €.
Il Gusto dei Sapori Smarriti *(piazza Cesare Battisti 4, 0931/600.69).* La bottega dei fratelli Burgio, nel mercato di Ortigia, è un punto di riferimento per l'acquisto di vini e prodotti tipici selezionati (di produzione propria) ma anche un miniristorante. Assai richiesti i taglieri di salumi e formaggi e i prelibati cannoli di ricotta. Ottima la caponata. Conto sui 25 €.
Schiticchio *(via Cavour 30, 331/334.37.21).* L'ambiente è rilassato ma chic fra le alte volte delle sale che ospitano questa pizzeria. Accurata la scelta delle materie prime, molte delle quali Presidio Slow Food. Oltre alle pizze, panini e insalatone. Conto sui 20 €.

ACQUISTI

Ceramiche, abiti colorati e pasta di mandorle

Borse e sandali, portafogli e cinture: realizzati in pelle, lana cotta e altri materiali, gli accessori di **Ebano** *(via Capodieci 26, 331/431.15.53)* hanno uno stile personale, con ampio spazio per l'accostamento di colori e texture diversi. La fantasia regna sovrana da **Iki Boutique** *(via Roma 26, 095/33.78.45)*: si entra attraversando uno stretto corridoio illuminato da lampade-cappello e cortine di cravatte e ci si ritrova fra bijoux, accessori e capi d'abbigliamento coloratissimi. **Circo Fortuna Atelier** *(via Capodieci 42, 347/216.33.74)* tecnicamente è un negozio di ceramiche, in realtà è uno scrigno di tesori, con tanti oggetti legati dal *fil rouge* di una decorazione spiritosa e tutt'altro che banale. Originalità e fantasia guidano anche Angela Matera, che nel suo atelier-laboratorio **L'arte per inciso** *(via Cavour 34, 0931/222.34)* vende incisioni, stampe, litografie e dipinti insieme a borse, taccuini, ceramiche e altro ancora. Non può mancare lo shopping gastronomico: negli ambienti al pianterreno di un antico palazzo, **Olive** *(via Cavour 27, 0931/46.59.26)* propone olio extravergine d'oliva e conserve, confetture e cioccolato, vino ed erbe aromatiche. Chi ama i dolci, infine, faccia sosta da **Marciante** *(via Santa Landolina 7-9, 0931/673.84)*, storica pasticceria cittadina, con la sua scelta di dolci tipici fra cui ottime paste di mandorle, anche in graziose confezioni regalo.

Il Gusto dei Sapori Smarriti

Circo Fortuna Atelier

info

Ufficio Turistico Provinciale di Siracusa, *via Roma 31, 800/05.55.00; www.siracusaturismo.net*

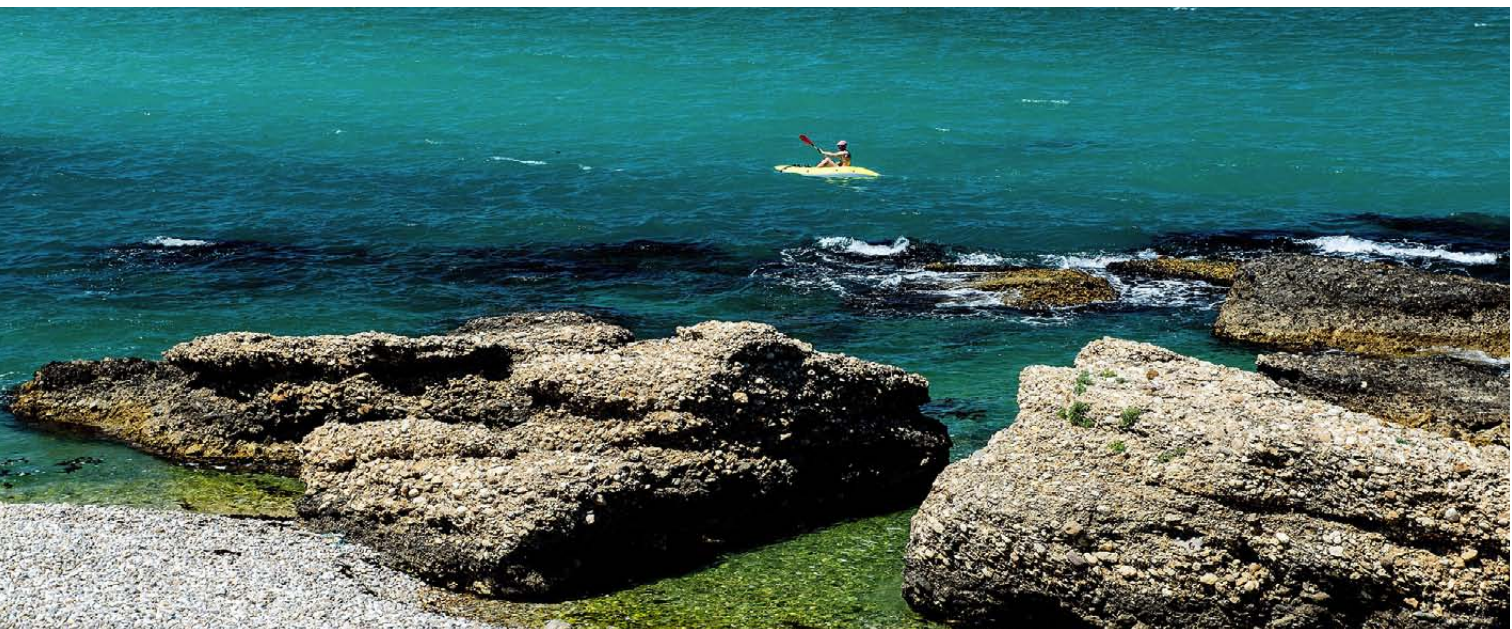
Un tratto di costa fra San Vito Chietino e Fossacesia, in direzione di Vasto. Il litorale è caratterizzato da 27 trabocchi. Nella foto, dall'alto verso il basso si riconoscono quelli di Spezza Catena, di punta Cavalluccio, di punta Punciosa e di Pesce Palombo.

COSTA DEI TRABOCCHI (Chieti)

L'ABRUZZO PIÙ AZZURRO

L'Adriatico che non ti aspetti in oltre 40 chilometri di litorale, da San Vito Chietino a Vasto. Fra lo stupore dei trabocchi, le antiche macchine da pesca protese sul mare, e una costa ricca di verde e calette defilate

TESTI **Sandra Fiore** ⭑ FOTOGRAFIE **Luciano D'Angelo**

Un groviglio di funi, legno, ferro e reti che affascinò D'Annunzio

Si è alzato il vento e Rinaldo Verì si appresta a girare l'argano per issare la grossa rete sospesa tra le antenne del suo trabocco di punta Tufano, simile a una palafitta issata sugli scogli, nelle acque di Rocca San Giovanni. È uno dei più antichi sulla costa meridionale abruzzese, tra San Vito Chietino e Vasto, dove il paesaggio per molti tratti conserva una genuina bellezza: orti e distese di vegetazione spontanea lambiscono scogliere e spiagge solitarie. Il trabocco si protende verso un mare dall'azzurro intenso. **I venti e le mareggiate sono nemici di queste arcaiche architetture di legno per le pesca**. Delle oltre 50 che punteggiavano il litorale, oggi ne rimangono 27, restaurate o ricostruite ex novo, di cui due di proprietà comunale: il trabocco di punta Turchino a San Vito e quello di punta Le Morge a Torino di Sangro.

Rinaldo è erede di una generazione di pescatori traboccanti, cui si deve, a partire dagli inizi del Novecento, la costruzione di queste caratteristiche strutture adatte alla cattura di pesci di scoglio. Ma ora che il pescato è meno copioso, ha trasformato il suo trabocco in un centro di documentazione per far conoscere la storia della gente che ha plasmato questo singolare paesaggio costiero. Coltivatori di ulivi, viti e agrumi si ingegnarono anche nel trarre sussistenza dai flutti, senza il rischio di affrontarli al largo. Una nuova linfa per questi manufatti, costosi da mantenere, è arrivata recentemente grazie all'istituzione del **Parco Regionale Costa dei Trabocchi (2015), che abbraccia la fascia litoranea da Ortona fino a Vasto**. L'azione di salvaguardia è portata avanti anche dalle associazioni locali, come Trabocchi e Traboccanti e Agrumi nella Costa dei Trabocchi: perché una delle eccellenze del territorio è rappresentata anche dalle colture litoranee, come gli agrumeti che da secoli vi crescono rigogliosi, senza bisogno di trattamenti.

I PROFUMI DELLA MACCHIA MEDITERRANEA

Decidiamo di scoprire questa natura partendo da San Vito Chietino per proseguire in direzione sud sulla statale 16 che si snoda verso Vasto, offrendo scorci straordinari, tra colline e alti promontori. Chi vi arriva dalla concitazione delle città coglie tutta la poesia di un ambiente dove regna l'armonia: case basse nascoste dai frutteti, una vegetazione autoctona che si fa sentire con i suoi effluvi – tamerici, mirto, ginestre, finocchietto selvatico, alloro – e il rincorrersi di calette bagnate da acque cristalline. Già dalla balcona- ····▶

Foto grande: i bracci in legno, detti antenne, che sostengono la rete del trabocco di punta Tufano, sulla costa di Rocca San Giovanni. Sospeso fra cielo e mare è Rinaldo Verì, proprietario dell'arcaica architettura in legno che viene utilizzata come centro di documentazione.
Sotto, da sinistra: una baia fra le spiagge di San Nicola e Canale, a pochi chilometri a nord della Marina di Vasto; scorcio della Riserva Naturale Regionale di Punta Aderci, con sullo sfondo il litorale verso Casalbordino e la spiaggia di Mottagrossa, di ciottoli bianchi.

ta panoramica del borgo di San Vito si gode una straordinaria vista. Il turista abituato agli arenili piatti e attrezzati della costa adriatica settentrionale in questo tratto avverte un presentimento di Mediterraneo. Imboccata la statale, si possono raggiungere le varie baie della Marina, ben segnalate, lasciando l'auto nei parcheggi sterrati; da qui ci s'incammina sui sentieri tra la fitta macchia o sul tracciato della linea ferroviaria dismessa, destinata a diventare ciclopedonale. Basta sostare qualche ora in questi luoghi per rimanere inebriati dai colori della natura e dal profumo della salsedine.

Superando i bassi scogli si raggiungono anche le passerelle dei trabocchi, dove si viene accolti dall'ospitalità dei proprietari. **Tappa imperdibile è il promontorio dannunziano, nel territorio sanvitese, con vista mozzafiato sul trabocco del Turchino**, risalente al 1871 e reso celebre da Gabriele D'Annunzio nel romanzo *Il trionfo della morte*. Crollato a seguito di una mareggiata nel 2014, è stato recentemente rimesso in funzione per diventare punto di documentazione e informazione. Il Turchino è un "monumento" che racconta il forte legame degli abitanti con il mare.

SPIAGGE CON STABILIMENTI MA ANCHE PICCOLE BAIE

Continuando sulla statale verso Vasto i cartelli annunciano località dai toponimi curiosi. Il Sasso della Cajana ("gabbiano" in dialetto) è in prossimità del porticciolo di contrada Vallevò, uno degli angoli più pittoreschi, dove trionfa il profumo degli agrumeti. L'area è nota anche per il Fosso delle Farfalle, uno dei tanti avvallamenti che si dispongono perpendicolarmente alla costa e rappresentano una riserva per molte specie di flora e fauna. Lo si può visitare inoltrandosi su un sentiero segnalato. Se a punta Cavalluccio, a Rocca San Giovanni, o nel bel golfo di Venere, a Fossacesia, non mancano stabilimenti, **in altre calette, come Vignola o Cungarella ("piccola conca") nel Vastese, il turista può ritagliarsi il proprio angolo**. Sono molti gli stranieri che da marzo a ottobre scelgono queste mete un po' defilate, per poi gustare piatti tipici nei "ristotrabocchi". Di queste originali realtà ricettive si sono accorti anche personaggi noti, come ci spiega Bruno Verì, traboccante di Pesce Palombo a Fossacesia, mostrando orgoglioso una foto con Gérard Depardieu.

IL GRAN SASSO E LA MAIELLA DAL PROMONTORIO DI ADERCI

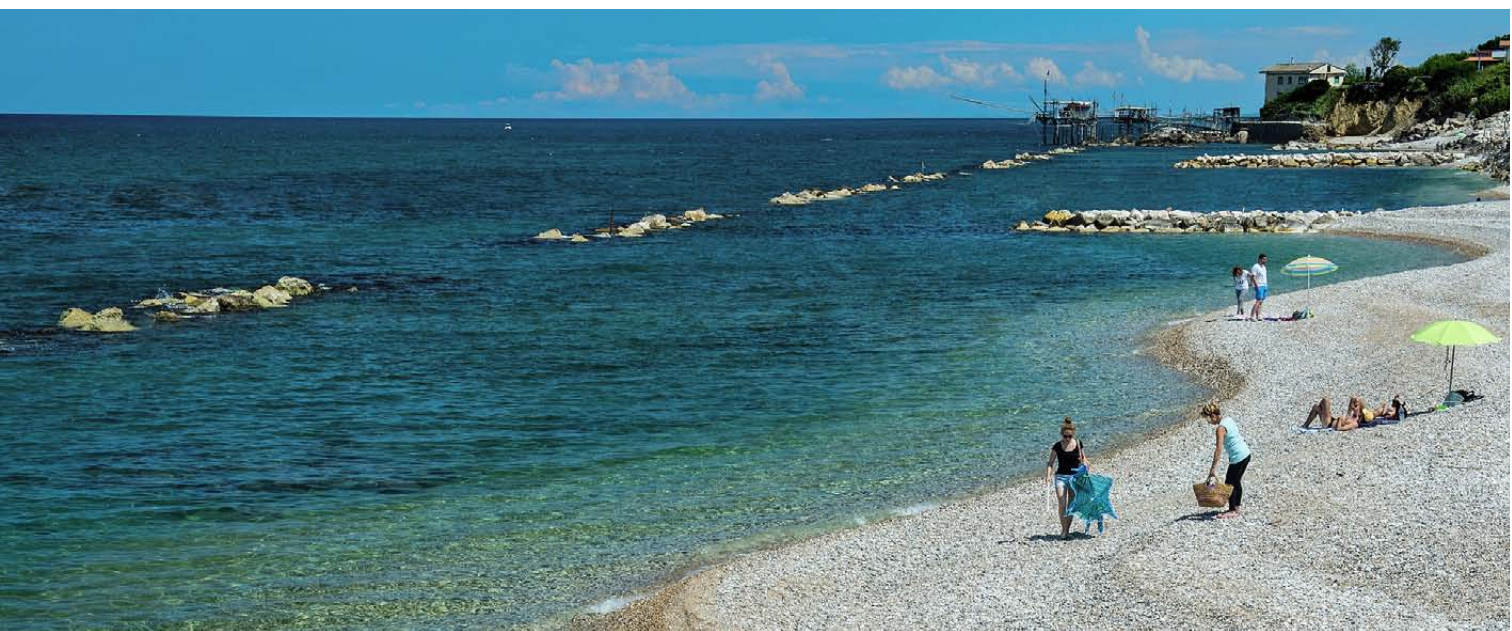
Verso Vasto ci lasciamo alle spalle un habitat mutevole: la lecceta sulla foce del fiume Sangro e le dune di Casalbordino anticipano il gioiello della **Riserva Naturale di Punta Aderci, istituita nel 1998 a tutela di un'area di 250 ettari** che va dalla foce del fiume Sinello a punta Penna, a nord di Vasto. La zona è un eden per chi ama la vacanza naturalistica alla scoperta di flora e fauna rare, che si apprezzano a piedi nei sentieri natura, in mountain bike e in canoa. Il promontorio di Aderci è una selvaggia falesia: 26 metri a strapiombo sulle sfumature turchesi dell'Adriatico. Qui lo sguardo è rapito da una tavolozza dai colori accesi, e spazia a 360 gradi: i campi di grano e di girasole che declinano verso la solitaria Mottagrossa, una lunga striscia di ghiaia di bellezza caraibica, l'omonima spiaggia con il suo trabocco, le insenature di Libertini e di punta Penna e poi i profili svettanti della Maiella e del Gran Sasso.

dove COME quando alla pagina 74

Foto grande: il mare turchese di punta della Lotta, nella Riserva di Punta Aderci, vicino alla spiaggia di Mottagrossa. **Sotto, da sinistra:** un tratto di costa rocciosa a punta Vignola, nei dintorni di Vasto; calette in contrada Vallevò, poco lontano dal borgo di Rocca San Giovanni.

Scogli, sabbia e ciottoli bianchi fra acque cristalline e tappeti di fiori

COSTA DEI TRABOCCHI
(Chieti)

Cattedrale di San Giuseppe, a Vasto

Un litorale ricco di cultura e sapori

Giro a Vasto con i suoi musei e la sua storia, poi visita al nido d'amore di D'Annunzio. In vacanza sull'Adriatico alla scoperta di ristoranti sul mare e gustose specialità di **Sandra Fiore** ✱ Fotografie **Luciano D'Angelo**

La Costa dei Trabocchi si raggiunge con l'autostrada Adriatica A14 in direzione Pescara, uscita Lanciano; da qui si segue per San Vito Chietino, per poi imboccare la statale 16 per Vasto. **In treno:** dalla stazione di Pescara la linea della Ferrovia Adriatico Sangritana collega i paesi della costa fino a Vasto (0872/7081, www.sangritana.it, www.tuabruzzo.it). **In aereo:** l'aeroporto più vicino è quello di Pescara, a 33 km. **In camper:** Camping Village Grotta del Saraceno, via Osca 6, Vasto, 0873/31.02.13.

I borghi, l'abbazia, i palazzi

Dopo aver goduto il mare e visitato il centro di documentazione nel **trabocco di Punta Tufano** *(Rocca San Giovanni, contrada Vallavò, 333/443.68.31; www.traboccopuntatufano.it)*, si parte alla scoperta dei borghi lungo la costa. Si comincia da **San Vito Chietino** che con le sue stradine e le case di pescatori si affaccia sull'animato porticciolo. Non lontano, in contrada delle Portelle, merita una sosta l'**Eremo Dannunziano** *(per le visite: 0872/61.82.03)*, una casa colonica nel verde dove nell'estate 1889 Gabriele D'Annunzio visse il suo amore con Barbara Leoni, raccontato nel romanzo *Il trionfo della morte*; aperto ore 9-12,30 e 16-17,30. L'altro centro da vedere è **Rocca San Giovanni**, caratterizzato da mura e torrioni medievali. A poca distanza, in località Fossacesia, sorge l'**abbazia benedettina di San Giovanni in Venere** *(viale San Giovanni 56, 0872/601.32)*. È un edificio dell'VIII secolo, eretto su un antico tempio di Venere. La facciata dell'XI secolo è abbellita da un portale con bassorilievi, la cripta è ornata da affreschi medievali; aperta dalle 7 al tramonto, visite guidate. Ultima tappa è la cittadina di **Vasto**, importante municipio romano. D'estate si ravviva con lo "struscio" all'ombra del **castello Caldoresco** *(corso Garibaldi,* non visitabile*)*. Nelle vicinanze meritano la **chiesa di Santa Maria Maggiore** *(via Santa Maria;* aperta 7,30-12.30 e 16-20*)* e la **cattedrale di San Giuseppe** *(piazza Lucio Valerio Pudente;* aperta 8-12 e 16-20*)*, con facciata del XIII secolo. Fiore all'occhiello è **palazzo D'Avalos** *(piazza Lucio Valerio Pudente)*, risalente al XV secolo. Ospita il **Museo Archeologico** e la **Pinacoteca Civica** con opere dei Palizzi, pittori attivi nell'800. Fino al 31 agosto, i due musei sono aperti tutti i giorni, 10,30-12,30 e 18-24; info: *0873/367.77.39*. Vale la pena passeggiare nel settecentesco giardino del palazzo e nella Loggia Amblingh, con vista sul golfo.

CALENDARIO EVENTI

L'estate di Vasto: musica, cinema e gastronomia

Tanti gli eventi culturali e gastronomici in programma a Vasto per l'estate. Il 7 agosto, dalle 21, in centro, sfilata del **Corteo storico del Toson d'Oro**, rievocazione in abiti del '700 che ricorda la consegna di questa onorificenza da parte del marchese D'Avalos al principe romano Fabrizio Colonna *(info: www.amicitosondoro.it)*. Dall'1 al 20 agosto, concerti nell'ambito di **Musiche in Cortile** a palazzo D'Avalos *(info: 0873/30.92.23)*. Per la **Festa di San Rocco**, il 16 agosto, in piazza Rossetti risuona il tintinnio delle campanelle di terracotta (in vendita nei numerosi banchetti) i cui colori ricordano quelli delle barche da pesca locali. La serata si chiude con i fuochi pirotecnici sul golfo. Per gli appassionati di cinema, dal 18 al 21 agosto si tiene la XXI edizione del **Vasto Film Fest** nel cortile e nei giardini di palazzo D'Avalos e su un grande schermo a Vasto Marina *(www.vastofilmfest.it)*. Tripudio di sapori, infine, con il concorso **Prodotto Topico**: il 28 agosto, dalle 19 alle 24, si gustano in strada le specialità proposte dalle rappresentanze di 60 comuni da tutta Italia *(info: 0873/30.92.23)*.

Corteo storico del Toson d'Oro

Bagni Vittoria

L'Angolino da Filippo

Trattoria Da Ferri

Gli alberghi

Villa Vignola ★★★★ *(Vasto, località Vignola, statale 16, 0873/31.00.50).* In stile mediterraneo, a pochi passi dalla omonima spiaggia di ciottoli, si distingue per la bella vista sull'Adriatico e per le sue 5 eleganti camere: suite, superior e standard. In più c'è un rinomato ristorante con menu di pesce. La doppia standard costa 200 € con colazione; pranzo intorno ai 40 €.

Bagni Vittoria *(Vasto Marina, località Scogliera Casarsa, strada statale 16 n.30, 347/543.20.02).* Bed & breakfast e residence in posizione splendida sulla scogliera, a soli 5 metri dal mare. Offre ampie camere e appartamenti luminosi, con grandi finestre e arredi raffinati, dai colori chiari. Doppia con colazione 120 €.

Hotel Ristorante Miramare ★★★ *(Marina di San Vito Chietino, via Vespucci 1, 0872/610.72).* Albergo storico ristrutturato recentemente, ha stanze arredate con gusto e offre anche tre comodi appartamenti. Doppia con colazione 100 €.

B&B Rifugiomare *(Rocca San Giovanni, contrada Piane Favaro 179, 0872/60.81.12).* Struttura immersa nel verde, fra gli uliveti, con anche un bel panorama sulla costa. Gli arredi delle camere e degli ambienti comuni sono in stile country-chic. La prima colazione è servita sotto un bel portico. Doppia con ingresso indipendente 100 €, con colazione.

Villa Vignola

I ristoranti

Trattoria Da Ferri *(Vasto, località punta Penna, via Osca 82, 0873/31.03.20).* Storico ristorante a conduzione familiare, prepara piatti della tradizione marinara vastese da gustare sulla veranda, affacciata sul porto. Il piatto forte è il brodetto servito nel coccio; poi grigliate, fritture e naturalmente ricchi antipasti di mare, crudi e cotti. Conto 45-50 €.

L'Angolino da Filippo *(San Vito Chietino, via Sangritana 1, 0872/616.32).* A pochi passi dal porticciolo, è una tappa obbligata a San Vito Chietino. Fra i piatti più richiesti il trinciatello: minestra a base di spaghettini, crostacei e pesce di giornata. Conto 40-45 €.

Osteria di Mare La Balena *(Rocca San Giovanni, strada statale Adriatica, contrada Vallevò 158, 0872/60.92.01).* Affacciata sul mare, la famosa osteria propone piatti tipici della Costa dei Trabocchi. Nel menu, cozze ripiene, insalata di polpo e le paste fatte in casa: chitarrina ai cannolicchi e tacconelli casarecci al sugo di panocchie (cicale di mare). Conto 35-40 €.

La Foce *(Rocca San Giovanni, contrada Foce, 0872/60.93.25).* Sala interna ed esterna per gustare, fra le altre specialità, fritture di pesce, spaghetti con vongole veraci, cannolicchi e asparagi di mare. Conto 30-35 €.

ACQUISTI GOLOSI

Dal brodetto di pesce al bocconotto di cioccolato

Il brodetto è il protagonista della gastronomia locale, preparato con pesci "poveri", pomodoro, aglio e peperone. Ingrediente importante è l'olio extravergine d'oliva di qualità, che si trova in abbondanza prodotto con le cultivar locali, come la Gentile di Chieti. Lo si acquista presso l'**Azienda Ursini** *(Fossacesia, Villa Scorciosa, provinciale Santa Maria La Nova 12, 0872/57.90.60)*, che propone anche oli agrumati e speziati. Ottime le produzioni del **Frantoio Giocondo** *(San Vito Chietino, via San Rocco Vecchio 9, 0872/613.44)* e dell'**Antico Frantoio Giardino** *(Rocca San Giovanni, via Mazzini 12, 0872/603.16)*. L'area ha anche una vocazione vinicola: presso l'**Azienda Agricola Tommaso Olivastri** *(San Vito Chietino, contrada Quercia del Corvo 37, 0872/615.43)* si acquistano le etichette abruzzesi più famose. Una ghiottoneria è la ventricina, salume tipico dell'alto Vastese realizzato con le parti più nobili del maiale, sale, peperone rosso tritato e finocchietto. A Vasto si trova dai **Fratelli Belfiore** *(via Cisterne 2, 0873/692.34)*. Alla **Bottega del Trabocco** *(Rocca San Giovanni, Vallevò 76, 333/443.68.31)* da provare le marmellate di agrumi locali. Si chiude in dolcezza alla **Bottega del Bocconotto** *(Castel Frentano, via dei Peligni 6, 329/663.78.57)* con il bocconotto di cioccolato e caffè.

Bottega del Trabocco

info

Abruzzo Promozione Turismo, *via Spaventa 47, Chieti, 0871/636.40; www.abruzzoturismo.it*
Presidio di Vasto, *piazza del Popolo 18, 0873/36.73.12.*
Riserva Naturale Regionale Punta Aderci, *sentiero d'accesso Punta Aderci, 345/337.85.75; www.puntaderci.it*

MANTOVA Museo di Palazzo d'Arco

NOBILI STANZE DELL'ARTE

La residenza neoclassica esibisce arredi e dipinti dell'aristocratica famiglia che vi ha dimorato dalla metà del '700. Riaperta al pubblico di recente dopo un recupero durato due anni, è una meta da non perdere nella Capitale Italiana della Cultura 2016

TESTI **Auretta Monesi** ✱ FOTOGRAFIE **Massimo Ripani**

La neoclassica biblioteca del palazzo, che custodisce oltre diecimila volumi antichi. Nel clipeo sulla parete, una veduta del castello di Arco, in Trentino, prima delle demolizioni del '700. In primo piano, piccolo gruppo in gesso raffigurante *Le tre Grazie* di Antonio Canova.

Mantova, Capitale Italiana della Cultura 2016. Subito il pensiero va a palazzo Ducale e a palazzo Te, capisaldi di cultura, storia e arte, sintesi della città monumentale e principali mete di visita. Il primo reggia urbana, il secondo luogo di delizie dei Gonzaga, una dinastia senza la quale il Rinascimento italiano non sarebbe stato lo stesso. Ma a Mantova, irrinunciabile e poco conosciuto, c'è anche Palazzo d'Arco, dimora di una grande famiglia colta e riservata, ricco di capolavori e preziosità culminanti negli affreschi rinascimentali del padiglione nel giardino, dove un salone è interamente rivestito dai fastosi e un po' oscuri riquadri rappresentanti lo *Zodiaco*, opera attribuita al pittore e architetto veronese Giovanni Maria Falconetto. L'anno da "capitale" della città vede la riapertura al pubblico del palazzo, avvenuta lo scorso aprile dopo più di due anni di lavori di adeguamento e interventi di restauro.

La potente e ricca famiglia trentina dei d'Arco ha con la città dei Gonzaga antichi legami e vi si stabilisce avendo ricevuto cospicue eredità nel Mantovano. Alla metà del '700 si installa nella nobile magione già dei conti Chieppio, dove ha l'occasione di ospitare il giovanissimo Mozart, enfant prodige in perpetua tournée. Correva l'anno 1770, poco prima che i lavori voluti dal conte Giambattista d'Arco cambiassero radicalmente il palazzo, che ne sortì esempio d'imponente neoclassicismo: scalone d'onore, fughe di saloni, appartamenti riservati, cortile con esedra, ampio giardino, passaggi segreti o quasi.

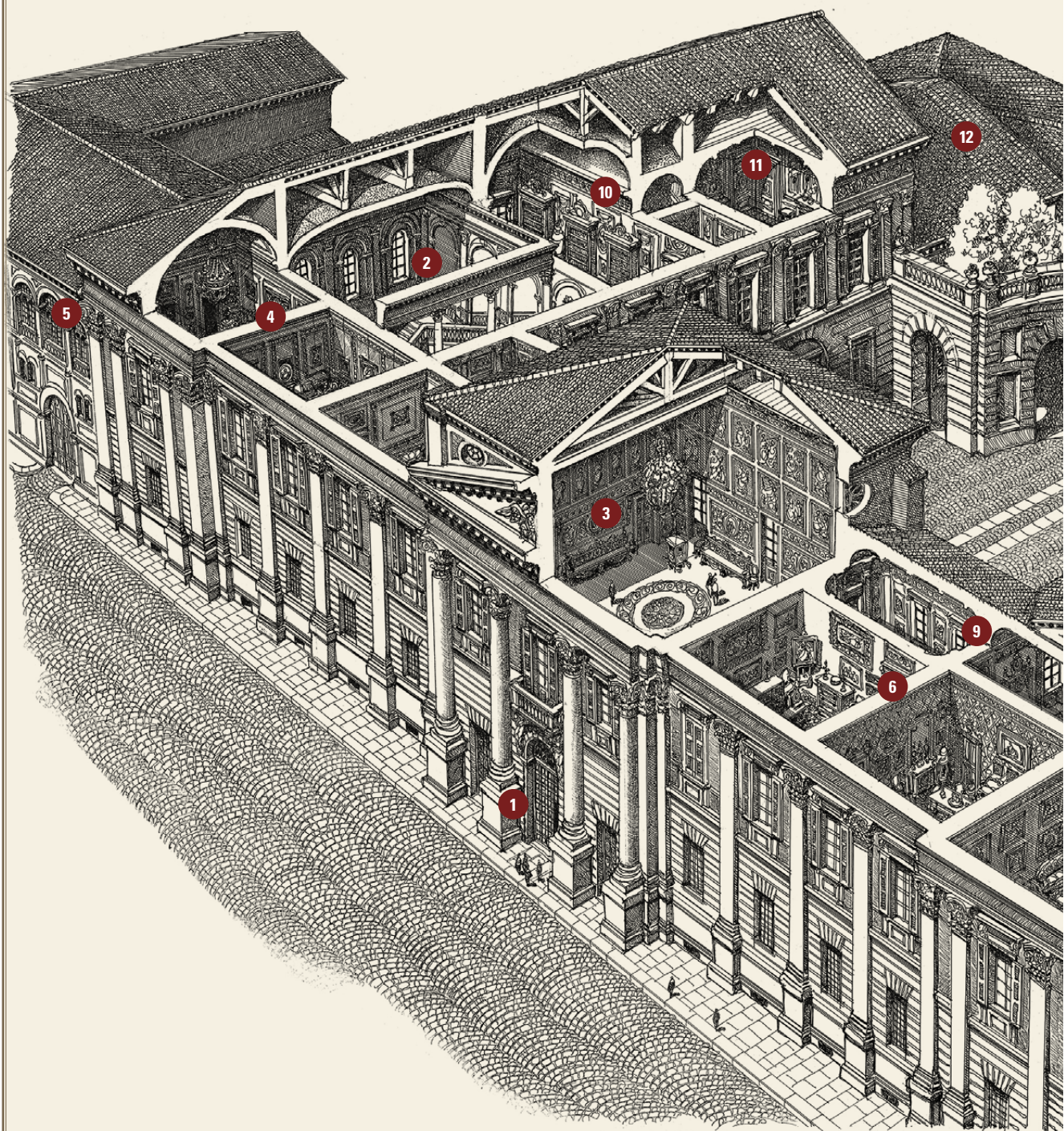
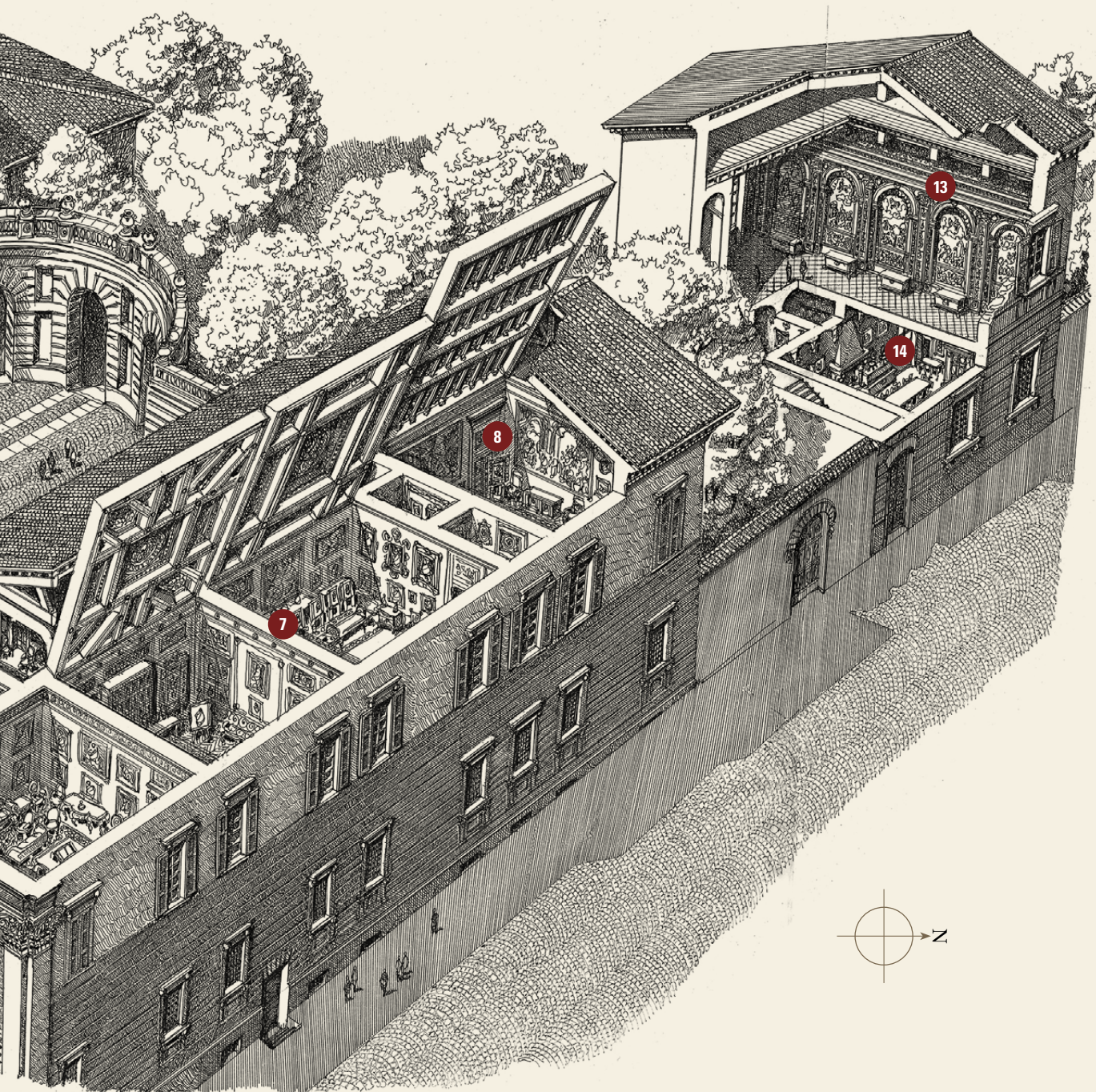
L'ultima discendente dei d'Arco, la contessa Giovanna, moglie del marchese Leopoldo di Bagno, donna colta e artista lei stessa, nel 1973 morì senza eredi lasciando a una fondazione i suoi notevoli beni e il palazzo con gli arredi e le opere d'arte. È giunto così in dono a Mantova un autentico tesoro: qualche soffitto a cassettoni, memoria del palazzo originario, altri con affreschi e stucchi, preziosi lampadari di Murano, arredi di varie epoche, dipinti d'alto lignaggio. Il tutto allestito con gusto molto personale, tanto da dare l'impressione che l'ultima proprietaria ancora si aggiri tra tappeti e mobili, suppellettili e quadri, sempre attenta e ospitale. ····▸

Pagina precedente: lo scalone a tre rampe che conduce al piano nobile del palazzo, dove ha inizio l'itinerario di visita. **Sopra:** la sala degli Antenati, prima tappa del percorso guidato alla scoperta della nobile residenza. Tra decori, fregi e copie di stucchi di palazzo Te, 60 ritratti, in origine collocati nel castello di Arco, raccontano la storia della famiglia tra il XVI e il XVIII secolo. **A destra:** una delle sculture allestite nella loggetta del piano nobile, in origine piccola camera da letto.

Sopra: la sala Verde, ricca di opere e arredi di pregio. Le statue di soggetto religioso sul tavolo sono del XV secolo, come la *Madonna con Bambino e angeli* su fondo oro. **Sotto, da sinistra:** *Ritratto di Giovanna de' Capitani d'Arzago* (XIX secolo), di Antonio Zona, nella sala Rossa; *Ritratto del duca Vincenzo I Gonzaga* (XVI-XVII secolo), attribuito a Frans Pourbus il Giovane, nella sala di Pallade.

VIAGGIO LUNGO I SECOLI NELLA DIMORA DEI CONTI

Il percorso di visita nell'elegante edificio del tardo Settecento si dipana tra memorie di famiglia e un'eclettica collezione d'arte. Oltre l'esedra, il giardino su cui affaccia la palazzina quattrocentesca con la sala dello Zodiaco

Illustrazione di **Francesco Corni**

1 Ingresso
Al centro della facciata neoclassica su piazza Carlo d'Arco.
2 Scalone
Realizzato nel corso del rinnovamento edilizio settecentesco.
3 Sala degli Antenati
Vasto ambiente con 60 ritratti di personaggi della famiglia.
4 Sale 2-4
Ospitano vedute architettoniche, ritratti e nature morte.
5 Loggetta
Dedicata alla scultura. Alle sue spalle c'è la saletta della Musica.
6 Sale 7-8
Le sale di Diana e Rossa accolgono importanti dipinti e ritratti di famiglia.
7 Sale 9-11
Alcune tra le opere di maggior rilievo della quadreria sono esposte negli ambienti intitolati a Pallade, Themis (sala Verde) e alle Raffigurazioni Sacre.
8 Alessandro Magno
La sala deve il nome alle tele con *Storie di Alessandro Magno* dipinte nel '700 da Giuseppe Bazzani.
9 Sale 14-15
La saletta Neoclassica, con strumenti musicali, e il corridoio dello Specchio riportano alla sala degli Antenati.
10 Biblioteca
Gioiello neoclassico, vi sono raccolti 10 mila antichi volumi.
11 Sala Andreas Hofer
Intitolata al patriota tirolese condannato a morte nel 1810 da un tribunale francese riunito in Palazzo d'Arco. Sulle pareti, preziose carte da parati francesi di primo '800.
12 Cucina
Piccolo ambiente ottocentesco, ricco di piatti, pentole e strumenti antichi.
13 Sala dello Zodiaco
Oltre l'esedra, nel giardino l'itinerario di visita prosegue nella palazzina rinascimentale che ospita gli affreschi attribuiti a Giovanni Maria Falconetto.
14 Sala dei Cesari
Sotto quella dello Zodiaco, conserva copie degli undici *Cesari* eseguiti nel 1536 da Tiziano per Federico II Gonzaga.

LA CAPITALE DEL DUCATO ABBRACCIATA DALLE ACQUE

Tra i luoghi da non mancare nella città retta per quattro secoli dai Gonzaga. Una penisola di storia e d'arte bagnata dai laghi formati dal fiume Mincio

Illustrazione di **Loreno Confortini**

1 I tre laghi
Risalgono al XII secolo le opere idrauliche che hanno trasformato questo tratto del fiume Mincio in tre ampi specchi d'acqua: lago Superiore, lago di Mezzo e lago Inferiore.

2 Palazzo d'Arco
Si trova nel settore occidentale della città, presso il lago Superiore.

3 San Francesco
Del 1304, ripristinata nelle originarie forme gotiche in seguito al bombardamento subito nel 1944.

4 Duomo
Su un lato della vasta piazza Sordello. Di fondazione romanica, fu rinnovato alla fine del '300 e nel '500.

5 Palazzo Ducale
Reggia dei Gonzaga dal XIV al XVIII secolo, cresciuta fino a diventare una "cittadella" fatta di piazze, giardini e palazzi dai sontuosi appartamenti, ricchi di opere d'arte.

6 Castello di San Giorgio
Nel percorso di visita di palazzo Ducale, eretto tra '300 e '400, poi divenuto residenza. È qui la celebre *Camera degli Sposi* affrescata da Andrea Mantegna (1465-74).

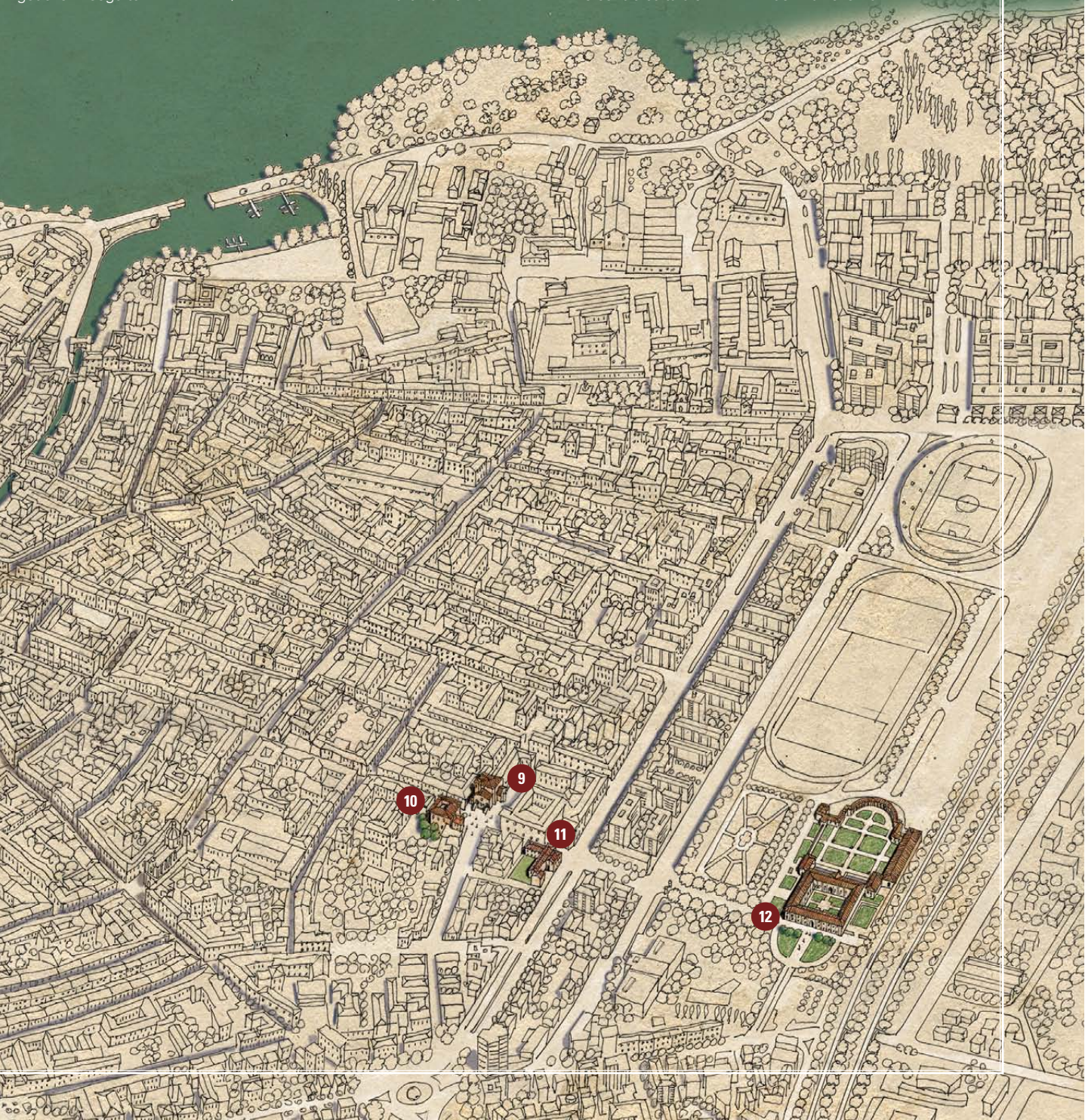
7 Sant'Andrea
Progettata da Leon Battista Alberti nel 1470, la chiesa è un capolavoro dell'architettura rinascimentale. La sua facciata si ispira agli archi trionfali romani.

8 Piazza delle Erbe
Vi si affacciano il duecentesco palazzo della Ragione, la torre dell'Orologio (1473) e la rotonda di San Lorenzo, eretta nell'XI secolo.

9 San Sebastiano
Altro capolavoro di Leon Battista Alberti, che progettò la chiesa nel 1460.

10 Casa del Mantegna
Forse disegnata dallo stesso artista a fine '400. È sede espositiva e centro culturale.

11 Museo della Città
Allestito nel palazzo di San Sebastiano, residenza dei Gonzaga sorta nel '500.

12 Palazzo Te
Villa di delizie voluta da Federico II Gonzaga in un'area allora esterna alle mura cittadine, progettata e decorata da Giulio Romano (1525-35). Gli affreschi della *Camera di Psiche* e della *Camera dei Giganti* sono tra gli esiti più alti del Manierismo.

Tappezzerie, sedie e specchiere in stile Impero caratterizzano la sala della Musica, un tempo camerino da toeletta. Vi sono esposti strumenti musicali; in primo piano, un'arpa inglese d'inizio '800.

Sopra: una parete della sala dello Zodiaco, nel piccolo edificio accanto al palazzo. Gli affreschi del primo '500, attribuiti a Giovanni Maria Falconetto, presentano complesse figurazioni: sotto ai segni zodiacali, scene con le attività che si svolgono nei mesi relativi; sullo sfondo, rappresentazioni di miti classici, episodi di storia antica e architetture romane o bizantine.
A sinistra: *Il toro e l'ariete per il sacrificio di Eneo*, particolare del fregio superiore illustrato con episodi ispirati alle *Metamorfosi* di Ovidio.

◄···· Le visite guidate iniziano dal salone degli Antenati, al quale si approda dopo aver salito l'ampio scalone. Sulle sue pareti sessanta ritratti di nobiluomini e nobildonne della famiglia si presentano in parata, dipinti tra il '500 e la metà del '700. Poi inizia la sfilata dei salotti e dei saloni: quello delle Vedute, grand tour di stampo romantico con paesaggi e quattro episodi della vita di Adone; seguono il salotto dei Ritratti e quello delle Nature Morte, adibito a sala da pranzo con tavola apparecchiata e tele di Vincenzo Campi e della scuola del Cerano. **La saletta della Musica, in puro stile Impero, mostra antichi strumenti**, tra i quali una preziosa tiorba veneziana del 1647, liuto dal manico molto lungo. Nella sala di Diana, quadri narranti episodi mitologici attribuiti a Palma il Giovane e al Grechetto e mobili d'alta epoca.
La sala Rossa richiama una dimora inglese vittoriana, con pareti ricoperte di damasco carminio e mobili acquistati nel 1874 a Londra. Il ritratto di Giovanna de' Capitani d'Arzago, moglie di Luigi d'Arco, ricorda la nobildonna che cercò di mitigare la condanna dei Martiri di Belfiore, patrioti risorgimentali giustiziati fra il 1851 e il 1855. Nella sala di Pallade spiccano il ritratto di Vincenzo I Gonzaga eseguito da Frans Pourbus e quello di Benedetto XIII di Giuseppe Bazzani. Seguono le sale della Giustizia e dei Religiosi con opere attribuite a Lorenzo Lotto, ad Antoon van Dyck e della cerchia di Rubens. Nella sala dei Reliquiari, due tele di Alessandro Magnasco; in quella Cavriani, mobili intarsiati e un cofanetto scolpito del XV secolo. Sono tutte del settecentesco Giuseppe Bazzani le grandi tele della sala di Alessandro Magno. Da non mancare la biblioteca e la cucina con innumerevoli rami antichi.
In fondo al giardino, oltre l'esedra, due palazzine sono sopravvissute a demolizioni di fabbricati appartenuti a un ramo cadetto dei Gonzaga. In una delle due, quella di sinistra, vi sono vani decorati che ospitano il piccolo Museo di Scienze Naturali; entrando nell'altra, si compie un salto indietro nel tempo: dalle atmosfere settecentesche del palazzo alla sottile magia rinascimentale, pagana e un po' misteriosa del tesoro del complesso: la sala dello Zodiaco attribuita al Falconetto. Non esiste documentazione su questo ambiente vasto e ricoperto di affreschi; non se ne conosce il committente. Sicuramente era il fulcro di un edificio scomparso. Le scene affrescate con i segni zodiacali uniscono ambientazioni legate ai cicli della natura a scenari con scorci archeologici e alla mitologia greco-romana. Il professor Rodolfo Signorini, profondo esperto d'arte e di cose mantovane, commenta: «Si tratta di **un esempio di cultura astrologica unita a una specie di febbre archeologica che ha colto il Falconetto**». Sono dodici riquadri, uno occultato da un successivo, improvvido camino, sovrastati da una fascia dipinta con miti classici, eseguita con mano felice e degna di osservazione attenta quanto i grandi pannelli dei segni zodiacali. Colori vivi, figure incisive e delicate insieme, continui ritorni a luoghi e monumenti dell'antichità fanno della sala un capolavoro che rientra a pieno titolo nei confini del Rinascimento mantovano, quello di Mantegna e Giulio Romano.

Vita quotidiana, mito e storia si incontrano sulle pareti della sala dello Zodiaco

dove
COME
quando

MANTOVA

Palazzo Te

Anno d'oro per la città dei Gonzaga

La nomina a Capitale Italiana della Cultura per il 2016 ha esaltato il carattere di città d'arte del centro lombardo. Mostre ed eventi si aggiungono ai consolidati, splendidi percorsi di visita di **Auretta Monesi**

Mantova si raggiunge in auto con la A22 Modena-Brennero, uscita Mantova Nord; con la A4 Milano-Venezia, uscita Desenzano o Peschiera; con la A1 Milano-Bologna, uscita Parma Est. **In treno:** la stazione è sulle linee provenienti da Milano, Verona, Padova, Ferrara e Parma. **In aereo:** l'aeroporto Catullo di Verona dista 35 km. **In camper:** parcheggio attrezzato di Sparafucile, via Legnago 1a, 335/27.39.37, www.aster.mn.it **Per la visita:** Palazzo d'Arco, in piazza Carlo d'Arco 4, è aperto da martedì a domenica, dalle 9,30 alle 13 e dalle 14,30 alle 18; ingresso 7 € con visita guidata. Info 0376/32.22.42, www.museodarcomantova.it

Parata di meraviglie in centro

Sono tanti i luoghi imperdibili a Mantova, a cominciare da **palazzo Ducale**, reggia dei Gonzaga *(piazza Sordello 40, 0376/22.48.32)*. Il grandioso complesso, eretto dal XIII secolo, comprende la corte Vecchia e gli appartamenti di Isabella d'Este, il castello di San Giorgio con la Camera degli Sposi di Andrea Mantegna, la Domus Nova con la sala di Manto affrescata dalla scuola di Giulio Romano, la basilica di Santa Barbara, logge e cortili. Aperto martedì-domenica, 8,15-19,15; ingresso 12 €, solo Camera degli Sposi e corte Vecchia 7,50 €. Dalla scenografica piazza Sordello si passeggia ammirando piazza Broletto, piazza delle Erbe e il palazzo della Ragione sino ad arrivare alla rinascimentale **basilica di Sant'Andrea** *(piazza Mantegna, 0376/32.85.04)*, capolavoro di Leon Battista Alberti che custodisce la tomba di Andrea Mantegna. Aperta lunedì-venerdì 8-12 e 15-19, sabato 10,30-12 e 15-18, domenica 11,45-12,15 e 15-18. Nei pressi, la **rotonda di San Lorenzo** *(piazza delle Erbe, 0376/32.22.97)* è un'originale chiesa a pianta centrale voluta da Matilde di Canossa nell'XI secolo. Aperta lunedì-venerdì 10-13 e 15-19, sabato e domenica 10-18; offerta libera. Ai margini della città antica, **palazzo Te** *(viale Te 13, 0376/32.32.66)* è un gioiello voluto dal duca Federico II, iniziato nel 1524. Giulio Romano lo ideò come villa dai canoni classici e ne affrescò molte sale, come quelle dei Giganti, dei Cavalli, di Amore e Psiche. Bellissimi i loggiati, i giardini, le peschiere, l'esedra e l'appartamento della Grotta. Aperto lunedì 13-18, martedì-domenica 9-19,30; ingresso 12 €. In centro, il **Museo Tazio Nuvolari** *(via Giulio Romano, 336/421.88.16)* racconta la vita del campione dell'automobilismo incoronato dal mito. Aperto martedì-venerdì 15-18, sabato e domenica 11-18; ingresso 5 €.

GLI EVENTI

Creatività contemporanea tra le antiche mura

Il riconoscimento di Capitale Italiana della Cultura 2016 ha stimolato tante iniziative in città. Tra gli eventi più interessanti, il progetto espositivo **Un Sogno fatto a Mantova**, che porta opere d'arte contemporanea nelle sale e nei giardini di palazzo Te. La "1ª stazione" (sino al 13 novembre) propone opere di Alberto Giacometti, Antony Gormley, Hans Op de Beeck e Davide Rivalta. La "2ª stazione" completerà il progetto da settembre (orari e prezzi d'ingresso di palazzo Te). Isole di materiali sostenibili galleggianti sul lago Inferiore (uno degli specchi d'acqua che "abbracciano" la città) saranno protagoniste di **L'Arcipelago di Ocno** (fino al 30 settembre), installazione di Joseph Grima dedicata al mitico fondatore della città. Le isole a forma di foglie di loto sono animate da esibizioni musicali e teatrali che rinnovano il legame tra Mantova e l'acqua (per info sulle iniziative *www.mantova2016.it*). Edizione celebrativa, la 20ª, per un classico: **Festivaletteratura**. In occasione di quest'anno speciale i suoi eventi sono iniziati già da qualche mese; la cinque giorni di settembre (dal 7 all'11) vedrà, tra le molte altre, le presenze di Julian Barnes, Jonathan Coe e dei Premi Pulitzer Roger Rosenblatt e Philip Schultz *(info 0376/32.33.11, www.festivaletteratura.it)*.

Festivaletteratura

dove
COME
quando

MANTOVA

Il Cigno

Cento Rampini

Gli alberghi

Palazzo Castiglioni Luxury Suites *(piazza Sordello 12, 0376/36.70.32).* Di fronte a palazzo Ducale, nella nobile dimora tuttora dei Castiglioni, discendenti di Baldassarre, il celebre scrittore e diplomatico. Fa parte del circuito Associazione Dimore Storiche Italiane. Doppia con colazione 180 €, suite per due da 240 €.
Casa Poli ★★★★ *(corso Garibaldi 32, 0376/28.81.70).* Hotel di design in un edificio d'epoca; servizi di qualità, atmosfera raffinata ed eleganti scelte cromatiche nelle 27 ampie stanze. Doppia con colazione da 120 €.
Residenza La Villa ★★★ *(strada Ghisiolo 6, 0376/34.09.05).* Appena fuori città, una villa con giardino del '500, rimaneggiata nel '700, immersa nel silenzio campestre. Breakfast con prodotti di zona. Doppia con colazione da 95 €.
B&B A Casa di Andrea *(via Fratelli Bandiera 16, 0376/36.74.60).* In un bel palazzo cinquecentesco, in posizione centrale; camere curate, silenziose e generosa prima colazione. Doppia con breakfast da 90 €.

I ristoranti

Il Cigno Trattoria dei Martini *(piazza Carlo d'Arco 1, 0376/32.71.01).* Di fronte a Palazzo d'Arco, eccellente tavola ligia a una cucina classica: sorbir d'agnoli (tortellini in brodo con Lambrusco), tortelli di zucca, luccio in salsa, risotto alla pilota, petto di cappone alla Stefani, lo chef dei Gonzaga. Conto da 40 €.
Cento Rampini *(piazza delle Erbe, 0376/36.63.49).* Locale di antico conio sotto la torre dell'Orologio, dove si mangia schietto: passatelli, bigoli al torchio in salsa d'acciughe, cotechino con purè e mostarda, coniglio, baccalà alla mantovana. Conto medio 30 €.
Da Bice La Gallina Felice *(via Carbonati 4-6, 0376/28.83.68).* Piccolo e curato ristorante che propone una cucina di casa ben ispirata. Ciccioli e salame, "chisolina" (schiacciatina secca), tortelli ripieni di gallina, tartare con cipolle rosse, insalata tiepida di pollo, torta delle rose con zabaione. Conto da 30 €.
Osteria delle Quattro Tette *(vicolo Nazione 4, 0376/32.94.78).* Spartano, menu con poche voci, rusticità forse studiata. Cucina unica nella sua diversità, fuori dai canoni tipici pure mai rinnegati: crespelle di zucca, trippa bianca, pasta e fagioli, budini, lambrusco. Tutto squisito. Non accetta prenotazioni; chiuso la sera. Conto intorno ai 20 €.

Palazzo Castiglioni

DA ACQUISTARE

Eccellenze del gusto, dolci e salate

Mantova è anche capitale del gusto. Tante le sue specialità e le influenze, da quella ebraica del ghetto cittadino con impronta dolce-salata a quella padana, basata sui prodotti della campagna circostante dove cereali, frutta, verdura e riso, latticini, carni e tanta cacciagione sono di grande qualità. La torta Helvezia, sempre in voga, richiama influenze della pasticceria svizzera. Ma il dolce per eccellenza è la Sbrisolona, il cui acquisto è da evitare nei negozi di souvenir e nei bar. Un'ottima pasticceria dove trovarla è **La Tur dal Sücar** *(via San Longino 3, 0376/32.23.20)*, che prepara anche eccellenti pasticcini mignon, bignolate, millefoglie, torte delle rose. Salami mantovani, cotechini, mostarda di mele, Grana Padano o Parmigiano Reggiano sono super alla **Salumeria Bacchi** *(via Orefici 16, 0376/32.37.65)*, mentre per tortelli di zucca, agnolini, tagliatelle e bigoli al torchio si va al **Panificio Pavesi** *(via Broletto 19, 0376/32.24.60)*. Non ci si può esimere dall'acquisto di una vera zucca mantovana, di medie dimensioni, con la polpa compatta e dolce il giusto. La si trova al **Frutteto di Bruno e Susy** *(via Oberdan 31, 0376/36.49.16)*, insieme agli squisiti meloni di Viadana e di altri borghi del Mantovano. L'aperitivo giusto è quello del **Bar Caravatti** *(piazza Broletto 16, 0376/32.78.26)*, sotto ai portici, locale storico famoso per il suo "Caravatti", drink dal segreto mix. Notevole scelta di etichette, anche di Lambrusco mantovano di alta gamma, all'**Enoteca Re Carlo Alberto** *(via Giulio Romano 6, 0376/22.17.64)*.

Torta Sbrisolona

info

Informazione e accoglienza turistica di Mantova, *piazza Mantegna 6, 0376/43.24.32 e 329/018.93.67, www.turismo.mantova.it*

A Ravenna di notte a scoprire il porto romano scomparso

I mosaici di Ravenna sono unici al mondo. Un patrimonio paleocristiano, scintillante e pieno di spiritualità, tanto che non c'è da sorprendersi se a Ravenna ci sono ben otto siti Unesco. Quest'estate i mosaici bizantini e le basiliche magnifiche si potranno visitare anche sotto le stelle. Riparte infatti, dopo il successo delle scorse edizioni, l'iniziativa Mosaico di Notte. Dal 1 luglio al 2 settembre il pubblico può unirsi alle visite guidate serali in programma ogni martedì e venerdì (ore 20.45). Le guide sono sempre preparatissime e piene di entusiasmo coinvolgente, gli elementi ideali per scoprire così le mete che le visite toccheranno: Cripta Rasponi con i suoi Giardini Pensili, Domus dei Tappeti di Pietra, Basilica di San Vitale, Mausoleo di Galla Placidia. Da questo anno poi nelle due serate c'è il servizio di navetta per il percorso Domus dei Tappeti di Pietra e Antico Porto di Classe dove i Romani avevano la loro flotta diretta alle mete d'Oriente. Oggi in questo sito archeologico, scoperto di recente, appena fuori città, il mare si è ritirato. Ma basta chiudere gli occhi per immaginarsi sul molo a salutare una nave commerciale e sentire le voci dei mercanti in attesa delle preziose specie in arrivo da Oriente. Il biglietto Mosaico di Notte tutto compreso è di 12 euro.
Una citazione per la Cripta Rasponi, una cappella gentilizia fatta costruire dalla famiglia Rasponi: alla fine del 1600 su un giardino sopraelevato, a pochi passi dalla Tomba di Dante affacciata sul Giardino a lui dedicato. In questo spazio verde, all'ombra di una gigantesca quercia, il pubblico è invitato a rispettare il silenzio e a godersi la grande atmosfera di pace. Dante Alighieri, cacciato da Firenze e rifugiato a Ravenna, scomparve il 13 settembre 1321. La sua tomba, un tempietto quadrangolare, sormontato da una cupola, è meta di viaggiatori da ogni parte del mondo. In estate è aperta ogni giorno dalle 10 alle 20, ingresso gratuito. Accanto c'è la Basilica di San Francesco dove sette secoli fa si svolsero i funerali di Dante e dove ancora oggi la seconda domenica di settembre si tiene una messa in suo ricordo.

Prima di partire, troverete tutte le informazioni con tante offerte per weekend tutto incluso su:
www.cittadarte.emilia-romagna.com
Da smartphone su: **www.art-city.mobi**

Emilia Romagna
Terra con l'anima e col sorriso.

RAVENNA - Antico Porto di Classe

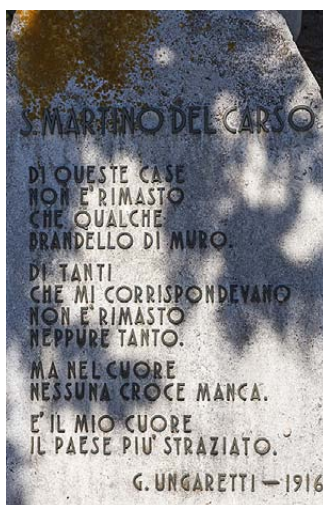
La strada da Oriente per la Città Santa

Tra Friuli-Venezia Giulia e Veneto alla scoperta di uno dei tratti più suggestivi della Romea Strata, storico intreccio di cammini dal Nord-Est verso Roma

TESTI **Albano Marcarini** ⁕ FOTOGRAFIE **Luciano Gaudenzio/Photo FVG**

In marcia tra Carlino e Muzzana del Turgnano (Udine): i paesaggi della pianura friulana fanno da sfondo all'itinerario sulla Via Romea Aquileiense.

Quello che entra nella nostra Penisola dal lato d'Oriente, dalle porte alpine del monte Nevoso e del Tricorno, è un cammino primordiale. Se è vero che la radice della nostra stirpe origina dalle pianure dell'Asia Centrale, questa interminabile pista erbosa, di sassi e di sabbia fu una millenaria via di migrazioni e di invasioni. Nessuno saprà mai di quanti e quali tremendi combattimenti essa fu teatro.

Il nostro itinerario, che è stato in parte ribattezzato Via Romea Aquileiense in occasione del rilancio di questi cammini per il Giubileo 2016, fu anche la rotta dell'ambra: dai Paesi del Baltico questa preziosa resina fossile arrivava ai gioiellieri di Aquileia dopo un viaggio di migliaia di chilometri. Ornava le stoffe e i paramenti dei nobili durante le feste e i ludi di Roma. Da qui passarono anche Unni, Visigoti, Marcomanni e Goti, verso le agognate ricchezze di Roma. Nel 568 i Longobardi di Alboino presero Cividale e traversando l'Isonzo dilagarono nella Pianura Padana. Sulla loro via trovarono l'*Ecclesia Mater*, ovvero Aquileia, la città romana evangelizzata da Marco, dalla quale la Parola di Dio era giunta fino alle più lontane genti dell'Est. La giurisdizione ecclesiastica aquileiense si estese dal VI secolo fino ai confini più estremi del tramortito impero, sopportando le ····▶

Primi passi al confine sloveno
Pagina precedente, in alto a sinistra: particolare del santuario della Madonna Addolorata di Merna (Miren in sloveno), citato per la prima volta nel XIV secolo. **Qui a sinistra:** la cattedrale di Concordia Sagittaria (XV secolo). **Sopra:** a San Martino del Carso, la lapide che riporta l'omonima poesia di Ungaretti. **In alto:** veduta di Merna, con il santuario in primo piano.

incursioni più devastanti, come quella degli Ungari. La rinascita della città dopo il 1019, con l'avvento del patriarca Popone, fece da premessa all'incedere dei pellegrini. Nella basilica essi trovavano, all'inizio della navata di sinistra, la copia del Santo Sepolcro, un grandioso libro in pietra che si aggiungeva agli affreschi del catino absidale, alle cinque lastre marmoree dai reconditi simbolismi e ai dodici pilastri della volta.

LA VIA DELL'AMBRA, DEI BARBARI E DELLE CROCIATE

Per giungere qui i pellegrini orientali seguivano una strada romana, oggi Via Romea Aquileiense ma conosciuta dagli storici come Via Gemina. Era la via di comunicazione che, dai territori bagnati dalla Sava e dal Danubio, attraverso i rilievi del Carso e la parte meridionale delle Alpi Giulie giungeva nella Pianura Padana e sulla costa adriatica. Ma naturalmente era una strada percorribile nei due sensi, e **se vi erano pellegrini diretti verso Occidente ve ne erano altri diretti verso Oriente, verso la lontana Gerusalemme**. Lo dimostra una singolare guida di viaggio, l'*Itinerarium Burdigalense*, risalente al 333. Indica la via seguita da un pellegrino di Bordeaux lungo la Via Postumia e quindi da Aquileia lungo la Via Gemina, fino ai Paesi balcanici. Senza dimenticare che la stessa rotta fu seguita da molte crociate. Sono parecchi gli indizi e i reperti legati alla Via Gemina nel Friuli orientale: diverse epigrafi, la *mansio* di Ponti Sonti, i resti di un grande ponte sull'Isonzo vicino a Mainizza e, nella medesima località, un'ara intitolata al dio Aesontius, da cui viene forse il nome attribuito all'Isonzo. **Su quei ciottoli, gettati al tempo di Ottaviano (attorno al 35 avanti Cristo), si indirizzavano i passi dei *pii viatores***. Affluivano dalle pianure pannoniche, dal Danubio e dalla gola delle Porte di Ferro (tra le attuali Serbia e Romania) e già sapevano di volersi spingere dopo Aquileia fino a Roma, attraverso Ravenna e l'Appennino. Nella zona di Gorizia, vicino ai santuari di Sveta Gora e di Merna/Miren (Slovenia), la corrente religiosa seguiva l'Isonzo per superarlo nei punti di guado più agevoli. Non si tralasciava mai una visita alla chiesuola di Santa Maria in Monte, sul colle di Fogliano, ma soprattutto al sito di *Aquae Gradatae*, oggi San Canzian d'Isonzo, dove furono martirizzati nel 303 i fratelli Canzio, Canziano e Canzianilla e dove già nel V secolo era sorta una basilica in loro memoria. Del loro sepolcro non si seppe nulla fino al 1963, anno in cui lo si rinvenne in un prato, rivestito da lastre di marmo. Le reliquie dei Santi Canziani sono oggi conservate nell'attigua chiesa.

AQUILEIA: GLORIA E SPLENDORI DI UN PATRIARCATO

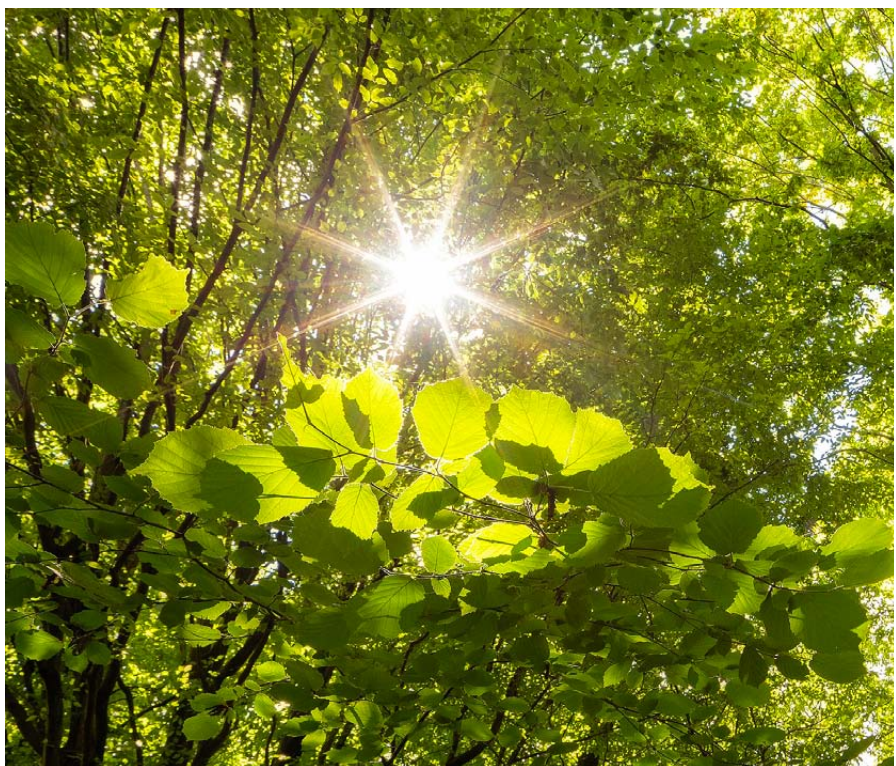
Secondo l'uso orientale, il vescovo di Aquileia si proclamava patriarca; ancora oggi nella messa della notte di Natale il diacono canta il Vangelo armato di elmo e spada per simboleggiare il potere ···▶

IL PROGETTO ROMEA STRATA

1.300 chilometri a piedi

"Romea Strata" è un progetto di valorizzazione degli **itinerari pedonali e ciclabili di pellegrinaggio** delle regioni del Nord-Est (Trentino-Alto Adige, Veneto e Friuli-Venezia Giulia) che coinvolge quasi 160 comuni. Sono i percorsi millenari *(nella cartina)* che dai valichi del Brennero, del Monte di Croce Carnico e di Tarvisio hanno condotto nei secoli migliaia di fedeli verso Roma. Grazie a un'intuizione dell'**Ufficio Pellegrinaggi della Diocesi di Vicenza**, in collaborazione con il Centro Italiano Studi Compostellani e con il sostegno del Pontificio Consiglio della Cultura e della Conferenza Episcopale Triveneta, si sono tracciate **quattro direttrici di marcia** convergenti a San Miniato, in Toscana, dove confluiscono nella più nota Via Francigena, diretta a Roma. Tratto per tratto, le direttrici hanno denominazioni diverse: Romea Brennero (dal Brennero a Rovereto), Postumia (Verona-Vicenza), Porciliana (Verona-Montagnana), Vicetia (Valli del Pasubio-Montagnana), Allemagna (Tarvisio-Concordia Sagittaria), Aquileiense (Merna-Concordia Sagittaria, *in blu nella cartina*), Annia (Concordia Sagittaria-Badia Polesine) e Longobarda (Badia Polesine-Fanano-San Miniato). Il progetto, in avanzata realizzazione ma non ancora completamente segnalato, è illustrato sul sito web **www.romeastrata.it**, dove si ricavano le indicazioni dettagliate sui circa 1.300 chilometri complessivi di percorsi a piedi, oltre alle tracce gpx da utilizzare con navigatori.

Sopra: scorcio della bassa pianura friulana a Carlino. Sullo sfondo, gli ultimi lembi dei boschi planiziali che un tempo ricoprivano tutta la zona tra l'Isonzo e il Livenza: era l'antica *Silva Lupanica*. **Sotto:** in cammino all'ombra delle fronde di querce e carpini fra Carlino e Muzzana del Turgnano. I boschi si trovano a metà dell'itinerario, non lontano dalla costa.

del patriarcato. La basilica è la summa di luoghi di culto sovrapposti nei secoli. L'aspetto attuale discende dalla ricostruzione avvenuta fra il 1021 e il 1031. Le successive aggiunte non alterarono la prevalenza dello stile romanico. **Messo piede nella navata, il pellegrino era rapito dalla bellezza del mosaico pavimentale**, parte di un'aula di culto eretta da Teodoro nel 313. Vi sono raffigurati scenari e soggetti simbolici, fra cui il riquadro con le storie del profeta Giona. «Tutta la fauna di questa nostra terra – ricorda il poeta Biagio Marin – è

qui rappresentata, i pesci innanzi a tutto, visto che il mare è vicino, e gli uccelli acquatici, armoniosamente stilizzati». Ed è probabile che, una volta giunti ad Aquileia, i pellegrini indugiassero al porto in attesa della processione che li avrebbe condotti a Barbana, isola della laguna di Grado, luogo di un santuario mariano eretto dal patriarca Elia fra il 571 e il 587 per ospitare una statua della Madonna rinvenuta dai pescatori dopo una tempesta. Una processione di barche rinnova ancora oggi la prima domenica di luglio un voto di salvezza fatto alla Vergine.

Come un fiume che ingrossa le sue acque man mano che scende a valle, così le strade convergendo verso Roma vedevano accrescere il passaggio dei fedeli. **Dopo Aquileia era la Via Annia, tracciata nel 156 o nel 153 avanti Cristo, a lambire la sottile e incerta costa adriatica**, ancora priva di bonifica. Vi furono fasi in cui, proprio a causa delle contingenze ambientali sfavorevoli, questa strada fu abbandonata per percorsi paralleli e più sicuri, specialmente quello detto della "Stradalta", al di sopra della linea delle risorgive e delle paludi. ····▶

RINASCE L'ANTICO HOSPITALE

San Tomaso di Majano, il ristoro dei pellegrini

Oltre al recupero di antichi cammini, il progetto Romea Strata si occupa di sostenere e valorizzare beni storici e artistici legati alla pratica e alla storia del pellegrinaggio. Ne è un esempio l'**Hospitale di San Giovanni di Gerusalemme** *(nella foto sopra)* a San Tomaso di Majano (Udine), sulla Romea Allemagna, l'altro tratto friulano di Romea Strata fra Tarvisio e Concordia Sagittaria. Fondato alla fine del XII secolo dai Cavalieri di San Giovanni, fu un'importante tappa sull'itinerario tra l'Europa centro-orientale e i porti dell'Adriatico. Gli *hospitali* erano **"aree di servizio"** dei tempi antichi, dove oltre al cambio dei cavalli (per chi aveva la fortuna di una cavalcatura) si cercavano assistenza e riposo per la notte. Dal 2004 il complesso è stato sottoposto a un accurato restauro che vuole restituirgli in parte la sua originaria funzione di **punto di ristoro e ostello-foresteria**. Oltre a sovrintendere ai lavori, che prevedono più fasi, l'Associazione degli Amici dell'Hospitale di San Giovanni organizza le visite e propone ogni anno un interessante programma di iniziative culturali. **Come arrivare:** da Aquileia si segue la statale 352 fino a Palmanova e da qui la A23 fino a Gemona; poi statale 463. **Info:** hospitalesangiovanni.wordpress.com

Il grandioso pavimento-mosaico

In alto: un canale vicino a Carlino. **Qui sopra:** la cripta affrescata della basilica di Aquileia. **Pagina precedente, in basso:** il complesso monumentale di Aquileia con il battistero, la chiesa dei Pagani (IX secolo), la basilica, fondata nel IV secolo, e il campanile. **In questa pagina, in alto:** l'interno della chiesa, caratterizzato dal vasto mosaico pavimentale; **in basso:** la bifora al centro della facciata.

Da Aquileia a Concordia correvano 30 miglia romane, pari a una giornata in media di un buon pedone, intervallata da una visita alla basilica paleocristiana di San Giorgio di Nogaro o alla chiesuola di Santa Agnese e Lucia a Portogruaro, dove la locale confraternita, chiamata Fraglia del Traghetto e dotata di una certa sensibilità per il marketing, organizzava per i pellegrini agiati il trasporto via mare per Venezia e altri luoghi.

POTERE ROMANO E DEVOZIONE CRISTIANA A CONCORDIA

Le tappe di un viaggio che, con gli occhi di oggi, noi consideriamo fra un albergo e l'altro, fra una città e l'altra, agli occhi dei pellegrini non era che la distanza fra due luoghi di devozione, ammettendo anche lunghe deviazioni dalla via maestra. Ma era il necessario completamento spirituale, tipico del cristianesimo delle origini, del viaggio giubilare *ad sedem Petri*, alla "sede di Pietro", ovvero a Roma. Così a Concordia, colonia romana fondata nel 40 avanti Cristo, **furono collocate alla fine del IV secolo le reliquie degli Apostoli e fu costruita in fretta e furia una basilica per onorarle**. Il sito viveva anche della tradizione di 72 martiri cristiani uccisi sotto l'impero di Diocleziano. Ma non vi fu mai tempo per fare di Concordia un vero luogo di culto. Dopo l'alluvione del 589 la città affondò nelle paludi tanto che di essa, prima delle ricerche archeologiche moderne, restò in memoria il solo nome. «Il fango, l'alga e i canneti, e l'erba cuopron gli avanzi miseri, e fatali; e il nome sol della città si serba»: così ne scrissero nel '700.
Nel progetto Romea Strata, che riunisce la rete delle vie di pellegrinaggio verso Roma dalle regioni del Nord-Est, la Via Romea Aquileiense si ferma qui, per poi riprendere con altri nomi – Via Annia e Via Longobarda – e raggiungere infine San Miniato, in Toscana, dove tutti i cammini convergono nella celebre Francigena, via maestra per la Città Santa.

dove COME quando *a pagina 102*

VIA ROMEA AQUILEIENSE

DA MERNA/MIREN (SLOVENIA) A CONCORDIA SAGITTARIA

In bici lungo l'Isonzo

Dall'argine del fiume si inquadrano gli scorci più paesaggistici della pianura friulana

Testi e disegni di **Albano Marcarini**

La Romea Aquileiense ha una lunghezza di 94 chilometri, dalla località slovena di Merna fino a Concordia Sagittaria, e attraversa tutta la bassa pianura friulana. A piedi la si percorre in 5-6 giorni di viaggio, ma per averne un assaggio si può anche approfittare di una bicicletta. Il tratto fra Fogliano e San Canzian d'Isonzo è interessante perché segue da vicino il corso del fiume, a valle di Gorizia. **Si prende dunque avvio da Fogliano, in piazza Roma, per seguire via Bersaglieri**, un lungo rettifilo prima su asfalto e poi su sterrato, sempre fiancheggiato dal canale secondario di San Pietro, scavato all'inizio del Novecento per la bonifica delle campagne dal Carso al mare. Sottopassata l'autostrada A4, si entra a San Pier d'Isonzo, puntando verso il locale campo sportivo. Prima di arrivarvi, sulla destra, si segue una strada sterrata superando dapprima la Roggia Fogliano, poi costeggiando bei tratti di campagna. **Siamo sull'argine sinistro dell'Isonzo, che si segue ora costantemente fra macchie boschive e coltivi**. Si tratta del parco di Turriaco, che unisce il greto sassoso del fiume, dalle limpide acque azzurro-turchesi, con l'ambiente boschivo di margine. Un'eventuale breve digressione a Turriaco ci porta ad osservare da vicino il palazzo Priuli, residenza campestre d'influenza veneziana. Dopo un buon tratto si sottopassa la ferrovia per poi uscire all'incrocio con la strada statale 14. Si attraversa la statale e si continua su via del Revoc, fra ortaglie e vigneti, sempre in vicinanza dell'argine dell'Isonzo. All'altezza del ristorante Alle Vigne, si volta a sinistra per raggiungere la provinciale 20, che si impegna per poche decine di metri verso destra per poi attraversarla ed entrare nell'abitato di San Canzian d'Isonzo. Qui si visita l'Antiquarium, dove sono raccolti i reperti delle campagne di scavo che negli anni Sessanta hanno portato al ritrovamento del sepolcro dei tre santi Canziani. Interessante, nell'abitato, anche la chiesa di San Proto, con due sarcofagi del IV secolo, eredità della precedente chiesa paleocristiana.

ITINERARIO

Escursione in bicicletta nella bassa valle dell'Isonzo, in provincia di Gorizia.
Partenza: Fogliano, raggiungibile in treno (servizio "Treno+Bici") sulla linea Trieste-Gorizia-Udine scendendo alla stazione Sagrado, a meno di 1 km da Fogliano.
Arrivo: San Canzian d'Isonzo. Dal punto di arrivo dell'escursione si fa ritorno a Fogliano seguendo il percorso d'andata o utilizzando la stazione di Ronchi dei Legionari, sempre sulla linea Trieste-Gorizia-Udine.
Distanza: 13 km.
Tempo di percorrenza: 1 ora.
Dislivello: irrilevante.
Mappe e traccia gps: www.romeastrata.it/itinerari/tappe_aquileiense/
Dove mangiare: Trattoria dal Peon, via Garibaldi 6, Turriaco, 0481/761.85.
Ristorante Alle Vigne, via del Revoc 9, San Canzian d'Isonzo, 0481/76.77.50.
Dove dormire: B&B Al Vecchio Glicine, piazza Indipendenza 3, Gabria-Savogna d'Isonzo, 0481/88.25.43.
B&B Yasmine, via Pretita Falzari 7, San Pier d'Isonzo, 0481/705.85.

Perle del lago Maggiore

Sono le isole Madre, Bella e Pescatori e vengono definite “Perle” proprio per la loro bellezza: si tratta di piccoli gioielli galleggianti incastonati nel golfo Borromeo che offrono al visitatore un’atmosfera raffinata e romantica.
Le isole Madre e Bella ospitano suntuosi palazzi in stile barocco ed incantevoli giardini in cui crescono piante rare e fiori esotici e vivono splendide specie di uccelli esotici.
L’isola dei Pescatori, conosciuta anche come Superiore, è l’unica abitata delle tre; vi sorge un piccolo villaggio di cinquanta abitanti caratterizzato da una piazzetta racchiusa da vicoli stretti e sinuosi che conducono alla passeggiata sulla punta settentrionale dell’isola. Il fascino di quest'isola è rappresentato proprio dalla semplicità e dal rustico delle costruzioni e delle stette vie che la attraversano.

Assolutamente consigliate per godere di una giornata di svago all’aria aperta ed in completo relax. Per raggiungere le isole vi sono frequenti battelli della **Navigazione Lago Maggiore** che partono da varie località del lago ed in tutta sicurezza navigano alla scoperta dell’arcipelago delle Isole Borromee, defilando splendidi paesaggi; da Stresa le partenze giornaliere sono cadenzate addirittura ogni mezz’ora circa; per coloro che invece si muovono con l’auto è attivo un servizio traghetto tra Intra e Laveno in funzione tutti i giorni fino a tarda sera.

Info: www.navigazionelaghi.it
www.isole-borromee.it

Numero Verde 800-551801

VIA ROMEA AQUILEIENSE
FRIULI-VENEZIA GIULIA/ VENETO

Aquileia, l'aula Sud nell'area del battistero

Tre scoperte sul filo del tempo

San Canzian d'Isonzo, la grandiosa Aquileia e Concordia Sagittaria: l'archeologia accompagna il pellegrino tra antiche strade romane e imponenti basiliche di **Albano Marcarini** ✱ Fotografie **Luciano Gaudenzio/Photo FVG**

La Via Romea Aquileiense ripercorre il presunto tracciato della romana Via Gemina, che da Aquileia si dirigeva a Oriente fino a Emona, oggi Lubiana, capitale della Slovenia. La versione moderna, inserita nel progetto Romea Strata, prevede **un percorso di 94 km** da Merna/Miren, località slovena al confine con l'Italia, a Concordia Sagittaria, nelle province di Gorizia, Udine e Venezia. **In auto**, da Merna si segue per Savogna e Sagrado, poi statale 305 fino a Monfalcone. Da qui la direttrice è la statale 14, da cui si devia sulla statale 352 per raggiungere Aquileia. **A piedi**, il cammino si può dividere in 4-5 tappe, in pianura, salvo il tratto iniziale nel Carso goriziano. Non è ancora segnalato ma per seguirlo ci si può appoggiare sulle precise descrizioni del sito web **www.romeastrata.it/itinerari/tappe_aquileiense**

Gli alberghi

B&B Villa Patrizia *(San Canzian d'Isonzo, via Romana 15, 0481/76.76.01-380/268.54.70)*. Dimora sontuosa e moderna, con 6 camere doppie e giardino. Doppia con colazione da 50 €.

Trattoria Zentil

Hotel Patriarchi ★★★ *(Aquileia, via Giulia Augusta 12, 0431/91.95.96)*. A due minuti dalla basilica, offre 23 camere semplici e funzionali. Doppia con colazione da 80 €.

Ostello Domus Augusta *(Aquileia, via Roma 25, 0431/910.24)*. Classico ostello, organizzato in modo semplice, con camere spaziose. Soluzione ideale per famiglie. Doppia da 35 €.

Hotel Annia ★★★ *(Concordia Sagittaria, piazza Matteotti 47, 0421/39.44.20)*. In centro, sulla riva del Lemene, offre 12 stanze e un ristorante. Doppia con colazione da 75 €.

I ristoranti

Trattoria Dal Peon *(Turriaco, via Garibaldi 6, 0481/761.85)*. È uno dei locali più consigliati per le specialità della Bisiacaria, la zona intorno a Monfalcone. Godono di buona fama il baccalà, le trippe e il cotechino con la brovada (rape). Conto 30 €.

Corallo *(Aquileia, via Beligna 3, 0431/910.65)*. Buona sosta imperdibile per il risotto ai frutti di mare. Conto sui 50 €.

Al Fiume Stella *(Precenicco, via dell'Isolino 1, 0431/58.97.19)*. Piatti di pesce e ottimi vini in riva al fiume Stella, con moderna locanda dotata di centro wellness. Pernottamento da 85 € a persona. Conto 40 €.

Trattoria Zentil *(Concordia Sagittaria, via Roma 90, 0421/39.40.83)*. Nel menu, pesce fresco da Caorle e Marano, accompagnato dai vini della Doc Lison-Pramaggiore. Conto 35 €.

L'ITINERARIO TAPPA PER TAPPA

Le soste da non perdere

Il santuario sloveno di **Merna/Miren** (*Miren 216; www.mirenski-grad.si*), punto di partenza dell'itinerario, è dedicato alla Madonna Addolorata. Sorge sul monte Grado e viene citato per la prima volta nel 1350; l'aspetto attuale è moderno (1986). Si segue poi il corso dell'Isonzo per rendere omaggio ai caduti della Grande Guerra al **Sacrario di Redipuglia** *(Fogliano Redipuglia, via III Armata, 0481/890.24)*. L'immenso cimitero militare fu costruito nel 1938 ed è dedicato alla memoria di oltre 100 mila soldati italiani; sempre visitabile. Nella vicina **San Canzian d'Isonzo** si visita la parrocchiale *(piazza Santi Martiri, 0481/760.44)* con le reliquie dei santi Canziani, martirizzati all'inizio del IV secolo. Vicino alla chiesa c'è l'**Antiquarium Cantianense**, con mosaici e resti di monumenti funebri romani e paleocristiani; aperto sabato 16-18 e domenica 9-12; ingresso gratuito. Lasciato l'Isonzo, ci si avvicina alla costa puntando sull'imperdibile **Aquileia**, l'antica città fondata nel I secolo avanti Cristo. Da visitare: la basilica (*0431/910.67;* tutti i giorni ore 9-19), il Museo Archeologico Nazionale (*via Roma 1, 0431/910.16*; da martedì a domenica 8,30-19,30) e l'area archeologica (tutti i giorni 8,30-19) con il foro, il porto fluviale e un tratto di strada romana; biglietto unico per l'intero complesso e il museo: 9 €; area archeologica: ingresso libero. Altro appuntamento con l'archeologia a **Concordia Sagittaria**, colonia romana fondata nel 42 avanti Cristo. Gli scavi hanno riportato alla luce edifici romani e architetture paleocristiane e romaniche, come il battistero e la cattedrale *(0421/27.02.69)*; aperti ore 7-19. I reperti delle campagne di scavo ottocentesche sono esposti al **Museo Nazionale Concordiense di Portogruaro** *(via Seminario 26, 0421/726.74)*; aperto tutti i giorni, 8,30-19; 5 €, inclusa la visita all'area archeologica di Concordia.

MEMORIE MILLENARIE SUL TIRRENO

L'antico borgo nell'entroterra della Maremma livornese custodisce intriganti testimonianze d'arte e di archeologia. E, scesi dalle colline, c'è la bellezza della Costa degli Etruschi, lambita da pinete e scorci d'azzurro: forti del '700, spiagge e passeggiate all'ombra dei pini marittimi

Testi **Ornella D'Alessio**
Fotografie **Sergio Galeotti**

In questa foto: veduta dell'Area Naturale Protetta della Macchia della Magona, che si estende per 1.600 ettari; sullo sfondo il Tirreno. **Pagina precedente, dall'alto:** la chiesa di Santa Maria della Pietà, a croce greca (XV secolo); l'azienda agrituristica La Cerreta, nel bosco di Sassetta, che comprende un centro termale.

Mare e dolci declivi. Vigneti e uliveti blasonati. Uno spicchio di Toscana da cartolina ricamato da file di cipressi, antichi poderi, 1.600 ettari di macchia mediterranea, con l'Area Naturale Protetta della Macchia della Magona, e una grande pineta costiera sorvegliata da un forte settecentesco. Questo è il panorama che circonda Bibbona, piccolo borgo collinare del primo entroterra della Maremma livornese, con una lunga e travagliata storia, forse legata alla sua posizione privilegiata all'interno del "triangolo" formato da Vada, Volterra e Populonia, limite settentrionale della potenza etrusca.
In realtà le origini di Bibbona sono antichissime, precedenti alla grande stagione degli Etruschi, e hanno plasmato il territorio lasciando molte testimonianze ritrovate nella piana bibbonese, tra il borgo e il mare, e oggi conservate nei musei archeologici di Cecina, Volterra e Firenze.

DAI RESTI ETRUSCHI AL MARE PREMIATO CON LA BANDIERA BLU

I volti di Bibbona da conoscere sono tanti. C'è la Bibbona etrusca a cui il borgo deve il nome, testimoniata dai ritrovamenti intorno alle mura. C'è la Bibbona medievale, legata ai cavalieri templari che secondo molti studiosi hanno lasciato tracce indelebili. Quella legata all'aristocrazia, con le proprietà dei conti Della Gherardesca, di origine longobarda. Quella rinascimentale che coincide con la chiesa di Santa Maria della Pietà progettata da Ranieri da Tripalle e Vittorio Ghiberti, figlio del Lorenzo scultore delle porte del battistero di Firenze. Quella della Marina con **una lunga spiaggia di sabbia modellata da dune e tomboli**, anche quest'anno premiata con la Bandiera

Medioevo e Rinascimento in piazza

Pagina precedente, in alto: scorcio di piazza XX Settembre con l'arco e la chiesa sconsacrata di Sant'Andrea; **sotto:** sui tetti del borgo svetta il campanile della pieve di Sant'Ilario, eretta nel XII secolo e ampliata nel XVI; all'interno si trova la *Madonna del Rosario*, pregevole tela cinquecentesca. **Qui sopra:** la chiesa di San Giuseppe, fondata nel 1589, con soffitto a capriate lignee.
A sinistra: veduta di un tratto del litorale di Marina di Bibbona, con lunghe spiagge di sabbia e un'estesa pineta a ridosso del mare. Il lido è una delle 19 spiagge toscane premiate con la Bandiera Blu nel 2016.

Blu dell'Unione Europea e le Vele di Legambiente. E per chi non disdegna il bello, c'è anche un'altra Bibbona, quella attuale, che mantiene il fascino architettonico di un centro storico fatto di piazzette e chiese che s'intersecano con vicoli lastronati. È un piccolo borgo gioiello che racchiude una serie di misteri alla base delle tante letture possibili, sempre al limite tra storia e leggenda, tra credenze e certezze.

All'ingresso del paese svetta la chiesa rinascimentale di Santa Maria della Pietà, dalla pianta a croce greca, che custodisce molte curiosità. La principale, l'unica attestata da Carlo Pedretti, professore emerito dell'Università della California e uno dei massimi esperti mondiali di Leonardo da Vinci, è quella di essere riportata nel disegno della mappa della Toscana del grande genio rinascimentale conservata nel castello reale di Windsor. Sembra che Leonardo l'abbia riprodotta anche nello sfondo della versione della *Vergine delle Rocce* conservata in una collezione privata in Svizzera. Al suo interno il tempio presenta un'immagine votiva della Madonna legata a un'altra leggenda, quella della conversione del longobardo Agilulfo, e una tomba che forse custodisce le spoglie di un cavaliere templare, come testimonierebbero il *tau* inciso sulla lapide e il *sol niger* alchemico, ovvero il simbolo del sole dai raggi disposti in senso antiorario.

LE CHIESE E LE TESTIMONIANZE DEI CAVALIERI TEMPLARI

Ipotetiche tracce dei Templari si troverebbero anche nella pieve di Sant'Ilario (XII secolo), nel cuore del borgo, che ospita una bella tela cinquecentesca della *Madonna del Rosario*. Secondo alcuni le incisioni sul fonte battesimale, a forma ottagonale, riporterebbero a quell'ordine cavalleresco, co- ····▶

La pineta: un "mare" di verde

Sopra: via Vittorio Veneto, una delle caratteristiche strade lastricate di Bibbona. **A destra:** l'Arco di Bacco, antica fonte con lavatoio e abbeveratoio situata nei pressi del Municipio; si fa risalire al XIII-XIV secolo. **Pagina seguente, sopra:** vicolo Mazzini, un altro scorcio del centro storico; **sotto:** il mare di Marina di Bibbona visto dalla pineta. L'abitato moderno si è sviluppato intorno al forte eretto nel 1785 per volontà dei Lorena come sentinella contro possibili incursioni nemiche dal mare e punto di riferimento per i naviganti. Oggi è in parte adibito a sede espositiva e di eventi estivi.

me l'agnello con la croce che rappresenta la carità e il leone passante, non rampante, simbolo templare ripreso nello stemma del borgo. Di fronte alla pieve si visita la chiesa sconsacrata di Sant'Andrea, oggi showroom di un restauratore di mobili. **Nel circuito degli edifici sacri costruiti nelle mura rientra il piccolo tempio di San Giuseppe, risalente al 1589**. Da qui si sale sulla rocca per vedere da fuori la torre del castello (oggi privata) e quel che resta dei nicchiotti etruschi. Un altro sito etrusco si trova subito fuori dalle mura, sotto la residenza storica del Palazzino. Si tratta di un'area ipogea probabilmente dedicata a riti religiosi, circondata da numerose tombe, come rilevato dal paletnologo Glauco Baldassari.
Bibbona è composta da altre due frazioni. La California, a cavallo dell'Aurelia, pare debba il nome all'avventuriero e politico ottocentesco Leonetto Cipriani (1812-88), console a San Francisco per il Regno di Sardegna, che una volta rientrato nella sua Bibbona condizionò la scelta del toponimo, come sostiene Marco Andrenacci nel volume *California, oltre il mito* (editore Europolis). L'altra frazione a mare è Marina di Bibbona, sviluppatasi intorno al forte settecentesco tenuto dai cavalleggeri che pattugliavano la costa per reprimere il contrabbando e la pirateria. Dopo le guerre napoleoniche il maniero sulla spiaggia è stato dimenticato fino alle **ottocentesche opere di bonifica granducale, che hanno portato alla nascita della grande pineta che sfuma sull'arenile**. Dapprima isolato, il forte pian piano è stato circondato dalle prime strutture ricettive e intorno agli anni Settanta ha dato origine all'odierno centro abitato. Ancora oggi sui resti delle antiche dune crescono i gigli di mare che contendono i lembi di sabbia ai tanti turisti che si stendono al sole.

Testi **Ornella D'Alessio** - Fotografie **Sergio Galeotti**

B&B La Casa nel Borgo

Agriturismo Valicandolina

Dove pernottare

Locanda dell'Aioncino *(Bibbona, via Bolgherese 81, 345/336.14.70)*. Un casolare di campagna circondato da vigneti. Quattro camere di charme e un buon ristorante con ricca carta dei vini (conto 35 €). Doppia con colazione bio a partire da 120 €.
Agriturismo Il Palazzino *(Bibbona, via di Bacco 12, 0586/67.03.30)*. Sontuosa residenza in collina, in posizione dominante con vista su uliveti e mare. Sette camere, una casetta indipendente e un piccolo ristorante (conto 25 €). Doppia con colazione da 100 €.
B&B La Casa nel Borgo *(Bibbona, via Piave 24, 334/114.51.46)*. L'unico all'interno del borgo. Due camere di charme arredate con gusto, prima colazione abbondante servita d'estate nel giardino. Doppia con colazione da 80 €.
Agriturismo Valicandolina *(Bibbona, via Vicinale di Valicandoli 122 bis, 339/112.34.08)*. Un podere fra ulivi secolari che nel fine settimana offre un ristorantino di campagna (conto 25 €). Appartamento 50 € a persona.

Per la cena

La Pineta *(Marina di Bibbona, via Cavalleggeri Nord 27, 0586/60.00.16)*. Andrea e Daniele sono figli d'arte. Hanno imparato tutto dal babbo Luciano e adesso il primo in sala e il secondo ai fornelli tengono alto il nome del ristorante stellato, amato dal gotha dei produttori del vino di Bolgheri. Conto 70 €.
Pensavo Peggio *(Marina di Bibbona, via dei Platani 18, 0586/60.02.91)*. Specialità di pesce, da provare gli antipasti di mare. Conto 38 €.
Io Cucino *(Bibbona, piazza Mazzini 3, 348/322.91.30)*. Gionata D'Alessi stupisce anche i palati più esigenti con i suoi piatti creati con prodotti di qualità del territorio. Suggestivo cenare sulla terrazza. Conto 35 €.
Lo Stuzzichino *(Marina di Bibbona, via dei Cipressi 9 bis, 333/313.80.85)*. Molto pesce fra cui fritture e l'ottimo cacciucco. Conto medio 30 €, menu fisso 15 €.

venerdì

COME ARRIVARE
In auto: autostrada A12 fino a Rosignano Marittimo, poi E80 che si lascia a La California seguendo per Bibbona.
In treno: linea Livorno-Roma fino a Bolgheri o Cecina. Dalle stazioni, bus per Bibbona di Ctt Nord (0586/37.69.00, www.cttnord.it).
Aeroporto: Pisa (71 km).
In camper: area sosta Lo Stuzzichino, via dei Cipressi 368, Marina di Bibbona, 368/304.42.07.

La Pineta

SABATO MATTINA

Fra chiese e archeologia

In mattinata si visita la **pieve di Sant'Ilario** con i suoi simboli dei Templari, accanto al nobiliare **palazzo Gardini**. In pochi minuti a piedi si raggiunge la **chiesetta di San Giuseppe** (1589), appartenuta all'ordine religioso dei Vallombrosani. Da qui in dieci minuti, camminando sulla strada tra i campi coltivati, si arriva all'antico mulino a vento, su una collinetta. È un ottimo punto d'osservazione del borgo con il Tirreno all'orizzonte. Tornati in paese, ci si sofferma fra i resti delle **necropoli** etrusche del periodo ellenistico che sono vicino al castello. Poi si raggiungono le Fonti di Bacco e si osservano i nicchiotti etruschi, nei secoli riutilizzati in vari modi. Infine si visita la maestosa **chiesa di Santa Maria della Pietà**, interessante esempio di tempio a croce greca.

SABATO POMERIGGIO

La pineta e il forte

Nel pomeriggio si arriva a Marina di Bibbona e si prova il gelato del bar **Jolly Beach**. Poi si raggiunge a piedi la pineta per una passeggiata nel verde. Dopo aver ammirato il tramonto dalla spiaggia (per i bambini c'è il **Parco Giochi Bibbolandia**), si visita il **Forte dei Cavalleggeri**, uno dei tre forti di questo tratto di litorale (gli altri sono a Cecina e a Marina di Castagneto). Da quest'estate la rocca ospita "Bios", mostra permanente dedicata alla vita sulla Terra tra scienza e storia, che espone reperti, fossili e oggetti recuperati soprattutto sul territorio. La **Biblioteca Comunale** di Bibbona conserva interessanti testi su questo tema.

da non perdere

1. La Macchia della Magona
2. Santa Maria della Pietà
3. La degustazione di 16 tipi di peperoncini da Peperita

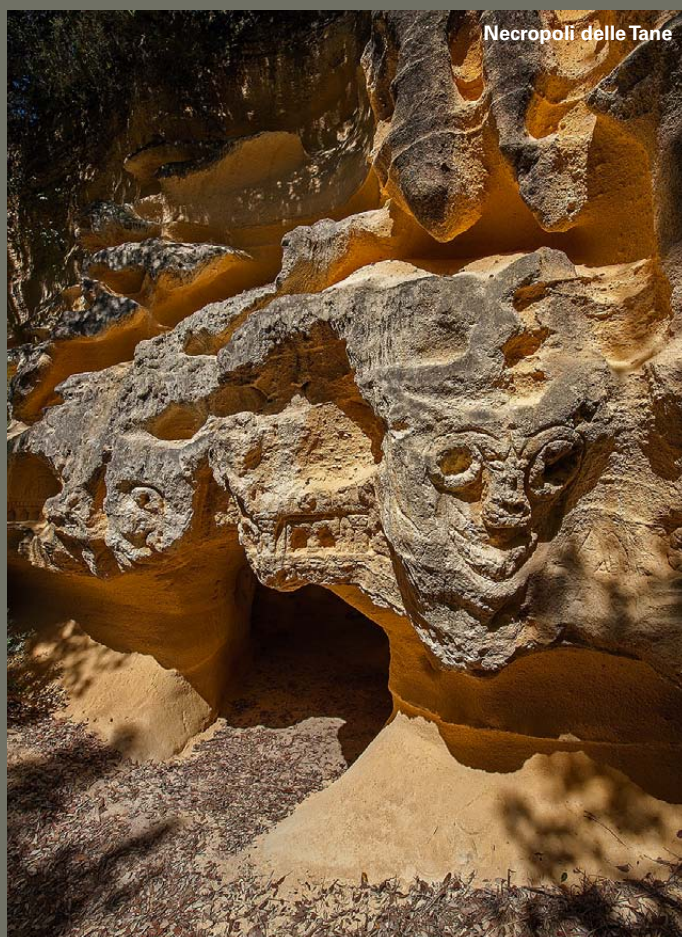
Piccola Bottega Artigiana

Shopping di gran gusto

Acquisti di qualità nel borgo e nei suoi dintorni: si comincia dall'ex chiesa sconsacrata di Sant'Andrea, sede adesso dello showroom della **Piccola Bottega Artigiana** *(piazza XX Settembre 5, 339/220.72.39)*, aperta dal restauratore Alessio Righini. Fra mobili d'antiquariato restaurati e bric-à-brac spunta un antico frantoio degli inizi dell'800. Per chi ama i prodotti tipici come miele, confetture, sott'oli, liquori del monastero cistercense di Guardistallo, cosmetici a base di olio d'oliva, oltre al vino del territorio e all'olio extravergine della Tenuta Biserno, è consigliato il punto vendita della **Locanda dell'Aioncino** *(via Bolgherese 81, 345/336.14.70)*. Scendendo verso il mare, in frazione Calcinaiola, all'azienda agricola **Peperita** *(Podere Doccioni, via vicinale dei Poggiali 56, 393/620.93.46)* si acquista peperoncino bio e su prenotazione si degustano i 16 tipi di peperoncini qui coltivati, dal più leggero al più piccante, abbinati con bruschette all'olio appena franto. Infine, sono da provare il pane sciapo, quello ai multicereali, quelli a basso contenuto di carboidrati, alla curcuma, con i semi di chia e le focacce fresche e croccanti del **Panificio Celli** *(via Aurelia Nord 108, 0586/67.75.35)*.

sabato, indirizzi

Pieve di Sant'Ilario, *piazza XX Settembre, 0586/67.10.88. Aperta nell'orario delle messe (indicativamente alle 10 e alle 18).*
Palazzo Gardini, *piazza Gramsci 9, 0586/67.10.99. Aperto solo il primo lunedì del mese.*
Chiesa di San Giuseppe, *via Piave. Aperta solo per visite guidate, info al 347/167.76.51.*
Visita archeologica di Bibbona e dintorni, *info: Valentina Norcini, 348/710.26.96, o Stefano Giari, 333/472.69.39.*
Chiesa di Santa Maria della Pietà, *via Camminata, 0586/67.10.88. Aperta nell'orario delle messe (indicativamente alle 11,30 e alle 18).*
Jolly Beach, *Marina di Bibbona, piazza del Forte 5, 0586/60.08.17.*
Parco Giochi Bibbolandia, *Marina di Bibbona, via Cavalleggeri Nord, 0586/60.02.98; nel mese di agosto aperto tutti i giorni dalle 18 alle 24.*
Forte dei Cavalleggeri, *Marina di Bibbona, piazza dei Cavalleggeri 1, 340/367.81.04. Aperto dalle 21 alle 24, in agosto e settembre tutti i giorni (in settembre visite anche in orari diversi su prenotazione).*
Biblioteca Comunale, *Bibbona, via Fonte di Bacco 6, 0586/67.22.49. Orario estivo: martedì e giovedì 10-12, mercoledì e venerdì 17-20. Aperta su richiesta per consultare materiale d'archivio.*
Si organizzano, su prenotazione, visite alle necropoli (Fabio Carlotti, 338/768.94.12).

Santa Maria della Pietà
Peperita

Necropoli delle Tane

"Equitarmonia" a La Cerreta

domenica, indirizzi

Pasticceria Celli, *La California, via Aurelia Nord 28, 0586/67.70.28.*
Macchia della Magona Area Naturale Protetta di Interesse Locale, *ingresso principale in località Casetta Campo di Sasso. Per escursioni: Viaggiatori Lenti, 333/472.69.39.*
Parco Archeologico di San Vincenzino, *Cecina, via Ginori 32, 0586/76.92.55. Orario: 17-20 dal martedì al venerdì; 9,30-12,30 e 17-20 sabato e domenica; 3,50 €.*
Museo Archeologico di Villa Guerrazzi, *Cecina, La Cinquantina, 0586/68.01.45. In agosto aperto da martedì a domenica 9,30-12,30 e 17-20; ingresso 4,50 €; ingresso cumulativo Parco e Villa Guerrazzi: 6 €.*
Agriturismo Podere La Cerreta, *Sassetta, via Campagna Sud 143, 0565/79.43.52. Ingresso alle terme: 30 € per 4 ore; per tutto il giorno, 45 €. Lezioni di "equitarmonia" con il cavallo: 80 €.*

info

Ufficio Turistico Marina di Bibbona, *piazza degli Anemoni, 0586/60.06.99; www.bibbonaturismo.it*

DOMENICA MATTINA

Le meraviglie del bosco

Dopo un dolce sfizioso e un buon caffè alla **Pasticceria Celli**, ci si dirige verso la **Macchia della Magona**, bosco di 1.630 ettari gestito dal Comune di Bibbona, ideale per passeggiate a ogni livello: il sentiero 9 è il più semplice e porta al punto panoramico. Da vedere i resti del mulino ad acqua a 5 minuti a piedi dall'ingresso principale, mentre per godere la Macchia dall'alto con lo sfondo del mare e della campagna si può raggiungere con l'auto il mulino a vento sulla via vicinale Campo di Sasso (800 metri fuori dal paese di Bibbona). Sulla strada tra La California e Cecina (detta via del Palatino) si trova un lembo distaccato di area protetta, nota come **Necropoli delle Tane**, una suggestiva area naturalistica anche set di molti film. Ci si arriva percorrendo via delle Tane per 1,5 km, si lascia l'auto e si prosegue a piedi fino alle grotte nel tufo.

DOMENICA POMERIGGIO

La mostra interattiva

La novità di quest'anno al **Parco Archeologico di San Vincenzino**, sulla strada tra Cecina e Cecina Mare, è la mostra permanente interattiva "Paesaggi sonori dall'antica Roma", con riproduzione di suoni e strumenti musicali di quell'epoca. Il parco custodisce i resti di una villa romana (costruita nel I sec a.C. e in uso fino al V secolo d.C.) che conserva intatta una cisterna sotterranea con i suoi cunicoli visitabili. In località La Cinquantina, appena fuori dal centro di Cecina, sorge **Villa Guerrazzi**, dove nella seconda metà dell'800 visse Francesco Domenico Guerrazzi, scrittore e patriota risorgimentale: oggi è sede del Museo Archeologico. Vi sono esposti importanti reperti della civiltà etrusca e romana recuperati nella val di Cecina, come i corredi delle tombe etrusche di Casa Nocera, a Casale Marittimo.

IN ALTERNATIVA

Alle Terme della Sassetta

All'**Agriturismo Podere La Cerreta**, nel bosco sulle colline di Sassetta, c'è un nuovo centro termale di acqua solfato-calcica che sgorga a 51°C. Offre tre piscine, una interna (38°C) e due esterne. Ricchezza del luogo sono anche i cavalli maremmani che vivono in branco in totale libertà. Non sono facili da gestire e bisogna montarli con cura: non ci sono briglie, speroni o frustini, le selle sono su misura e al posto del morso c'è una capezzina. Alla Cerreta si tengono lezioni per imparare a interagire con il cavallo secondo l'"equitarmonia" (nome coniato per spiegare l'approccio dolce con gli animali). Per farlo avanzare basta un lieve movimento con il bacino, per girare si muove la mano dal lato verso cui si vuole andare, sempre con gesti lenti e armoniosi. Possono cavalcare anche i bambini dagli 8 anni in su.

di **Albano Marcarini**

CUNÉY: IL SANTUARIO SOTTO LE NUVOLE

In Valle d'Aosta, sopra il villaggio di Lignan, con un tracciato panoramico si raggiunge un incredibile luogo di devozione mariana stretto tra creste e pareti

Il santuario di Cunéy a 2656 metri d'altezza

Ogni 5 agosto un atteso avvenimento raccoglie nelle alte terre del comune di Nus, in Valle d'Aosta, centinaia di fedeli. Si tratta di una solenne processione che dal santuario di Cunéy, ubicato a ben 2.656 metri d'altezza in uno scenario alpino di rara suggestione, si reca alla vicina fonte, dove una croce viene immersa per tre volte nell'acqua prima di essere rivolta alla folla per la benedizione. Al rito seguono una colazione sui prati, danze popolari e una curiosa vendita dove sono messi all'asta prodotti alimentari e di artigianato.
La nascita di questo baluardo della fede, fra i più in quota dell'arco alpino, ha una doppia motivazione. C'è la consuetudine dei valligiani di Nus, che si recavano in preghiera vicino alla fonte per allontanare siccità e alluvioni, e poi l'evento mistico del ritrovamento di una statua della Madonna, in un luogo dal quale fu impossibile rimuoverla. **Si arrivò così nel 1656 a edificare una modesta cappella, non senza fatica per chi dovette costruirla**, salendo il lungo tratto di sentiero che separava la valle dal luogo sacro. Rovinata dal tempo, fu ricostruita in forme alpestri, cioè in pietra e "lose" (lastre di quarzite per coprire i tetti), nel 1869. Oggi accanto a essa sorge un accogliente rifugio, meta di tanti escursionisti.
Il percorso per Cunéy inizia a Lignan, una piccola e deliziosa località nel vallone di Saint-Barthélemy, a 1.633 metri d'altezza, già molto al di sopra del fondovalle della Dora Baltea. Da qui si punta a nord, sul verde declivio di pascoli che sovrasta l'abitato. Si avvicina subito l'Osservatorio Astronomico, sorto a cura della Regione Valle d'Aosta nel 2003, mentre alle spalle il panorama si allarga sulle vette del versante destro della Valle d'Aosta, con il monte Emilius in bella evidenza.

DAL LARICETO ALL'ALPEGGIO, SEMPRE CON VISTA SUL ROSA

Superati i pascoli si entra nel lariceto di Fontaney, intervallato da radure con piccoli alpeggi. Sono le foreste che il geografo Casalis nel 1843 indicava come rifugio di «molte lepri, marmote, e non pochi augelli de' più ricercati, come pernici, fagiani e grive». Con "griva" si

indica il comune tordo, anche se in Valle d’Aosta e in Savoia appare come un uccello dalle piume quasi nere, tanto da accomunarlo al merlo.
Le baite di Fontaney ci attendono a 2.079 metri di quota, dopo aver già affrontato un buon tratto di salita. **La strada consorziale fin qui percorsa si trasforma in sentiero** e punta a nord-est, fino all’ultima estremità del bosco. A quota 2.200 metri si annuncia un vasto pascolo; da destra si unisce il percorso che sale dalla frazione Porliod (e che fa risparmiare un’ora di marcia, arrivando in auto alla frazione) e si guadagna l’alpeggio di Tsa de Fontaney (2.302 metri). Il termine locale “tsa” indica gli alpeggi posti alle quote più elevate. Verso est si gode un’ampia veduta sul massiccio del monte Rosa.

PER I PIÙ ESPERTI C’È IL SENTIERO DEL PASSET

È ora il momento di compiere un ulteriore sforzo e raggiungere il col Salvè (2.568 metri), indicato da una croce in legno, in un ambiente alpino ormai privo di evidenti tracce umane. Dal colle si inquadra finalmente la nostra meta: il santuario, adagiato in una conca fra sfasciumi di roccia e creste dentate. **Si scende leggermente e si intercetta l’Alta Via n.1 della Valle d’Aosta**, che ci farà da compagna fino alla meta tagliando, dal basso, le rocciose pendici della Becca de Fontaney. Un’ultima lieve ascesa raggiunge infine il pianoro del santuario e dell’attiguo rifugio.

Qui a sinistra: scorcio del monte Emilius (3.559 metri), che con il suo profilo piramidale domina il settore centrale della Valle d'Aosta. **A destra:** l'Ostello della Gioventù a Lignan.

Chi non soffre di vertigini può optare, nell'ultimo tratto prima del santuario, per il sentiero del Passet, appoggiato al bastione di roccia della Becca de Fontaney: ha tratti esposti ma è attrezzato con catene e corrimano.

DA QUESTE PARTI È PASSATO ANCHE PONZIO PILATO

L'edificio sacro ha pianta quadrangolare, a cui si aggiunge un'abside semicircolare. All'interno, sotto la volta a crociera, si ammirano decine di ex-voto, alcuni con dipinti di bella fattura. La statua della *Madonna col Bambino* è forse assegnabile al periodo della prima fondazione dell'edificio, mentre sopra l'altare campeggia un dipinto ottocentesco della Vergine fra diversi santi, alcuni molto venerati in valle, come Bernardo ed Eusebio.

Il ritorno avviene con il medesimo percorso dell'andata. Avendo tempo, **al ritorno a Lignan ci si può spingere fino a uno sprone a dominio della sottostante valle di Saint-Barthélemy**. Vi sorgeva un presidio fortificato di epoca pre-romana, segnalato come sito protostorico. Stiamo parlando di un periodo fra il 1200 e il 900 avanti Cristo, quando per timore delle prime incursioni di genti estranee nella valle gli indigeni si rifugiarono in altura. Ma è di grande interesse anche, lungo la strada del ritorno in fondovalle, il castello di Pilato (XII-XIII secolo), nel centro storico di Nus, da non confondere con l'altro castello, di epoca posteriore, che si erge isolato a poca distanza dal paese. Il nome del procuratore romano è accostato all'edificio perché in esso avrebbe preso dimora durante il suo viaggio di esilio nelle Gallie.

Lignan, punto di partenza dell'escursione

dove COME *quando*

ITINERARIO a piedi nella valle di Saint-Barthélemy (Aosta), nel territorio del comune di Nus.
Partenza: Lignan (1.633 metri). In auto si raggiunge con l'autostrada A5 Torino-Aosta, uscita Nus; da qui si percorre per 16 chilometri la strada regionale 36 verso Saint-Barthélemy e Lignan.
Arrivo: santuario di Cunéy (2.656 metri).
Tempo di percorrenza: 3 ore e 30 minuti (solo andata).
Dislivello: 1.023 metri.
Segnavia: 11.
Condizioni del percorso: agevole sentiero escursionistico ben segnalato.
Periodo indicato: da giugno a settembre.
INFO Santuario di Cunéy, località Conca di Cunéy, Nus (Aosta), 0165/77.00.49; aperto tutti i giorni fino al 18 settembre e nei weekend fino al 9 ottobre (segue l'apertura del rifugio).

Alberghi e ristoranti

Rifugio Cunéy *(Nus, località Cunéy, 345/108.15.51).* È meta dell'itinerario insieme al santuario, soluzione ideale per chi divide l'escursione in due giorni. Pernottamento e prima colazione da 28 € a persona.
Osteria Saint-Barthélemy *(Nus, località Lignan, 346/408.03.02).* Il menu, oltre alla polenta concia, propone piatti della cultura contadina di montagna come la *sorça d'étsatén*: carne salata con patate bollite al burro colato. Conto 15-20 €.
Hotel Cunéy *(Nus, località Lignan 36, 0165/77.00.23).* Nel villaggio punto di partenza dell'escursione, con ristorante annesso. Doppia e prima colazione da 70 €.
Ostello della Gioventù di Saint-Barthélemy *(Nus, località Lignan 38, 340/518.54.83).* Moderno e ben attrezzato, con negozio interno di alimentari. Pernottamento e prima colazione da 23 € a persona; mezza pensione da 37 €.

LE CAPRE ARRAMPICATRICI

Sugli alpeggi delle Orobie, tra la val Brembana, la Valsassina e la Valtellina, sopravvive una razza coriacea e resistente, da cui si ricavano tre squisiti formaggi tradizionali

A cura di **SLOW FOOD** ★ Testi **Angelo Surrusca** ★ Fotografie **Valerie Ganio/Archivio Slow Food**

Meta di escursionisti, alpinisti e amanti della montagna, che conoscono a memoria cime come il Pizzo dei Tre Signori, il monte Ponteranica e il Pizzo Coca (alto ben 3.050 metri), le Alpi Orobie si trovano in gran parte nella provincia di Bergamo, incastonate fra la Valsassina (Lecco) a ovest, la valle Camonica (Brescia) a est e la Valtellina (Sondrio) a nord. In questo vasto territorio, e nelle circostanti aree alpine e prealpine delle province di Sondrio, Bergamo e Lecco, viene ancora allevata una storica razza caprina, l'orobica. Forse originaria della val Gerola, laterale della Valtellina, è sicuramente documentata a partire dal XVI secolo. Nel 1858, lo storico e politico Cesare Cantù sottolineava come in Valsassina fossero molto attive la produzione e l'esportazione di formaggio, in special modo caprino. Un gruppo di capre con i tipici caratteri morfologici dell'orobica è addirittura raffigurato in una bella litografia dei primi anni del XIX secolo, ambientata nelle vicinanze della porta Orientale (l'attuale porta Venezia) di Milano.

L'orobica è facilmente riconoscibile per le corna imponenti che si torcono verso i lati, il pelo lungo, il mantello dai colori più svariati (grigio, beige, nero, marrone o pezzato) e l'estrema rusticità che le ha permesso di adattarsi bene ai pascoli impervi di queste montagne. È una razza a duplice attitudine: la carne è consumata fresca o utilizzata per la produzione di salumi, fra i quali il classico violino, una sorta di prelibato piccolo prosciutto. Dal latte crudo si ricavano tre formaggi tradizionali: **il *formagìn* della Valsassina, il *matüscin* della Valtellina e la *roviöla* della val Brembana**. Il primo è un minuscolo cilindro dalla pasta leggermente acidificata che si consuma tre giorni dopo la salatura a secco (nella variante con crosta fiorita naturale viene chiamato anche "fiorone"); il *matüscin* è un cilindro appiattito, a coagulazione presamica (con il caglio), dalla stagionatura minima di un mese; infine la *roviöla*, prodotta con la tecnica dello stracchino, è fatta stufare alla temperatura di 20° per 24 ore, stagiona al-

In alto: capre orobiche, riconoscibili per il pelo lungo e le corna poderose. **A sinistra:** pascolo estivo all'alpeggio Cavizzola, in alta val Brembana. **Pagina seguente, in alto da sinistra:** la pasta del *formagìn* non ancora modellata; *formagìn*, *roviöla* e *matüscin*, i tre formaggi che si ricavano dal latte della capra orobica.

meno 15 giorni e ha forma di parallelepipedo. Negli ultimi decenni, l'introduzione sul mercato di razze caprine più produttive ha drasticamente ridotto il numero dei capi di orobica. Molti allevatori hanno poi abbandonato il loro mestiere lasciando incolte e incustodite le zone di pascolo.

DALLA PRIMAVERA ALL'AUTUNNO, SETTE MESI SUI PASCOLI

Il Presidio Slow Food, sostenuto dall'associazione San Matteo-Le Tre Signorie, coinvolge le piccole realtà che seguono il metodo di allevamento tradizionale, allo stato brado o semibrado, con stalle di piccole-medie dimensioni (al massimo 150 capi). **Gli allevatori si trovano a Cortenova, Pagnona e Colico (Lecco); Cosio Valtellino e Talamona (Sondrio); Lenna (Bergamo)**. Il pascolo è garantito per 7 mesi l'anno, tra primavera e autunno; durante il periodo in stalla le capre devono poter accedere a spazi aperti almeno una volta la settimana. Molti allevatori, nella stagione dell'alpeggio, recuperano anche le capre delle famiglie della zona e conducono sui pascoli questo gregge comune. L'alimentazione è costituita da foraggi e da fieno di produzione aziendale o locale, integrati, nel periodo in stalla, da cereali. Sono vietati mangimi, farine animali o di paglia, ogm e scarti di lavorazione industriale. L'obiettivo del Presidio Slow Food è far crescere il numero di allevatori, perché grazie al loro lavoro sarà possibile salvare l'orobica e mantenere puliti i pascoli, tutelando l'ambiente montano.

dove COME quando

ALPI OROBIE (Lombardia)

A tavola tra agriturismi, crotti e rifugi

Dai casoncelli ai pizzoccheri, fino all'immancabile polenta, tutti i migliori sapori della montagna lombarda

Le valli dove si alleva la capra orobica si raggiungono in auto con la A4, uscita Bergamo, e la statale 470 che conduce a Lenna, in val Brembana (Bergamo); con la statale 36 che porta a Colico (Lecco) e alle deviazioni per Cortenova, in Valsassina, e Pagnona, in val Varrone; con la statale 38 della Valtellina (Sondrio) per Cosio Valtellino e Talamona. **In camper:** San Simone, a Isola di Fondra (Bergamo), via Piazzola 2, 0345/713.32.

Gli alberghi

Ferdy *(Scalvino di Lenna, località Fienili, 0345/8.22.35).* È l'agriturismo di uno degli allevatori di capra orobica, nell'alta val Brembana. Gli alloggi, con entrata indipendente e spazi verdi comuni, sono arredati in legno. Prima colazione e pasti sono basati su materie prime di produzione propria. D'estate è disponibile anche la dépendance d'alpeggio di val d'Inferno, a Ornica. Doppia da 120 € e conto da 30 €.
Rifugio Bogani *(Esino Lario, Vò di Moncodeno, 368/352.70.21).* Uno dei produttori di formaggi di capra orobica propone la semplice ospitalità montanara di questo rifugio, all'interno del Parco Regionale della Grigna Settentrionale (Lecco). Tra camere e camerate, una cinquantina di posti letto. Caprini, pizzoccheri e polenta sono i robusti piatti del ristorante; Mezza pensione da 53 €.

I ristoranti

Trattoria Dentella *(Bracca, via Dentella 25, 0345/971.05).* Tutta la famiglia Dentella, arrivata alla quarta generazione, si occupa della gestione di questa bella trattoria. Da provare i casoncelli al burro di malga e pancetta, il risotto al tartufo nero, il coniglio al forno con erbe aromatiche, la polenta taragna o con salsa al tartufo. Curata selezione dei formaggi delle valli orobiche, compresi i Presidi Slow Food. Conto 33-38 €.
Osteria del Crotto *(Morbegno, via Pedemontana 22, 0342/61.48.00).* Un crotto valtellinese del 1814 trasformato in punto di riferimento enogastronomico. Fra le specialità, violino di capra con insalata aromatica e caprino, pizzoccheri di farina di castagne con patate, verza e formaggio latteria stagionato, tortelli di ricotta di capra e ortiche con burro al timo selvatico. Valida selezione di formaggi locali. Conto 35-38 €.

Presidio Slow Food
Referente dei produttori Ferdinando Quarteroni, 335/661.20.46, info@agriturismoferdy.com. Sopra, il simbolo che garantisce, sulla confezione, i prodotti dei Presidi Slow Food.

CAIRO EDITORE S.p.A.

Sede: Milano - Corso Magenta 55 - Capitale sociale Euro 1.043.256
Codice fiscale 00507210326 - Partita IVA 04948640158 - Iscrizione al Registro Imprese di Milano 1079929

PUBBLICAZIONE AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 33 DELLA LEGGE 650/96

STATO PATRIMONIALE DELLA CAIRO EDITORE S.p.A. AL 31 DICEMBRE 2015

	Bilancio 31/12/2015	Bilancio 31/12/2014
ATTIVO		
B) Immobilizzazioni:		
I Immobilizzazioni immateriali:		
4) Concessioni, licenze,marchi e diritti simili	272.415	72.186
5) Avviamento	8.050.714	8.669.999
7) Altre	2.335.356	2.865.104
Totale immobilizzazioni immateriali	**10.658.485**	**11.607.289**
II Immobilizzazioni materiali:		
1) Terreni e fabbricati	1.097.470	1.140.395
2) Impianti e macchinari	173.735	190.943
4) Altri beni	737.716	617.012
Totale immobilizzazioni materiali	**2.008.921**	**1.948.350**
III Immobilizzazioni finanziarie:		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate	16.442	14.442
d) altre imprese	10.673	10.673
2) Crediti		
d) verso altri	39.149	39.149
Totale immobilizzazioni finanziarie	**66.264**	**64.264**
Totale immobilizzazioni (B)	**12.733.670**	**13.619.903**
C) Attivo circolante:		
I Rimanenze:		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	2.516.287	2.873.062
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	188.670	170.529
Totale rimanenze	**2.704.957**	**3.043.591**
II Crediti:		
1) Verso Clienti	19.378.273	23.202.822
- entro l'esercizio successivo	19.378.273	23.202.822
- oltre l'esercizio successivo	0	0
4) Verso controllante	323.756	0
- entro l'esercizio successivo	323.756	0
- oltre l'esercizio successivo	0	0
4bis) Crediti tributari	243.978	172.345
- entro l'esercizio successivo	243.978	172.345
- oltre l'esercizio successivo	0	0
4ter) Imposte anticipate	683.996	789.780
- entro l'esercizio successivo	683.996	789.780
- oltre l'esercizio successivo	0	0
5) Verso altri	809.729	1.250.364
- entro l'esercizio successivo	809.729	1.250.364
- oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale Crediti	**21.439.732**	**25.415.311**
IV Disponibilita' liquide:		
1) Depositi bancari e postali	7.391.663	6.947.967
3) Denaro e valori in cassa	8.214	3.351
Totale disponibilita' liquide	**7.399.877**	**6.951.318**
Totale attivo circolante (C)	**31.544.566**	**35.410.218**
D) Ratei e risconti attivi:		
2) Risconti attivi	325.005	283.574
Totale ratei e risconti attivi (D)	**325.005**	**283.574**
TOTALE ATTIVO	**44.603.241**	**49.313.695**

	Bilancio 31/12/2015	Bilancio 31/12/2014
PASSIVO		
A) Patrimonio netto:		
I Capitale	1.043.256	1.043.256
II Riserva sovrapprezzo azioni	694.744	694.744
IV Riserva legale	326.477	326.477
VIII Utili a nuovo	0	0
IX Utile dell'esercizio	8.226.174	7.469.101
Totale patrimonio netto (A)	**10.290.651**	**9.533.578**
B) Fondi per rischi ed oneri:		
3) Altri	1.991.026	2.161.176
Totale fondi per rischi ed oneri (B)	**1.991.026**	**2.161.176**
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	**2.149.151**	**2.239.166**
D) Debiti:		
6) Acconti	1.724.156	1.776.660
- entro l'esercizio successivo	1.724.156	1.776.660
- oltre l'esercizio successivo	0	0
7) Debiti verso fornitori:	23.017.177	21.873.926
- entro l'esercizio successivo	23.017.177	21.873.926
- oltre l'esercizio successivo	0	0
11) Debiti verso controllante	334.782	6.750.338
- entro l'esercizio successivo	334.782	6.750.338
- oltre l'esercizio successivo	0	0
12) Debiti tributari	992.777	1.017.019
- entro l'esercizio successivo	992.777	1.017.019
- oltre l'esercizio successivo	0	0
13) Debiti verso istituti di prev. e sicurezza sociale	1.265.987	1.284.446
- entro l'esercizio successivo	1.265.987	1.284.446
- oltre l'esercizio successivo	0	0
14) Altri debiti:	2.800.947	2.449.298
- entro l'esercizio successivo	2.800.947	2.449.298
- oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti (D)	**30.135.826**	**35.151.686**
E) Ratei e risconti passivi:		
1) Ratei passivi	0	0
2) Risconti passivi	36.587	228.089
Totale ratei e risconti passivi (E)	**36.587**	**228.089**
TOTALE PASSIVO	**44.603.241**	**49.313.695**

	Bilancio 31/12/2015	Bilancio 31/12/2014
Conti d'ordine:		
- Fidejussioni a favore di terzi	215.366	215.366

CONTO ECONOMICO DELLA CAIRO EDITORE S.p.A. AL 31 DICEMBRE 2015

	Bilancio 31/12/2015	Bilancio 31/12/2014
A) Valore della produzione:		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	93.851.476	95.435.688
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	18.141	4.745
5) Altri ricavi e proventi	2.156.471	1.646.350
Totale valore della produzione (A)	**96.026.088**	**97.086.783**
B) Costi della produzione:		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	21.340.485	23.389.106
7) per servizi	38.297.163	38.294.127
8) per godimento di beni di terzi	1.620.600	1.733.021
9) per il personale:	19.098.357	18.572.977
a) salari e stipendi	14.056.958	13.324.297
b) oneri sociali	4.004.167	4.286.919
c) trattamento di fine rapporto	1.037.232	961.761
10) ammortamenti e svalutazioni:	1.921.443	1.900.440
a) ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	1.308.085	1.280.038
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	220.329	213.428
d) svalutazioni crediti	393.029	406.974
11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e merci	356.775	690.830
12) Accantonamento per rischi	58.445	160.000
14) Oneri diversi di gestione	550.118	475.360
Totale costi della produzione (B)	**83.243.386**	**85.215.861**
Differenza tra valore e costi della produzione	**12.782.702**	**11.870.922**

	Bilancio 31/12/2015	Bilancio 31/12/2014
C) Proventi e oneri finanziari:		
16) Altri proventi finanziari	20.182	83.330
d) proventi diversi	20.182	83.330
17) Interessi e altri oneri finanziari	0	0
verso terzi	0	0
verso controllante	0	0
17bis) Utile e (perdite) su cambi	(295)	(755)
Totale proventi e oneri finanziari (C) (16-17)	**19.887**	**82.575**
D) Rettifiche di valore di attivita' finanziarie:		
19) svalutazioni	0	0
a) di partecipazioni	0	0
E) Proventi e oneri straordinari:		
20) Proventi straordinari	0	0
Altri proventi	0	0
21) Oneri straordinari	0	0
Totale delle partite straordinarie (E) (20-21)	**0**	**0**
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)	**12.802.589**	**11.953.497**
22) Imposte dell'esercizio	(4.576.415)	(4.484.396)
Imposte correnti	(4.470.631)	(4.580.862)
Imposte anticipate e differite	(105.784)	96.466
23) Utile (Perdita) dell'esercizio	**8.226.174**	**7.469.101**

Prospetto di dettaglio dei ricavi dell'impresa editoriale

Ricavi delle Vendite e prestazioni (Valori in Euro)	Bilancio 31/12/2015	Bilancio 31/12/2014
RICAVI DELLA VENDITA DI COPIE	73.958.008	74.791.393
PUBBLICITA'	19.891.848	20.642.162
Diretta	240.416	293.476
Tramite Concessionaria	19.651.432	20.348.686
Altri	1.620	0
RICAVI DA EDITORIA ON LINE		
Abbonamenti	0	0
Pubblicità	0	0
RICAVI DA VENDITA DI INFORMAZIONI	0	0
RICAVI DA ALTRE ATTIVITA' EDITORIALI		2.132
TOTALE	**93.851.476**	**95.435.688**

I PIACERI di agosto

Camera con vista | Alberghi | Benessere | Agriturismo | Buona Italia | Cantine e altro

Merano: natura e benessere fra le vette

pagina 122

L'OCCASIONE DEL MESE

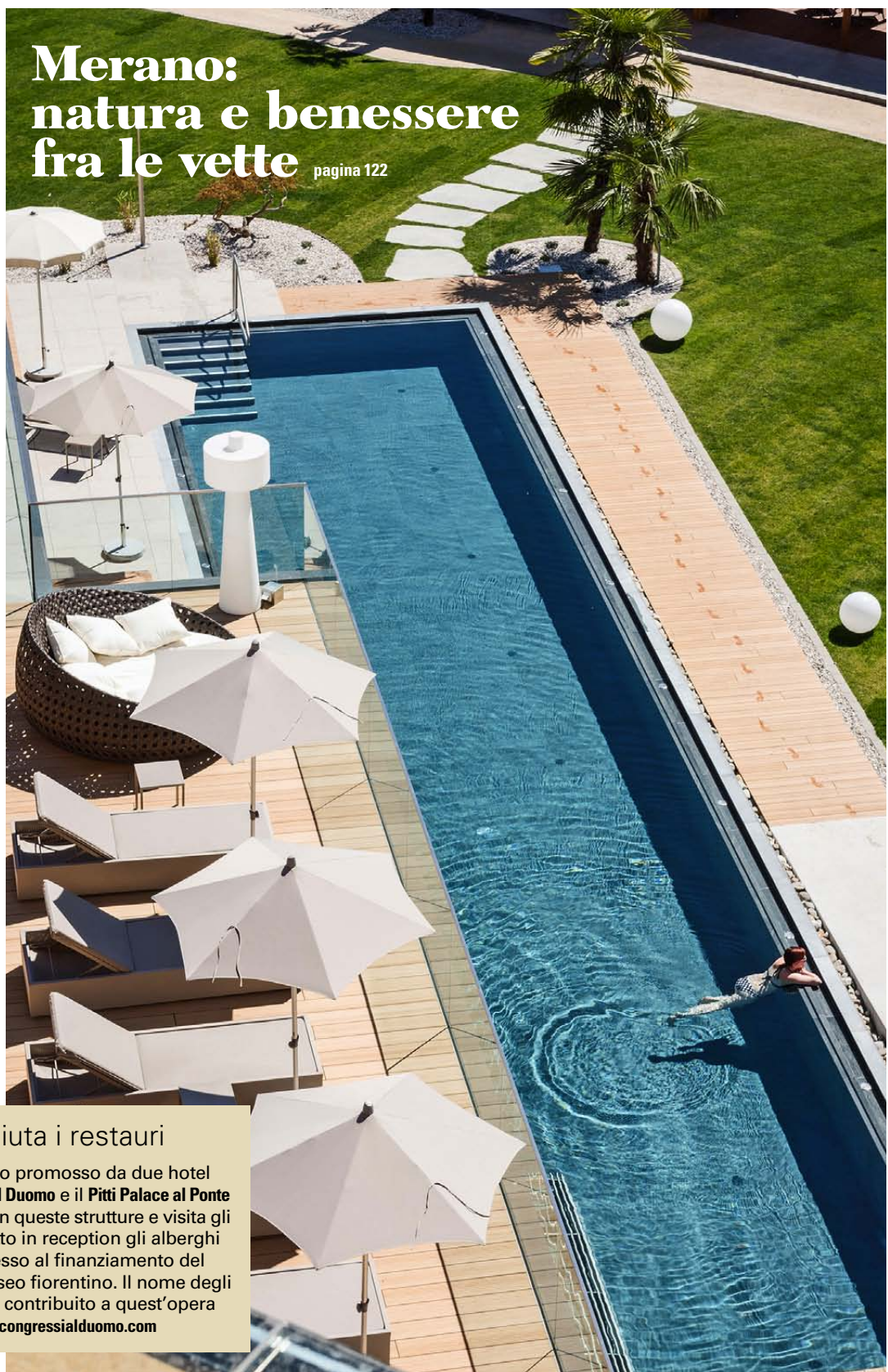
NUOVE OFFERTE ALL'ACQUARIO DI GENOVA

L'Acquario di Genova **compie 25 anni** e arricchisce, per l'occasione, la sue proposte di visita estive. Con **Acquario al tramonto** il tour tra le vasche è rinfrescato da un cocktail sulla terrazza della Nave Blu (costo 40 €). Per famiglie e piccoli gruppi ci sono le **visite esclusive**, a tema, guidate da un biologo marino (120 € per 6 persone, da aggiungere al prezzo d'ingresso). Chi invece preferisce scoprire come funziona un acquario può scegliere **Dietro le quinte**, che apre le porte ai laboratori (30 €). **INFO: www.acquariodigenova.it**

segue a pag. 126

FIRENZE

Il soggiorno che aiuta i restauri

Entra nella Storia è il progetto promosso da due hotel 4 stelle in centro: Il **Laurus al Duomo** e il **Pitti Palace al Ponte Vecchio**. Per chi soggiorna in queste strutture e visita gli Uffizi, restituendo il biglietto in reception gli alberghi destinano il prezzo d'ingresso al finanziamento del restauro dei tesori del museo fiorentino. Il nome degli ospiti comparirà tra chi ha contribuito a quest'opera meritoria. **INFO: www.centrocongressialduomo.com**

Testi di **Lara Leovino**

AVELENGO (Bolzano) **SAN LUIS PRIVATE RETREAT HOTEL & LODGES**

La montagna come in una fiaba

Case sospese sugli alberi e intimi chalet sul lago. Un rifugio di charme, aperto da meno di un anno, a trenta minuti da Merano. Per vivere un contatto esclusivo con la natura e godere di un servizio impeccabile. Con lo stile e il gusto dell'ospitalità altoatesina

Ci si sente ospiti della montagna al San Luis. Questa è la sensazione per chi giunge al romantico villaggio alpino immerso in una radura nel cuore dell'altopiano di Avelengo. Il paesaggio è fiabesco: 40 ettari di prati e boschi a 1.400 metri d'altezza, con al centro un laghetto naturale. **Intorno solo le montagne e questo straordinario resort di charme, realizzato seguendo i principi della bioarchitettura**, nel pieno rispetto dell'ambiente. È il sogno realizzato della famiglia Meister, albergatori a Merano da quattro generazioni, che hanno dato vita a una rivisitazione contemporanea del rifugio altoatesino, dove il lusso sta nei dettagli ma anche nel contatto privilegiato con la natura. Una natura che al San Luis è protagonista assoluta: entra con i suoi colori dalle vetrate della clubhouse, la struttura principale del complesso che offre aree dedicate al relax e alla convivialità. Intorno all'edificio sorgono 26 chalet, a uno o due piani, disposti a bordo lago o immersi nel verde dei prati. Tutti hanno camini, sauna privata e ampie terrazze che si specchiano nell'acqua o abbracciano le cime del gruppo di Tessa. A rendere ancor più incantato il villaggio alpino sono le 16 case sugli alberi, piccole baite sospese a 5 o 10 metri d'altezza, nascoste fra larici e abeti rossi. Il paesaggio e le tradizioni

altoatesine sono presenti anche negli arredi, caratterizzati dai toni caldi del legno antico, rigorosamente di recupero, dalla scelta dei tessuti, lino naturale e loden, dai complementi e decori, molti dei quali realizzati a mano da artigiani locali.

IL RISTORANTE, LE PISCINE E LA "COLAZIONE DEI FOLLETTI"

Nella clubhouse trovano spazio la spa con sette cabine-trattamento e la magnifica piscina interna, nel granaio con un grande camino. Per chi ama il brivido di una lunga nuotata in quota c'è il laghetto di quasi seimila metri quadri, lambito da un'infinity pool esterna con acqua riscaldata. Da qui una passerella permette di raggiungere, al centro dello specchio d'acqua, l'ampia Jacuzzi, dove godere di un momento di assoluto relax al cospetto delle montagne. **L'edificio principale ospita anche il ristorante, affidato allo chef stellato Arturo Spicocchi** che con grande sapienza coniuga tradizione altoatesina e sapori mediterranei. Le materie prime sono di altissima qualità grazie a un orto di 4 ettari in cui vengono coltivate oltre 100 specie di ortaggi, frutti ed erbe aromatiche. Vanto del San Luis è poi la suggestiva cantina di vini e formaggi, dove si organizzano aperitivi e degustazioni. C'è un'altra "magia" del villaggio a cui è impossibile resistere: è la colazione, servita direttamente negli chalet e nelle case sugli alberi. All'ora desiderata, senza che l'ospite se ne accorga, nella stube separata di ciascun alloggio viene allestita una sorprendente tavola di sapori. Un rituale da libro delle favole che per un attimo fa tornare tutti bambini. ◎◎

In alto, da sinistra: una delle case sugli alberi del rifugio a 5 stelle, sull'altopiano di Avelengo; gli eleganti ambienti di uno degli chalet sul lago. **Sotto, da sinistra:** cime della conca di Merano; l'angolo colazione in una casa sugli alberi; due scorci delle camere con caldi arredi in legno.

info

San Luis Private Retreat Hotel & Lodges, via Verano 5, Avelengo (Bz), 0473/21.20.00; **www.sanluis-hotel.com**
Alloggi: 26 chalet da 2 a 8 persone, 16 case sugli alberi da 2 a 6 persone.
Prezzo: soluzioni a partire da 250 € a persona in pensione ¾, soggiorno minimo 3 notti.
Servizi: bar, ristorante, 2 piscine, spa, cinema, area fitness, garage.
Apertura: chiuso dal 7 al 30 novembre.

Testi di **Luisella Colombo**

FOIANA (Bolzano) ALPIANA RESORT

Casa di vetro sui meleti

Un resort dal fascino minimalista, in armonia col paesaggio. Dalle camere alla spa, dal giardino al ristorante vegano

L'aggettivo che definisce l'Alpiana e la sua ampia spa è "trasparente": è già benessere affacciarsi sulla natura da ogni ambiente dell'hotel, dalle terrazze, dal parco con le piscine naturali – salina e infinity (collegata a quella interna) – dal ristorante, dalle sale relax e dalla spettacolare sauna "sky spa mountain view" all'ultimo piano (il martedì aperta fino alle 23). I filari di meli e castagni, che circondano il resort a 4 stelle, colorano le montagne: si vedono dal giardino con le poltrone cocoon sospese da terra e dalle cinque aree dedicate al relax. L'Alpiana da marzo si presenta con una nuova veste, grazie a un'importante ristrutturazione. **A cominciare dal centro benessere di 2.000 metri quadri dove dedicarsi a bagni, saune, pilates, yoga, cardiofitness**. E poi le nuove camere, disposte tutte a sud, che negli arredi abbinano legno di quercia e noce a sculture e pezzi di design. Le deluxe superior (la maggior parte) hanno tessuti in tonalità naturali e un ampio balcone con poltrone e tavoli. La sistemazione più spettacolare è la sky luxury suite che si sviluppa su due piani e offre un pavillon all'aperto con sauna a infrarossi e un lettino per ammirare le stelle. Sono un'esperienza anche i piatti di Nutris, il primo ristorante vegetariano-vegano gourmet dell'Alto Adige.

info

Alpiana Resort, via Prevosto Wieser 30, Foiana (Bolzano), 0473/56.80.33; **www.alpiana.com**
Camere: 58 sistemazioni fra deluxe, junior suite e suite.
Prezzi: a partire da 155 € per persona in pensione ¾. **Servizi:** 2 ristoranti, uno dei quali vegetariano-vegano (conto da 50 €), 5 piscine, palestra, campo da tennis, kids area. Nella spa gli ospiti dell'hotel pagano solo i trattamenti in cabina. Per clienti esterni la giornata intera costa 50 €.
Apertura: da metà marzo all'8 gennaio.

In alto, da sinistra: scorcio di una cabina di coppia nella spa; una delle 5 piscine. **Sopra, da sinistra:** veduta di una stanza; poltrona cocoon in giardino.

CAIRO PUBBLICITA' S.p.A.

Società a Socio Unico
Sede: Milano- Via Tucidide, 56 - Capitale sociale Euro 2.818.400,00
Codice fiscale, Partita IVA e Iscrizione al Registro Imprese di Milano 03964140960

PUBBLICAZIONE AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 33 DELLA LEGGE 650/96

STATO PATRIMONIALE DELLA CAIRO PUBBLICITA' S.p.A. AL 31 DICEMBRE 2015

ATTIVO	Bilancio 31/12/2015	Bilancio 31/12/2014
B) Immobilizzazioni:		
I Immobilizzazioni immateriali:		
4) Concessioni, licenze,marchi e diritti simili	110	189
Totale immobilizzazioni immateriali	**110**	**189**
II Immobilizzazioni materiali:		
4) Altri beni	37.567	45.566
Totale immobilizzazioni materiali	**37.567**	**45.566**
III Immobilizzazioni finanziarie:		
4) Altre	27	1.827
Totale immobilizzazioni finanziarie	**27**	**1.827**
Totale immobilizzazioni (B)	**37.704**	**47.582**
C) Attivo circolante:		
II Crediti:		
1) Verso Clienti	70.532.489	73.131.800
- entro l'esercizio successivo	70.532.489	73.131.800
- oltre l'esercizio successivo	0	0
4) Verso controllante	345.899	5.190.502
- entro l'esercizio successivo	345.899	5.190.502
- oltre l'esercizio successivo	0	0
4bis Crediti tributari	1.062.655	1.494.342
- entro l'esercizio successivo	1.062.655	1.494.342
- oltre l'esercizio successivo	0	0
4ter) Imposte anticipate	858.673	1.135.721
- entro l'esercizio successivo	858.673	1.135.721
- oltre l'esercizio successivo	0	0
5) Verso altri	100.157	79.026
- entro l'esercizio successivo	100.157	79.026
- oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale Crediti	**72.899.873**	**81.031.391**
IV Disponibilita' liquide:		
1) Depositi bancari e postali	4.843.241	8.881.588
3) Denaro e valori in cassa	2.542	3.311
Totale disponibilita' liquide	**4.845.783**	**8.884.899**
Totale attivo circolante (C)	**77.745.656**	**89.916.290**
D) Ratei e Risconti Attivi:		
1) Ratei attivi	0	0
2) Risconti attivi	194.854	67.156
Totale ratei e risconti attivi (D)	**194.854**	**67.156**
TOTALE ATTIVO	**77.978.214**	**90.031.028**

PASSIVO	Bilancio 31/12/2015	Bilancio 31/12/2014
A) Patrimonio netto:		
I Capitale	2.818.400	2.818.400
II Riserva sovrapprezzo azioni	9.725	603.788
IV Riserva legale	281.550	563.680
VII Altre riserve:		
1) Versamenti soci in conto copertura perdite	0	331
VIII Utili a nuovo	0	9.394
IX Utile (Perdita) dell'esercizio	(859.185)	(885.918)
Totale patrimonio netto (A)	**2.250.490**	**3.109.675**
B) Fondi per rischi ed oneri:		
1) Per tratt. Quiescenza e obblighi simili	1.318.300	1.325.066
3) Altri fondi per rischi ed oneri	0	51.534
Totale fondi per rischi ed oneri (B)	**1.318.300**	**1.376.600**
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato:	**1.154.927**	**1.005.889**
D) Debiti:		
7) Debiti verso fornitori:	19.282.902	25.603.982
- entro l'esercizio successivo	19.282.902	25.603.982
- oltre l'esercizio successivo	0	0
11) Debiti verso controllante	51.200.714	56.478.894
- entro l'esercizio successivo	51.200.714	56.478.894
- oltre l'esercizio successivo	0	0
12) Debiti tributari	267.194	230.415
- entro l'esercizio successivo	267.194	230.415
- oltre l'esercizio successivo	0	0
13) Debiti verso Istituti di prev. e sicurezza sociale	524.899	470.578
- entro l'esercizio successivo	524.899	470.578
- oltre l'esercizio successivo	0	0
14) Altri debiti:	1.835.650	1.567.072
- entro l'esercizio successivo	1.835.650	1.567.072
- oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti (D)	**73.111.359**	**84.350.941**
E) Ratei e risconti passivi:		
1) Ratei passivi	0	0
2) Risconti passivi	143.138	187.923
Totale ratei e risconti passivi (E)	**143.138**	**187.923**
TOTALE PASSIVO	**77.978.214**	**90.031.028**

Conti d'ordine:		
- Fidejussioni a favore di terzi	0	0
- Fidejussioni a favore di società controllate	0	0
	0	**0**

CONTO ECONOMICO DELLA CAIRO PUBBLICITA' S.p.A. AL 31 DICEMBRE 2015

	Bilancio 31/12/2015	Bilancio 31/12/2014
A) Valore della produzione:		
1a) Ricavi delle vendite e delle prestazioni lordi	167.952.003	180.697.348
1b) Sconti di Agenzia	(24.021.235)	(25.748.012)
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	143.930.768	154.949.336
5) Altri ricavi e proventi	1.332.323	1.266.987
Totale valore della produzione (A)	**145.263.091**	**156.216.323**
B) Costi della produzione:		
7) per servizi	140.583.857	151.800.626
8) per godimento di beni di terzi	0	618
9) per il personale:	5.024.943	4.322.379
a) salari e stipendi	3.669.003	3.143.306
b) oneri sociali	1.172.014	1.023.878
c) trattamento di fine rapporto	166.551	138.741
e) altri costi	17.375	16.454
10) ammortamenti e svalutazioni:	359.814	710.672
a) ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	79	132
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	9.735	10.540
d) svalutazioni crediti	350.000	700.000
13) Altri accantonamenti	11.620	179.987
14) Oneri diversi di gestione	236.189	247.308
Totale costi della produzione(B)	**146.216.423**	**157.261.590**
Differenza tra valore e costi della produzione	**(953.332)**	**(1.045.267)**

	Bilancio 31/12/2015	Bilancio 31/12/2014
C) Proventi e oneri finanziari:		
16) Altri proventi finanziari	91.227	76.765
d) proventi diversi dai precedenti:	91.227	76.765
da terzi	91.227	76.765
17) Interessi e altri oneri finanziari	21.657	20.661
verso terzi	21.657	20.661
verso controllante	0	0
Totale proventi e oneri finanziari (C) (16-17)	**69.570**	**56.104**
D) Rettifiche di valore di attivita' finanziarie:		
19) svalutazioni		
a) di partecipazioni	0	0
E) Proventi e oneri straordinari:		
20) Proventi straordinari	0	0
plusvalenze da alienazioni	0	0
altre	0	0
21) Oneri straordinari	0	0
Totale delle partite straordinarie (E) (20-21)	**0**	**0**
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)	**(883.762)**	**(989.163)**
22) Imposte dell'esercizio	24.577	103.245
Imposte correnti	301.624	1.022.518
Imposte anticipate	(277.047)	(919.273)
23) Utile (Perdita) dell'esercizio	**(859.185)**	**(885.918)**

CAIRO PUBBLICITA' S.p.A. - CONCESSIONARIA DI PUBBLICITA' - 2015 Elenco delle testate servite in esclusiva ai sensi dell' art.1, comma 34, del D.L. 545/96 convertito con Legge n° 650/96

Testata	Editore	Testata	Editore
SETTIMANALE DIPIU'	Testata edita da Cairo Editore S.p.A.	IN VIAGGIO	Testata edita da Cairo Editore S.p.A.
DIPIU' TV	Testata edita da Cairo Editore S.p.A.	BELL'ITALIA	Testata edita da Cairo Editore S.p.A.
SETTIMANALE DIPIU' E DIPIU' TV STELLARE	Testata edita da Cairo Editore S.p.A.	BELL'EUROPA	Testata edita da Cairo Editore S.p.A.
SETTIMANALE DIPIU' E DIPIU' TV CUCINA	Testata edita da Cairo Editore S.p.A.	AIRONE	Testata edita da Cairo Editore S.p.A.
FOR MEN MAGAZINE	Testata edita da Cairo Editore S.p.A.	GARDENIA	Testata edita da Cairo Editore S.p.A.
NATURAL STYLE	Testata edita da Cairo Editore S.p.A.	ARTE	Testata edita da Cairo Editore S.p.A.
DIVA E DONNA	Testata edita da Cairo Editore S.p.A.	ANTIQUARIATO	Testata edita da Cairo Editore S.p.A.
TV MIA	Testata edita da Cairo Editore S.p.A.	SETTIMANALE NUOVO	Testata edita da Cairo Editore S.p.A.
F	Testata edita da Cairo Editore S.p.A.	NUOVO TV	Testata edita da Cairo Editore S.p.A.
ENIGMISTICA PIU'	Testata edita da Cairo Editore S.p.A.	NUOVO E NUOVO TV CUCINA	Testata edita da Cairo Editore S.p.A.
		SETTIMANALE GIALLO	Testata edita da Cairo Editore S.p.A.

Testi di **Pietro Cozzi** e **Lara Leovino**

RIMINI WEEKEND LUNGO IN ROMAGNA

Vacanza d'arte e relax

Una giornata al centro benessere, un tuffo nell'Adriatico e poi tour nel centro storico fra i monumenti della città

Una vacanza nella città romagnola non solo per vivere le sue spiagge ma anche per scoprire la bellezza artistica del centro storico (*nella foto sopra, il ponte di Augusto*) e il confort del centro termale Riminiterme. Coter, il **Consorzio del Circuito Termale dell'Emilia Romagna**, propone il pacchetto "Star bene in Romagna": **tre notti** con colazione in strutture a tre stelle a **165 € a persona**, in 4 stelle a **205 €**. L'offerta comprende una giornata alla spa Riminiterme, un pranzo con prodotti del territorio (sul mare o nel centro storico), una visita guidata alla città con ingresso ai monumenti e un lettino in spiaggia. **INFO: www.termemiliaromagna.it**

LUCCA-PISA TOSCANA A PIEDI FRA NATURA E STORIA

MONTE PISANO: LA VIA DEGLI ACQUEDOTTI

Si parte dal duomo di Lucca e si arriva al duomo di Pisa seguendo a passo lento gli **acquedotti Nottolini e Mediceo**. È questo l'affascinante trekking proposto nel weekend del **17-18 settembre**. In tutto 30 km lungo gli acquedotti rinascimentali *(foto)*, con pranzo e cena e una notte alla locanda Rio di Vorno (Lu). Costo: **160 €**; per gli abbonati a *Bell'Italia,* sconto del 10 per cento. **INFO: www.montepisano.travel**

LOW-COST DI QUALITÀ

LIPARI (Messina) SETTEMBRE SULL'ISOLA

SPIAGGE E SAPORI EOLIANI

Nel periodo più bello dell'estate, due alberghi di Lipari *(foto sopra)* propongono un'offerta che abbraccia la più grande delle Eolie e tutto l'arcipelago. Dal 10 settembre al 10 ottobre, all'**Hotel Tritone** (4 stelle superior) o all'**Hotel A Pinnata** (4 stelle) si può scegliere uno speciale pacchetto di **4 giorni**, in mezza pensione, ricco di spunti come la visita guidata all'isola e **due escursioni a Panarea-Stromboli e a Vulcano**. Anche per le cene il programma è curatissimo e prevede un "assaggio" di due tra i ristoranti top dell'isola, E' Pulera e Filippino, tempio della cucina eoliana. Costo **400-440 € a persona**. **INFO: www.eolieexperience.it**

STINTINO-ALGHERO (Sassari) SETTIMANE IN CROCIERA

Sardegna: rotta a nord-ovest

Le vacanze in barca a vela di **Jonas** solcano il mare tra Stintino e Alghero, alla scoperta delle meraviglie della Sardegna nord-occidentale, dalla spiaggia La Pelosa, di sabbia candida, a Capo Caccia. Ma il clou delle crociere settimanali è il **Parco Nazionale dell'Asinara** *(sopra)*: la navigazione tocca punta dello Scorno e la rada di Fornelli. Costo **480 € a persona** per 6 notti in cabina doppia e skipper, più **250 €** per spese di equipaggio; partenze da Stintino l'8-15-22-29 agosto. **INFO: www.jonas.it**

CAIRO COMMUNICATION S.p.A.

Sede: Milano- Via Tucidide, 56 - Capitale sociale Euro 4.073.856,80
Codice fiscale, Partita IVA e Iscrizione al Registro Imprese di Milano 07449170153

PUBBLICAZIONE AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 33 DELLA LEGGE 650/96

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015

Stato patrimoniale

Euro/000 Attività	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Immobili, impianti e macchinari	3.080	3.069
Attività immateriali	60.917	56.871
Partecipazioni	62	62
Attività finanziarie non correnti	1.640	1.113
Attività per imposte anticipate	4.186	3.983
Totale attività non correnti	**69.885**	**65.098**
Rimanenze	3.141	3.296
Crediti commerciali	78.539	79.957
Crediti verso controllante	3.167	6.539
Crediti diversi ed altre attività correnti	5.297	8.430
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	125.776	149.061
Totale attività correnti	**215.920**	**247.283**
Totale attività	**285.805**	**312.381**

Patrimonio netto e Passività	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Capitale	4.074	4.074
Riserva sovraprezzo azioni	30.495	41.062
Utili (perdite) di esercizi precedenti ed altre riserve	70.573	57.384
Utile del periodo	11.054	23.791
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	**116.196**	**126.311**
Capitale e riserve di pertinenza di terzi azionisti	54	36
Totale patrimonio netto	**116.250**	**126.347**
Debiti e passività non correnti finanziarie	15.000	20.000
Trattamento di fine rapporto	13.315	13.398
Fondi rischi ed oneri	28.658	30.343
Totale passività non correnti	**56.973**	**63.741**
Debiti e passività correnti finanziarie	5.000	5.000
Debiti verso fornitori	82.382	87.884
Debiti verso controllanti	818	156
Debiti tributari	3.560	5.487
Altre passività correnti	20.822	23.766
Totale passività correnti	**112.582**	**122.293**
Totale passività	**169.555**	**186.034**
Totale patrimonio netto e passività	**285.805**	**312.381**

Conto economico consolidato

Euro/000	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014
Ricavi netti	226.582	240.266
Altri ricavi e proventi	9.403	11.927
Variazione delle rimanenze prodotti finiti	33	(28)
Consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo	(21.864)	(24.589)
Costi per servizi	(113.550)	(113.827)
Costi per godimento beni di terzi	(20.420)	(22.811)
Costi del personale	(60.955)	(60.634)
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	(8.217)	(5.221)
Altri costi operativi	(1.672)	(2.121)
Risultato operativo	**9.340**	**22.962**
Risultato partecipazioni	0	(2)
Proventi finanziari netti	692	1.829
Risultato prima delle imposte	**10.032**	**24.789**
Imposte del periodo	1.040	(973)
Risultato netto delle attività in continuità	**11.072**	**23.816**
Risultato netto delle attività cessate	**(1)**	**(1)**
Risultato netto dell'esercizio	**11.071**	**23.815**
- Di pertinenza del Gruppo	11.053	23.791
- Di pertinenza di terzi attribuibile alle attività in continuità	18	24
	11.071	**23.815**
Risultato per azione (euro)		
- Risultato per azione da attività in continuità e cessate	0,141	0,304
- Utile per azione da attività in continuità	0,141	0,304

Conto economico consolidato complessivo

Euro/000	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014
Risultato netto dell'esercizio	**11.071**	**23.815**
Altri componenti del conto economico complessivo non riclassificabili		
Utili (Perdite) attuariali dei piani a benefici definiti	(38)	(1.367)
Effetto fiscale	10	376
Totale conto economico complessivo del periodo	**11.043**	**22.824**
- Di pertinenza del Gruppo	11.025	22.800
- Di pertinenza di terzi attribuibile alle attività cessate	0	0
- Di pertinenza di terzi attribuibile alle attività in continuità	18	24
	11.043	**22.824**

Gargano, un mare bello e buono

A cura di **Auretta Monesi** ✶ Fotografie di **Roberto Rocca**

LESINA Il Ristorante Antiche Sere | **CARPINO** L'Azienda Agricola Ortore | **RODI GARGANICO** L'Antica Azienda Agricola Ricucci | **ISCHITELLA** L'Agriturismo La Valletta | **VIESTE** Il Residence Cala Molinella, il Ristorante Vecchia Vieste e la pasta de La Massaia | **MATTINATA** La Pasticceria Ciangularie | **MONTE SANT'ANGELO** Il Ristorante Li Jalantuùmene | **SAN GIOVANNI ROTONDO** La Macelleria Falcone e i formaggi della Cooperativa San Salvatore | **SAN MARCO IN LAMIS** Il Forno Sammarco

Lo "sperone d'Italia" è quasi tutto compreso nel territorio del Parco Nazionale del Gargano, che protegge parte della stupenda costa e l'interno, costellato di bianchi borghi che affascinano per storia e bellezza. Alle spalle di questo grande promontorio che si tuffa nell'Adriatico si estende il Tavoliere delle Puglie, da sempre granaio nazionale, con cereali d'eccellenza. **Da qui la presenza irrinunciabile sulle tavole della pasta, in tanti formati** e declinata con pesce, formaggi vaccini e ovini, legumi e verdure, che vengono trattati con talento inarrivabile. Gli agrumi sono tra i migliori della costa adriatica e l'olio extravergine d'oliva viene principalmente da una cultivar locale, l'Ogliarola Garganica. Carni e salumi sono invece abbastanza rari: l'antica *musciska*, di misteriosa origine, preparata facendo essiccare carni di capra o pecora, è sempre meno diffusa. Nei ristoranti trionfa la cucina di mare ma anche di lago, perché si pesca bene nei laghi di Varano e di Lesina.

In questa foto: un piatto di cozze da Vecchia Vieste. Nella foto grande: la baia di San Felice, a Vieste. Pagina precedente, in basso: il pane del forno Sammarco.

LESINA
Da Antiche Sere va in scena la cucina del ricordo

Molto preparato e innamoratissimo del suo lavoro, Nazario Biscotti del **Ristorante Antiche Sere** è il fantasioso artefice di una cucina che dà nuova vita a gusti lontani, arricchendoli con ragionata fantasia. Nelle sue ricette impiega soprattutto quello che trova nel lago-laguna di Lesina, su cui si affaccia l'omonimo borgo. Pesce dunque, ma pesce d'acqua non profonda. I piatti danno lustro al cefalo, alle anguille, alle acquadelle. La bottarga delicata lega il pesce alle verdure fresche. Ecco qualche piatto: tortino di ricotta alle erbe con crudità di cefalo ed emulsione di agrumi, maltagliati di sfoglia al verde di rape con ragù di cefalo e bottarga, tagliatelle di grano arso con ragù di anguilla, orata con fave e cicoria e anguilla ai lampascioni. Menu degustazione da 40 €.

CARPINO
I legumi Slow Food e il miglior extravergine

Un Presidio Slow Food del Gargano è la fava di Carpino, villaggio poco distante dalla costa. È un legume ottimo, dalla buccia sottilissima, con polpa friabile e saporita. La sua coltivazione è eseguita esclusivamente a mano e richiede tempo e attenzione. **Mario Felice Ortore** la coltiva nel suo podere di 20 ettari insieme a olivi di Ogliarola Garganica. Si dice che l'olio del territorio di Carpino sia il migliore della zona: vince in eleganza e venatura fruttata. La fava è ottima nelle zuppe ma funziona anche lessata con un filo d'olio.

RODI GARGANICO
Succosi agrumi adriatici

Antica famiglia di Rodi, i **Ricucci** fanno da sempre agrumi e olio. Insieme ad altri 50 soci formano il consorzio che tutela alcuni frutti unici nel loro genere, tanto da essere Presidi Slow Food: il limone Femminello, la varietà di limone più antica d'Italia, e le diverse arance del Gargano. Le arance Durette, piccole, dolci, dalla buccia sottile, sono tipicamente invernali. Poi c'è l'arancia Bionda, che matura ad aprile-maggio ma si può mangiare fresca anche fino a settembre. I Ricucci seguono la loro proprietà agricola fin dai tempi in cui gli agrumi venivano avvolti uno per uno in cartine colorate e spediti in cassette negli Stati Uniti, per chi era emigrato là. Tutto è coltivato biologicamente; le marmellate costano da 2,80 a 3,50 €.

ISCHITELLA
Da ospiti nell'ex convento

Insegnava tedesco al liceo ma il cuore era su questa costa, tra bosco e spianate, dove c'era un antichissimo convento abbandonato da troppo tempo.

1. Relax sulla sabbia di Crovatico Piccola, a Vieste. **2.** Michela Coscione e Giuseppe Abatantuono con alcuni prodotti de La Massaia. **3.** Scorcio del ben conservato centro di Vieste. **4.** Verso la spiaggia Zaiana, a Peschici, nel settore più settentrionale del promontorio del Gargano. **5.** Le classiche orecchiette, il formato più noto fra le moltissime varietà di pasta locale fatta a mano. **6.** Un'elegante vellutata di zucca del Ristorante Li Jalantuùmene. **7.** Gegè Mangano, titolare e chef del ristorante, fra i vicoli di Monte Sant'Angelo. **8.** Mario Felice Ortore mostra le fave prodotte dalla sua azienda, Presidio Slow Food.

6

7

Francesco Milone, con la moglie Genny, ce l'ha messa tutta, e ora le spesse mura dell'ex luogo di sosta dei pellegrini – diretti al Santuario di San Michele di Monte Sant'Angelo, o all'imbarco verso la Terra Santa – è l'**Agriturismo La Valletta**. Per gli ospiti ci sono piscina, tennis, un percorso trekking, l'orto rigoglioso e il conforto della cucina ruspante di Francesco, detto Franco. Spicca la pasta con verdure fresche, magari accompagnate da pesce, cozze, vongole; doppia con colazione, in agosto, da 120 €; cena da 30 €.

VIESTE

Il piccolo borgo sul mare

C'è tutto: le casette bianche con il loro terrazzino, i gerani rossi, le vie acciottolate in salita, il boschetto di pini marittimi, la capanna di legno sui rami e il salotto buono a fianco della piscina. La famiglia Silvestri ha realizzato il **Residence Cala Molinella** con molta cura, a due passi dall'omonima cala di sabbia. Le stanze sono candide, con arredi leggeri, aria condizionata e angolo cottura. Molto adatto alle famiglie, è un ambiente rilassato, l'indirizzo giusto a due passi da Vieste; appartamento per 4 persone, ad agosto, da 750 €.

8

Tra le mura dell'antica fortezza si cucina il pesce

Il papà va a pescare e Michele, il figlio, lavora in cucina: i Lanave sono di Vieste, e conoscono bene questo mare e le sue ricchezze. **Vecchia Vieste** è il locale di famiglia, dalle pareti in roccia, parte integrante dell'antica fortezza. Gradevole e raccolto, è il posto giusto per gustare cicale, triglie, ricci, scampi, mazzancolle, spigole, cannolicchi, tartufi di mare, canestrelli e vongole. Nel menu ecco i troccoli (la pasta locale simile agli spaghetti alla chitarra) con frutti di mare, la spigola in crosta di patate (ottima), i gamberoni con mantello di lardo, la tartare di tonno con salicornia e il risotto ai tre risi – nero, rosso e bianco – ai crostacei; menu degustazione a 25 €.

Un tripudio di orecchiette, troccoli e strascinati

Qui c'è tutta la pasta che cercate: orecchiette, cicatelli, strascinati, foglie d'olivo, maccheroncini, troccoli, tagliatelle, maltagliati... Pasta di grano duro zero, doppio zero o Senatore Cappelli, mietuto sul Tavoliere: il migliore d'Italia. La farina è macinata a pietra, la pasta tirata a mano fresca o trafilata a bronzo ed essiccata senza fretta. La famiglia Abatantuono la produce e vende, fresca e non, nel negozio di Vieste de **La Massaia**, insieme a sughi già pronti, taralli in molte varietà, dolcetti alle mandorle e ostie ripiene di miele, mandorle, cannella e un po' di limone. C'è poi l'angolo dei formaggi, con ottimi caciocavalli podolici, tra cui un tipo, detto "fermentato", che è davvero straordinario. Alcune forme stagionano in grotta. Notevoli anche i caci ovini di capra garganica, dal vello nero, le mozzarelle in varietà e il sempre più osannato cacioricotta di latte di capra e vaccino, apprezzato anche dagli chef.

MATTINATA

Sessanta golosità d'autore tra agrumi e mandorle

Ciangularie significa "ghiottonerie" dolci, e il nome non poteva essere più azzeccato per questo negozio dei Prencipe, famiglia pasticcera con trent'anni di esperienza. Il risultato è una cornucopia di bontà dove entrano tanti ingredienti locali: gli agrumi per esempio, che troviamo nelle cartellate, nelle ciambelle, nei frollini e in altri biscotti, insieme alla cannella e talvolta ai chiodi di garofano. Tanti i dolcetti di pasta di mandorle, anche al cioccolato, poi ottimi mostaccioli al vin cotto, taralli dolci glassati, scaldatelli, ostie, bastoncini di Bacco.... In tutto la gamma di ciangularie proposte arriva a una sessantina. I pasticcini di pasta di mandorle costano 24 € al chilo.

MONTE SANT'ANGELO

Li Jalantuùmene: uno chef irrefrenabile

Nel paese Patrimonio Unesco va visitato l'antichissimo santuario di San Michele Arcangelo, in parte ricavato in una grotta,

Sopra: un trabocco a Peschici. **In basso:** cartina con le località citate in queste pagine.

fondato secondo la tradizione nel V secolo e molto venerato dai Longobardi. Il centro storico è delizioso, disegnato da stradine immerse nel bianco assoluto. In uno di questi slarghi, Gegè Mangano ha creato **Li Jalantuùmene**, locanda che riesce a malapena a contenere la sua esplosiva carica vitale. Da lui si mangiano: friarelli e mugnoli, una verdura tra le cime di rapa e i broccoli; vellutata di zucca tiepida con mousse di ricottina e crostini di pane all'acciuga e olio; "quadrotti" (ravioli) di caciocavallo podolico con essiccazione di mugnoli e bottarga di muggine di Lesina; mousse di ricotta al profumo di agrumi e ostie ripiene, simili a quelle che confezionavano le monache del vicino convento delle Clarisse; menu degustazione da 40 €; doppia da 100 €, colazione compresa.

SAN GIOVANNI ROTONDO

Lo spuntino dei pastori alla Macelleria Falcone

Musciska è nome intrigante, che sa di terre molto lontane, e indica una specialità di carne in via di estinzione. Un tempo i pastori tagliavano a strisce la carne degli ovini per essiccarla e usarla nei lunghi periodi di transumanza. Ora la **Macelleria Falcone**, che tratta carni equine, prepara la "carne condita", che assomiglia un po' alla *musciska*. Si tratta di fette allungate di polpa di cavallo o di petto di pollo in salamoia con sale, finocchietto, aglio e peperoncino. Il tutto viene poi spadellato. La versione essiccata sopravvive ma è davvero rara.

Podolico e squisito: il miglior caciocavallo del Gargano

I formaggi di **San Salvatore** vengono dai pascoli della piana di Manfredonia, l'ultimo lembo a sud del Gargano. Questa cooperativa di quaranta soci lavora il latte delle sue mucche podoliche per preparare caciocavalli di qualità. La podolica, dalla regione ucraina della Podolia, è una razza che dà poco latte ma ricchissimo. Oltre ai caciocavalli, la scelta è tra scamorze anche affumicate, caciotte al peperoncino, mozzarelle, treccine, nodini, stracciatelle, ricotte: tutto genuino e d'alta qualità. Il caciocavallo podolico costa 12 € al chilo.

SAN MARCO IN LAMIS

Sammarco, il filosofo del pane

Antonio Cera fa del pane e del suo significato sociologico un motivo di riflessione oltre che di gusto. Parla della sua sacralità di sostentamento principe, della fatica ancestrale di coltivare il grano e farlo divenire farina e poi pane. E nel suo piccolo **Forno Sammarco** impasta insieme farine locali diverse (integrale, di grano duro, di segale, di grano arso): ognuna dà il suo gusto. Le sue "dita", grissini o taralli aperti, recano le impronte di chi le ha davvero impastate; stesso procedimento per il pane "f'orma", con le orme delle mani di chi li lavora. Al Forno Sammarco si possono contare più di un centinaio di divagazioni sul tema pane e immediati dintorni. I dolci della tradizione sono rispettati, e non stravolti, e l'oscar va al Panterrone, un panettone poco lievitato, impastato con le tante verdure di stagione.

Indirizzi

LESINA
Ristorante Antiche Sere, *via Pietro Micca 22, 0882/99.19.42; www.leantichesere.it*

CARPINO
Azienda Agricola Ortore, *via Mazzini 65, 0884/99.71.07; www.ortore.com*

RODI GARGANICO
Antica Azienda Agricola Ricucci, *via Cristoforo Colombo 4, 0884/96.50.43; www.agrumariaricucci.it*

ISCHITELLA
Agriturismo La Valletta, *contrada Forchione, 0884/22.63.20; www.lavallettacentrobenessere.it*

VIESTE
Residence Cala Molinella, *località Molinella, 0884/70.57.55; www.calamolinella.it*
Ristorante Vecchia Vieste, *via Carlo Mafrolla 32, 0884/70.70.83; www.vecchiavieste.com*
La Massaia, *viale XXIV Maggio 9, 0884/70.73.33; www.lamassaia.it*

MATTINATA
Pasticceria Ciangularie, *corso Matino 133, 0884/55.99.66*

MONTE SANT'ANGELO
Ristorante Li Jalantuùmene, *piazza De Galganis 9, 0884/56.54.84; www.li-jalantuumene.it*

SAN GIOVANNI ROTONDO
Macelleria Falcone, *via Cadorna 17, 339/325.11.91*
Cooperativa San Salvatore, *punto vendita in corso Umberto I 82, 348/134.60.40-0884/53.04.60*

SAN MARCO IN LAMIS
Forno Sammarco, *via Lungo Jana 10, 393/042.64.63; www.sammarco.eu*

La ricetta

Troccoli freschi alle cozze

La pasta del Tavoliere si sposa con i sapori dell'Adriatico in un classico e semplice primo piatto

La pasta è sacra e insostituibile, nel Gargano come in tutto il Sud d'Italia. Quella che si trova qui è sempre eccellente grazie alle farine dell'antica Capitanata, oggi Tavoliere delle Puglie. I troccoli che propone Michele Lanave nel suo ristorante Vecchia Vieste sono più o meno spaghettoni quasi gemelli di quelli alla chitarra, dalla sezione forse un poco più grande. Freschi o secchi, i troccoli vengono conditi con verdure tipiche come la cima di rapa, con pesce oppure con molluschi, perché il mare è proprio di fronte. Qui tocca alle cozze, appena pescate e ben pulite. L'olio extravergine garganico e pochi altri ingredienti fanno di questo piatto un primo davvero appetitoso. Se non si trovano i troccoli in commercio, né spaghetti alla chitarra, ripiegare sui normali spaghetti è un peccato solo veniale.

Michele Lanave del ristorante Vecchia Vieste mostra il piatto finito, pronto da portare in tavola.

Ingredienti

Per 6 persone:

- 1 kg di cozze ben lavate
- 1 ciuffetto di basilico
- 1 spicchio d'aglio
- 1 pezzettino di peperoncino
- 600 g di troccoli o spaghetti
- 200 g di pomodorini ciliegini
- 1/2 bicchiere di vino bianco secco
- 1/2 bicchiere di olio extravergine
- sale quanto basta

Vino consigliato:
Perla della cantina Valle dell'Elce di Poggio Imperiale

Procedimento

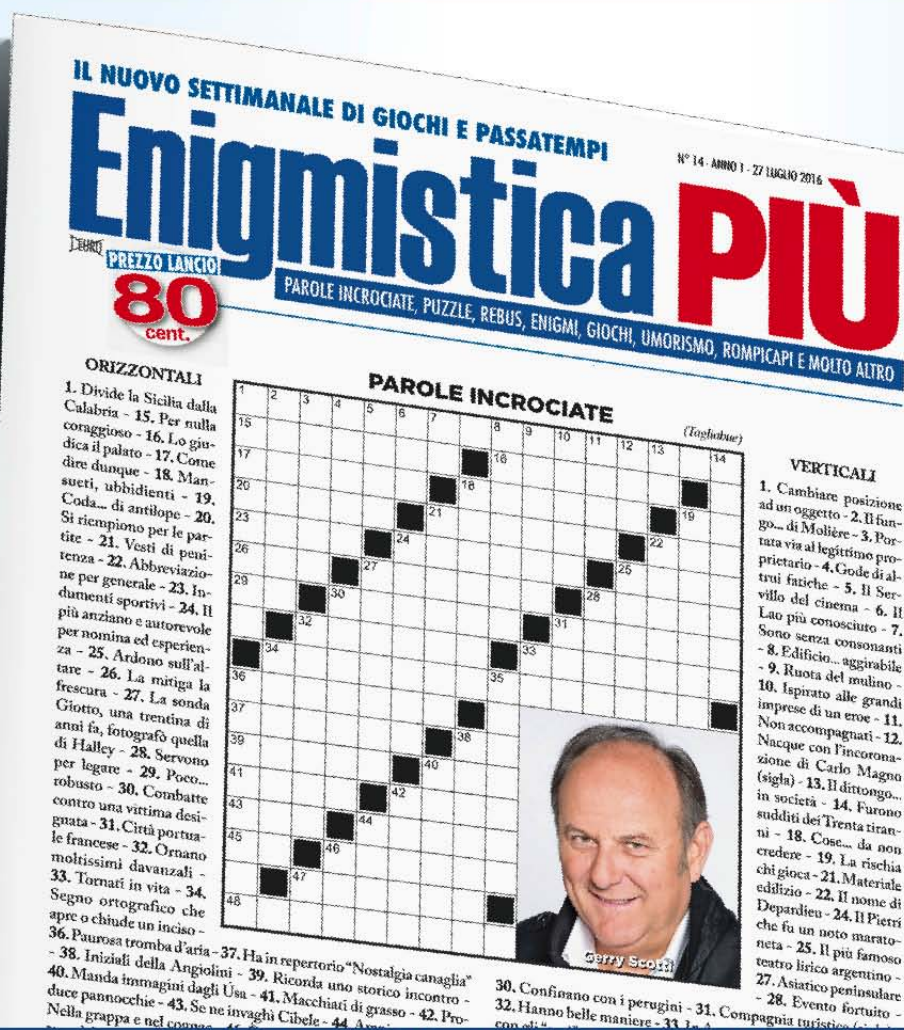
1
Tritare lo spicchio d'aglio e il peperoncino. Mettere sul fuoco una pentola d'acqua salata a bollire, per cuocervi in seguito *(nella foto)* la pasta.

2
In una padella, con metà del mezzo bicchiere d'olio, unire l'aglio tritato con il peperoncino e soffriggere dolcemente, facendo attenzione che l'aglio non scurisca. Bagnare con il vino.

3
Aggiungere un po' di acqua bollente dalla pentola per la pasta e continuare poi a cuocere per qualche minuto. Mettere le cozze, i pomodorini tagliati a pezzi e le foglie di basilico insieme al soffritto.

4
Cuocere a fuoco medio, mescolando fino a quando le cozze non si aprono.

5
Sgusciare una parte delle cozze ed eliminare le valve; le altre sistemarle sul piatto. Buttare la pasta e cuocere finché non risulta al dente.

6
Scolare la pasta e versarla nella padella con le cozze sgusciate e il resto; aggiungere l'olio rimasto e spadellare, finché non vi è più liquido in eccesso. Impiattare.

Testi di **Giuseppe De Biasi**

FURORE (Salerno) CANTINE MARISA CUOMO

Una tenuta affacciata sul fiordo

Fra le scogliere a strapiombo sul mare della Costiera Amalfitana, alla scoperta della viticoltura eroica di Marisa Cuomo e Andrea Ferraioli

Il panorama è quello impresso a fuoco nella memoria di milioni di turisti, italiani e stranieri: la Costiera Amalfitana, i ghirigori di scogliere, il mare, la terra profumata di limonI e il duomo dell'antica repubblica marinara a far da bussola. In questo angolo di paradiso decantato da poeti, scrittori e musicisti, **Andrea Ferraioli e la moglie Marisa Cuomo hanno innestato il loro sogno in forma di tralci e grappoli**, in quel romantico fiordo che s'incunea nella costa e prende il nome dalla forza delle onde che s'infrangono sulle rocce: Furore. Viticoltura eroica, terrazzamenti a strapiombo sul mare, unghie di terra strappate alla collina recuperando antichi vitigni autoctoni come il Fenile, il Ripoli e la Ginestra, associati a una passione immensa per la propria terra: questi gli ingredienti del successo di Marisa e Andrea. **Grazie all'aiuto del padre putativo dell'enologia meridionale, Luigi Moio, hanno scalato le classifiche nazionali** (e internazionali) con i loro vini, definiti già quasi due decenni fa dal guru Veronelli come un nettare «...che sa di roccia e di mare, senza alcun cedimento all'abboccato... capolavoro di magici equilibri e spontanee aggressioni». Le storiche cantine sono gallerie vista mare, a 500 metri d'altezza, scavate nella roccia. Un antro accogliente a temperatura e umidità costanti dove albergano le barriques in rovere francese in cui affinano eleganti bianchi come lo straordinario Fiorduva, fatto di uve surmature di sole varietà autoctone come Fenile, Ginestra e Ripoli, e il corposo Furore Rosso Riserva, blend di Piedirosso e Aglianico. **I 16 ettari di vigneti della "tenuta diffusa" di Marisa e Andrea sono un puzzle di fazzoletti di terreno** sparsi sulla collina. Tutto in nome di quel marchio "Gran Furor Divina Costiera", nato nel 1942 per valorizzare i vini di questo incredibile fiordo mediterraneo e che Marisa e Andrea stanno onorando nel mondo con i loro vini, estremi e preziosi.

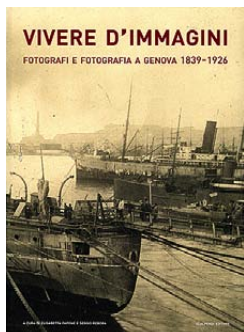
info

Cantine Marisa Cuomo
Furore (Salerno), via G.B. Lama 16-18, 089/83.03.48; www.marisacuomo.com
Per arrivare: dalla A3 uscire a Castellammare di Stabia; poi seguire per Gragnano e Furore.
Visite e degustazioni: fino a settembre, su prenotazione, da lunedì a sabato (reservation@marisacuomo.com, 333/431.36.67). Il tour di cantina e vigne, con pranzo in un ristorante vicino e degustazione di 3 vini (fra cui il Furore Bianco, cuvée di Falanghina e Biancolella), costa 60 €. ***Ai lettori di Bell'Italia sconto del 10% sui prodotti acquistati.***

Foto in alto: scorcio dei vigneti delle Cantine Cuomo; sullo sfondo, il campanile della chiesa di San Pasquale, a Furore. **Foto piccola:** le cantine scavate nella roccia. **Qui sopra:** viticoltori al lavoro.

IL VINO

FURORE BIANCO FIORDUVA DOC 2014

Uno dei migliori bianchi della nostra penisola, perfetta espressione del territorio, il Fiorduva è una bilanciata cuvée di uve surmature di tre varietà autoctone come il Ripoli (40%), il Fenile (30%) e la Ginestra (30%). Al calice il suo giallo dorato brillante ammalia e anticipa il bouquet di frutta: pesca, susina e pera con cenni agrumati e di macchia mediterranea. In bocca è appagante ed equilibrato con lunga persistenza che nel finale, come risacca, riecheggia note salmastre. Vinificazione in acciaio e in barrique, poi un anno di affinamento in bottiglia per un fuoriclasse da 19 mila esemplari (sui 110 mila totali) venduto a 40 €. Perfetto il connubio con gli spaghetti alla bottarga.

★ **Vivere d'immagini. Fotografi e fotografia a Genova 1839-1926,** a cura di Elisabetta Papone e Sergio Rebora, Scalpendi Editore 2016, 352 pagine, 30 €. Formato: 24x33 cm.

STORIA DELLA FOTOGRAFIA

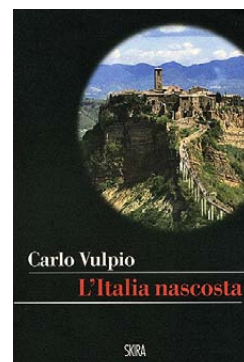
SFOGLIANDO L'ALBUM DELLA "SUPERBA"

È l'antico album fotografico che ciascuno vorrebbe possedere quello che apre le pagine di questo importante volume. In posa ci sono Genova e i genovesi, rappresentati in **splendide immagini che documentano quasi un secolo di storia cittadina**, da metà '800 al primo dopoguerra. Nei ritratti si apprezza l'evoluzione della moda e delle pose; le nitide vedute urbane raccontano una città in ascesa economica, fiera del proprio passato e del presente industriale (il porto, i cantieri navali); le aperture sul paesaggio testimoniano la nascita dell'interesse turistico per le Riviere. Dopo oltre 120 pagine dedicate allo sguardo, il saggio di Elisabetta Papone affronta i «mestieri della fotografia», l'attività dei protagonisti e l'evoluzione degli stabilimenti alla luce del progressivo affermarsi delle potenzialità comunicative del nuovo mezzo, con la realtà genovese che si fa caso esemplare di studio. Spetta poi al monumentale repertorio biografico di Sergio Rebora condurci nelle vie della città per scoprire le storie personali e professionali dei fotografi: le prime generazioni che di immagini hanno vissuto *(In alto: Célestin Degoix,* Veduta di Genova, *1880 circa. Sotto, da sinistra: Alfred Noack,* I truogoli di Santa Brigida, *1890 circa;* Via Garibaldi, *1875-80).*

PATRIMONIO

LA BELLEZZA RISERVATA

Se si cerca, in Italia si trova sempre. Non c'è borgo o territorio che non riservi appaganti sorprese agli appassionati d'arte e di cultura, agli amanti del paesaggio naturale o agricolo, ai cultori di tradizioni e sapori. E dietro ogni scoperta ci sono tanti racconti, intrecci di vicende personali ed eventi storici che si cristallizzano nel peculiare carattere del luogo. È questa l'Italia osservata con la lente d'ingrandimento da Carlo Vulpio, giornalista del *Corriere della Sera*, che nel suo ultimo libro propone **trenta esperienze di visita nel Paese "nascosto", lungo percorsi lontani dagli itinerari obbligati** tra le città d'arte. Il suo viaggio si inoltra negli strati profondi del nostro patrimonio culturale, facendo affiorare preziosi episodi di grande bellezza: da una cripta affrescata nel IX secolo presso Matera alle miniere d'oro della Valle d'Aosta, dalle ville di delizia dell'antica *Stabiae* ai caruggi della vecchia Sanremo.

★ **L'Italia nascosta,** di Carlo Vulpio, Skira 2016, 224 pagine, 16 €. Formato: 14x21 cm.

★ **Cieli su Torino,**
a cura di Renzo Sicco,
Claudiana 2016,
140 pagine, 12,90 €.
Formato: 12x20 cm.

RITRATTO DI CITTÀ

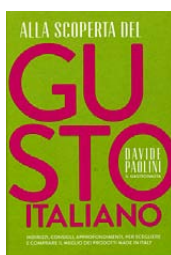
TOPOGRAFIA LETTERARIA

Sono passati quasi dieci anni dalle Olimpiadi invernali che hanno fatto conoscere al mondo l'altra faccia di Torino, sollevando la patina grigia di un incerto presente postindustriale per rivelare la realtà di un'autentica città d'arte. Nell'occasione, questo piccolo volume raccoglie i **tributi letterari di diciannove «cittadini/scrittori»**, come li definisce il curatore Renzo Sicco, noti (Erri De Luca, Laura Curino, Giuseppe Culicchia) e meno conosciuti, che tracciano altrettante personali topografie torinesi. È la memoria a vincere sulla narrazione della "città nuova", che emerge a tratti tra i monocromi e i colori sbiaditi della città operaia o di quella del "Grande Torino", narrate con un orgoglio che unisce le generazioni. La Mole è ancora il faro ineludibile, vittoriosa sui nuovi grattacieli.

Le guide

VERDE PUGLIA

★ **I Parchi del Salento,**
di Mariella Piscopo
e Morgana Clinto, Giunti
2016, 192 pagine, 12 €.

Un invito a vivere il Salento anche fuori stagione, quando il mare diventa un compagno di viaggio più che una meta. Sono nove le aree protette presentate con agili testi e belle immagini: in primo piano, la natura, ma ampio spazio è riservato anche alle tante mete culturali offerte dal territorio.

SAPORI TRICOLORI

★ **Alla scoperta del gusto italiano,**
di Davide Paolini, 24 Ore
Cultura 2016,
240 pagine, 19,90 €.

Giornalista, scrittore, infaticabile esploratore dei territori del gusto, il "Gastronauta" Davide Paolini presenta una selezione di 50 produttori che onorano l'eccellenza gastronomica italiana: dagli insaccati ai formaggi, dai dolci alla colatura di alici.

VENETO: A DANTA DI CADORE, FORESTE E PANORAMI DEL COMELICO

Danta di Cadore *(sopra, nella foto di Albert Ceolan)*, protagonista del mese di agosto sul calendario *Bell'Italia 2016*, è uno dei cinque comuni del Comelico, la parte più settentrionale del Cadore (Belluno). Adagiato su un altopiano che fa da spartiacque **tra il fiume Piave e i torrenti Padola e Ansiei**, dall'alto dei suoi 1.398 metri di quota gode di una posizione privilegiata e di un panorama vastissimo su una corona di monti che comprende il gruppo dei Brentoni, le Marmarole e il monte Aiarnola. A valle delle cime dolomitiche dominano gli infiniti boschi di abeti e larici, secolare fonte di ricchezza per l'economia di queste zone e oggi fondamentale attrattiva turistica. La presenza di **Liquigas** ha contribuito a salvaguardare questa straordinaria ricchezza forestale grazie alla Rete Canalizzata a GPL, che ha rappresentato una valida alternativa alla legna. La progettazione è iniziata a metà degli anni Novanta mentre l'impianto è in funzione dal 2000, interrato in una zona boschiva a 200 metri dal paese per non impattare sull'ambiente.
A Danta bisogna visitare la **parrocchiale di Santa Barbara**, di inizio '900, un po' discosta dal centro, e il piccolo **Museo Paleontologico** "Le Radici della Vita", nella ex sede della Casa della Regola. Tra i reperti fossili in esposizione spicca uno scheletro di cucciolo di dinosauro, perfettamente conservato. Poi si parte alla scoperta della natura della val Padola, da Santo Stefano di Cadore fino al passo di Monte Croce Comelico (1.636 metri), lungo i percorsi trekking o bike. Sull'altopiano dove sorge Danta di Cadore, un complesso di tre **torbiere** (val di Ciampo, val Maura e Cercenà) riveste grande pregio naturalistico, con piante rare, minuscoli fiori carnivori e una profusione di orchidee selvatiche. Gli escursionisti camminano sui sentieri dell'**Alta Via delle Dolomiti n.9**, che transita dal passo Zovo per Danta e poi per Santo Stefano di Cadore, punto di arrivo. Ma tutto il Comelico, frequentato d'inverno soprattutto dagli sciatori, offre numerose possibilità di passeggiate nei boschi: un esempio sono i **Sentieri del papa**, ispirati ai periodi di riposo trascorsi in questa zona da Giovanni Paolo II. Una classica gita in auto è invece quella al poetico **lago di Auronzo**, che dista una decina di chilometri.
Info: www.valcomelicodolomiti.it

IL PROGETTO RETI CANALIZZATE IN CIFRE

2000 l'anno di attivazione della rete Liquigas a Danta di Cadore
463 gli abitanti di Danta di Cadore **346** il numero di utenti della rete canalizzata
4,598 km la lunghezza dell'impianto generale **1 ora** il tempo massimo di intervento del manutentore in caso di necessità **6** i comuni con reti canalizzate in Veneto
11,691 km la lunghezza complessiva delle reti canalizzate in Veneto

Nel prossimo numero
Bell'Italia Settembre

VENETO **ASOLO**
DA MUNICIPIO ROMANO A CORTE RINASCIMENTALE: LE SORPRESE DI UN BORGO

LIGURIA **ISOLA PALMARIA**
AL LARGO DI PORTO VENERE, UN TESORO DI NATURA INTATTA

PUGLIA **VIA FRANCIGENA DEL SUD**
I CAMMINI DELLA FEDE VERSO LA TERRA SANTA
Da Troia a Otranto, sulle antiche vie dei pellegrini

TOSCANA **FIRENZE**
IN VISITA AL NUOVO MUSEO DEGLI INNOCENTI

SICILIA BAROCCA

Itinerari da favola tra storia, arte, mare, sole e buon cibo

Teatro Greco di Taormina

Dalla terrazza di Sicilia's Cafè de Mar

Eruzione del Vulcano Etna

Anticipato dallo spettacolare scenario godibile dal teatro greco di Taormina, il territorio sud orientale della Sicilia vi attende con i suoi tesori paesaggistici e architettonici per offrirvi una vacanza davvero unica fra piaceri da vivere e scoperte da mozzare il fiato. Lasciata Taormina e la riviera dei Ciclopi con la bella Acitrezza, l'emozione continua con la maestosa mole dell'Etna e, a Catania, con i primi incontri con il barocco. E sarà ancora il barocco, assieme ai grandi paesaggi e allo splendido mare, il protagonista del vostro viaggio attraverso Noto, Modica, Ragusa Ibla e l'isola di Ortigia a Siracusa. Il tutto fra ottima accoglienza, grandi cucine, artigianato, prodotti tipici...

12

RISTORANTE PIZZERIA LA BALATA (foto 12)

Eccellente portabandiera della tradizionale cucina sicula, il **Ristorante Pizzeria La Balata** vi attende al civico 14 dell'omonima via, nei suggestivi locali dell'antica tonnara di Marzamemi (SR) - Tel. 0931 841343. Qui, dove un tempo il "rais" dirigeva le attività di pesca, vivrete un'esclusiva esperienza gastronomica all'insegna della più autentica sicilianità.

13

VILLA CASALE MODICA (foto 13)

Villa Casale Modica: azienda agrituristica situata nel cuore dell'antico feudo, dove il tempo si è fermato. Un connubio fra storia e antiche tradizioni agricole biologiche dove i ritmi della vita sono ancora quelli di una volta in un'atmosfera di reale autenticità. Info: www.villacasalemodica.it - michele@villacasalemodica.it - Tel. 333 9074179 - 0931 856900.

MOTYCAFÉ (foto 14)

Piccola bottega specializzata anche in ottimo cioccolato, **Motycafé** di Corso Umberto 137 a Modica (RG) - info@motycafe.com - FB: motycafe - tripadvisor - Tel. 0932 1913415, si distingue per il suo caffé artigianale di alta qualità, creativo frutto della collaborazione solidale con i coltivatori. Una nuova tendenza nel settore, una bevanda dall'aroma unico il cui segreto è nella lenta, tradizionale tostatura...

14

HOTEL PRINCIPE D'ARAGONA (foto 15)

Da oltre 50 anni simbolo dell'ospitalità modicana, l'**Hotel Principe D'Aragona** offre in Corso Umberto I° 281 a Modica (RG) - Tel. 0932 756041 - un comodo punto di partenza per passeggiare nella città barocca e raggiungere il vicino mare. Ben ristrutturato, con 35 camere e comfort a quattro stelle, vanta ristorante, bar, piscina all'aperto, solarium e parcheggio.

15

© foto di Gianfranco Guccione

▲ Da 50 anni sinonimo di eleganza e raffinatezza, la **Gioielleria Marino** si distingue non solo per la vasta scelta di gioielli, pietre preziose, diamanti e pietre dure ma, soprattutto, per la fantastica proposta di straordinari monili in corallo. Il suo laboratorio orafo crea gioielli su misura. Via Caronda 19-21 - Catania - Tel. 095 312877 - www.gioiellariamarino.com

▲ Ben gestito da Salvo Strazzulla, il **Ristorante Sicilia in Bocca** propone specialità marinare di altissima qualità, una cucina semplice e nobile, ricca di sapori intensi e al tempo stesso delicati, frutto dell'attento recupero di tradizioni spesso dimenticate. Un ritrovo perfetto anche per il "dopo teatro". Piazza Pietro Lupo 16/17/18 - Catania - Tel. 095 7461361

▲ Piccolo, accogliente, affacciato sul mare di Ortigia, l'**Hotel Gutkowski** è ideale per concedersi un rilassante soggiorno nel cuore del centro storico. Arredi ricercati e di gusto, 26 belle camere, offre sala con camino, graziosa terrazza, ristorante e ricca colazione con prodotti del territorio.
Lungomare di Levante - Siracusa
Tel. 0931 465861 - www.guthotel.it

▲ In un nobile palazzo del centro storico, **Rappa Enoteca** vi farà degustare e vi racconterà con le parole dell'esperto oste Giancarlo Antoci i migliori vini siciliani. Inoltre birre artigianali, vini liquorosi, passiti e marsala nonché formaggi, salumi, oli, marmellate, biscotti e il famoso cioccolato di Modica.
Corso S. Teresa 97/99 - Modica (RG)
Cell. 328 5446285

▲ In collina con ampia veduta sul vicino mare, **B&B Masseria Quartarella** sorge nella verde campagna a breve distanza da Modica e Scicli. Qui troverete non solo ariose stanze con soppalco ed ogni comfort per 4 persone ma anche un'eccellente prima colazione ricca di fresche delizie del territorio.
Contrada Quartarella - Modica (RG)
Tel. 360 654829 - www.quartarella.com

▲ Nel cuore del centro storico Patrimonio Unesco, **Iblaresort - Boutique Hotel** offre ogni comfort e ricca colazione biologica in junior suite e suite con idromassaggio. La sua struttura di design, a 25 km dal mare di Marina di Ragusa, vanta suggestivo Wine Bar con pregiati vini e splendida terrazza affacciata sui palazzi barocchi e sulla valle del San Leonardo.
Via del Mercato 105 - Ragusa Ibla
Cell. 334 5671165

▲ Piccola ma molto piacevole, adiacente al palazzo dei Mercedari, la **Trattoria il Girasole** vi accoglierà con la simpatia dei fratelli Corrado e Margherita e con una cucina semplice e genuina, basata su prodotti locali, che vi farà assaporare piatti di ieri ben rivisitati seguendo i ritmi della natura e delle stagioni.
Via Mercè 63 - Modica (RG)
Tel. 0932 943532 - 368 3963261
www.trattoriailgirasole.com

LAGO DI GARDA

un Universo d'acqua coronato dalla natura

Meta storica del turismo internazionale, il Garda offre ai suoi visitatori le infinite opportunità di un'accoglienza consolidata nel tempo, con più di mille strutture ricettive pronte a garantire vacanze senza pensieri, che ognuno può trascorrere a misura dei suoi gusti e preferenze. Qui, favoriti dal clima sempre temperato, i soggiorni scorrono rilassanti fra gite sul lago, sport acquatici, passeggiate e percorsi nel verde, cure termali, visite artistiche e culturali, saporiti incontri gastronomici, parchi di divertimento, eventi di ogni genere...

1

© foto romano c.areazeronove 2

HOTEL DU LAC (foto 1)

Incantevole, sulle sponde del lago, **Hotel du Lac & Wellness Harmony** di Via Fasse 1 a Limone del Garda (BS) - Tel. 0365 954481, è un'oasi di quiete immersa in un verde parco a pochi passi dal centro storico. Splendido 4 stelle costantemente rinnovato per offrire ai suoi ospiti i comfort più attuali, offre accoglienti camere e, fiore all'occhiello, un magnifico Wellness Harmony con sauna e bagno turco, docce emozionali, cascata di ghiaccio, zone massaggi plantari, area relax e cabine beauty per massaggi e trattamenti estetici. Nel parco vi attende una stupenda piscina dotata di lettini privati e ristorante bar con menu à la carte. Scoprite le migliori tariffe sul sito ufficiale www.dulac-limone.it.

MASSONI BED & BREAKFAST (foto 2)

Tra i vigneti del Lugana ma vicino alle spiagge del lago, **Massoni B&B** a Peschiera del Garda (VR) - Tel. 338 3289295 - www.bebmassoni.it, è strategico punto di partenza per vacanze turistiche, enogastronomiche e sportive. Qui un casale in pietra ristrutturato offre tra gelsi secolari curatissime camere ed eleganti appartamenti. Doppia con colazione da 75 euro.

B&B CASA MOSOLE (foto 3-4)

Davvero particolare la storia del **B&B Casa Mosole** che oggi attende le vostre più piacevoli vacanze nel cuore di Malcesine, incantevole località turistica sulla sponda veronese del Garda ai piedi del Monte Baldo. Qui, in Via Bottura 3 (VR) - Tel. 045 2589430 - www.casamosole.com, all'ombra del castello e a due passi dalla piazza e dal lago, opera da oltre 50 anni la Salumeria Rosticceria che tuttora conserva le atmosfere della vecchia bottega. Nel 2014 il restauro dell'edificio ha dato vita al B&B, concepito secondo i più elevati standard per offrire splendidi soggiorni impreziositi dalle ricche colazioni basate sui prodotti della casa, acquistabili nell'adiacente negozio.

3

4

5

LA ZADRUGA (foto 5)

La Zadruga opera a Toscolano Maderno (BS) - Cell 349 8043373 - info@lazadruga.it - www.lazadruga.it. Produce olio extravergine di altissima qualità e si impegna nel recupero delle antiche varietà, preziosi simboli dello splendido territorio del Garda e delle sue tradizioni, per preservare i quali La Zadruga si prende cura anche di uliveti abbandonati. Degustazioni e visite su appuntamento.

6

AZ. AGR. FRUTTO DEL GARDA (foto 6)

A Limone sul Garda, l'**Azienda Agricola Biologica Frutto del Garda** (BS) - Tel. 349 1166043, coltiva con passione vari tipi di agrumi come Cedri, Pummeli, Bergamotti... Con questi meravigliosi frutti, si realizziano, in modo artigianale, prodotti Biologici di qualità, espressione del territorio gardesano. Consultate lo shop on line: www.fruttodelgarda.it

7

8

HOTEL SOLE & LA FENICE (foto 7-8)

Sulla piazzetta di Vesio, una delle 18 frazioni che fanno di Tremosine (BS) uno dei borghi più belli d'Italia, l'**Hotel Sole & La Fenice** - Tel. 0365 917037 - www.hotellafenice.it, è punto di partenza per splendide escursioni a piedi, in mountain bike o con le nuove ibike. Da questo altopiano dominante sul lago di Garda si aprono infatti la Valle di San Michele e la Riserva Naturale della Valle di Bondo mentre i sentieri portano sino ai passi Nota e Tremalzo, a quasi 2.000 mslm nel Parco dell'Alto Garda Bresciano. Vicina è anche Limone con le sue spiagge, le scuole di surf, kite-surf e vela, lo shopping, gli eventi...

ORADINI SPORT (foto 9)

Punto di riferimento per gli appassionati degli sport d'acqua, **Oradini Sport** di Via Gardesana 23 ad Arco (TN) - Tel. 0464 505080 - www.oradinisport.com - è stato aperto nel 1977 dall'olimpionico e campione europeo di vela Gianfranco Oradini. Un negozio storico che si è rinnovato negli anni, in grado di soddisfare al meglio una clientela che pone al primo posto qualità e competenza.

9

11

GARNÌ HOTELLO (foto 11)

A due passi dal centro storico, **Garnì Hotello Sport & Relax** è il luogo ideale per tranquille e dinamiche vacanze. Qui, in Via Negrelli 3/A a Riva del Garda (TN) - Tel. 0464 550593 - www.garnihotello.it, vivrete giornate da sogno, coccolati da atmosfere familiari e accoglienti, impreziosite dalle ricche e genuine colazioni con dolci e marmellate fatti in casa.

10

VILLA DEL QUAR (foto 10)

Mansio in epoca romana e poi castello Scaligero, Villa del Quar assume le attuali sembianze tra il '500 e il '600. Oggi fra più prestigiosi hotel in villa veneta, unico per le atmosfere e il magico parco con giardino e piscina, aggiunge al lusso degli antichi arredi il fascino della storia ed ogni moderno comfort. Luogo di accoglienza, cultura e infiniti piaceri, offre in Via Quar 12 a San Pietro in Cariano (VR) - Tel. 045 6800681 - www.hotelvilladelquar.it, 13 meravigliose suites e 12 splendide camere, sala da tè, sale riunioni sino a 150 persone, tre piste per elicotteri e le delizie di una cucina gourmand servita nelle sale Eurosia, Tresor, Serra e nel profumato giardino. Favolosi gli eventi con uso esclusivo della villa per uno o più giorni.

▲ Un maestro conosce bene la sua terra e la insegna con amore ai bambini che, diventati adulti, trasformano la sua passione in arte, l'uva in vino. L'**Azienda Agricola Monte Faustino** produce oggi i suoi gioielli DOC Valpolicella, Ripasso, Recioto e Amarone anche in versione Riserva.
Via Bure Alto 1 - S. Pietro in Cariano (VR)
Tel. 340 2789475
www.fornaser.com

▲ A dieci minuti dal centro storico, lungo il Sentiero del Sole con la sua magica passeggiata che porta alla cascata Sopino, la **Locanda Ruscello** offre a 50 m. dalla spiaggia i comfort di una dimora calda e familiare: belle camere, prato con lettini e sdraio e panoramica terrazza per ricche colazioni dolci e salate.
Via Nova 29 - Limone sul Garda (BS)
www.locandaruscello.com

▲ Ideale per una tranquilla vacanza nella natura, **Agritur Trefrutti** è una casa di recente costruzione nel verde di un bel giardino completo di giochi per bimbi, con tre appartamenti indipendenti per 4 persone dotati di bagno con doccia, cucina attrezzata, garage e posto auto esterno.
Loc. Fibbie - Arco (TN)
Cell. 331 4267827 - Tel. 0464 517804
www.trefrutti.it

▲ In incantevole posizione sul lago, **Romantic Villa Residence B&B la Limonaia By Liana** offre appartamenti e suites con terrazzo, giardino, parking e accesso diretto al lago. Ideale per tranquille giornate fra il sole e l'acqua godendo degli splendidi panorami del Garda, è un posto speciale per gente speciale a 5 minuti a piedi dal centro, vicino a golf, tennis, percorsi in bici, passeggiate.
Via Rimembranze 16/A - Gargnano (BS)
Cell. 333 5232621
www.apartmentslalimonaia.com

I borghi disegnati di **Matteo Pericoli**

a cura di **Sandra Minute**

scrivete a

lapostadibellitalia@cairoeditore.it
oppure: Bell'Italia,
Corso Magenta 55, 20123 Milano

Un viaggio tra i borghi più belli d'Italia che metterà alla prova la vostra conoscenza del Bel Paese. Riconoscete la località interpretata dalla matita di Matteo Pericoli? Chi invierà la risposta esatta potrà proporre il soggetto per uno dei prossimi numeri

Qualche indizio qua e là...

C'è una bicicletta "parcheggiata" in bella vista in un posto davvero inconsueto e il castello, fondato intorno al Mille, prende il nome non da una grande casata ma da un piccolo rettile. Ma le stranezze finiscono qui: il borgo è una delizia, un agglomerato di vecchie case disposte lungo vicoli stretti e ripidi e intorno a una bella piazza. Splendida la posizione, su un colle baciato dal sole. Del resto, lo dice il nome stesso.

Il borgo di luglio era: Cefalù (Palermo)

Il sorriso citato era naturalmente quello del *Ritratto d'uomo*, noto anche come *Ignoto marinaio* (1465-76 circa), capolavoro di Antonello da Messina conservato nel Museo Mandralisca. È uno dei tesori del bellissimo borgo sulla costa nord della Sicilia, sormontato da *u castieddu*, una rupe alta 268 metri.

I primi lettori che hanno indovinato:

Flora Albanese, *Corato (Ba)*, Maura Pregnolato, *Mortara (Pv)*, Roberto Farina, *indirizzo email*, Concetta D'Agata, *Roccagorga (Lt)*, Mario Della Bella, *Busto Arsizio (Va)*. Tra gli abbonati: Roberto Sernicola, *Bologna*, Lidia Colombo, *Busto Arsizio (Va)*, Maria Teresa Colecchia, *Bollate (Mi)*, Carlo Bordogna, *Melzo (Mi)*.